ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 10

Mart. 12 - Mercol. 13 Gennaio 1960

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Ephirice, telefono [illegible]-477

Prezzi per mm d'altezza in una colonna: Annunzi comm. L. 300 (fin. 400). - Finanz. e legali L. 300 (fin. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 300), partecipaz. L. 800 per parola (fin. 450) - Echi cronaca L. 400 la linea (fin. 1200) - Pubbl. economiche: vedere condizioni particolari esposte al Pubblico - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ad. lunedì (speciale aereo per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 30; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. [illegible]; *Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ris. 30; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 2,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La portata politica del viaggio di Gronchi

Una nota ufficiosa precisa il carattere degli incontri fra il Capo della Repubblica e gli esponenti del mondo comunista - Tema dominante: la distensione

Roma, martedì sera.

Il presidente Gronchi partirà per Mosca, come vi annunciammo ieri, il cinque febbraio e farà ritorno la sera dell'undici; effettivamente egli arriverà nella capitale sovietica verso il mezzogiorno del sei febbraio (la sera del cinque farà scalo a Copenaghen) e ne ripartirà nel pomeriggio dell'undici, per essere la sera stessa di quel giorno a Roma. Nella sostanza, niente è mutato del precedente programma, il quale potrà essere ripetuto in tutti i suoi particolari, compreso il breve viaggio a Leningrado.

L'atteso comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri verrà diramato molto probabilmente quest'oggi, non appena sarà giunta la risposta del governo di Rabat alla richiesta italiana di precisazioni di due giorni la visita del «Premier» marocchino.

Questi si trovava ieri in Egitto, dove ha accompagnato il suo sovrano, Maometto V, che ha presenziato, insieme con Nasser, all'apertura dei lavori della diga di Assuan. Già si sa, però, secondo informazioni autorevoli, che lo statista marocchino aderirà di buon grado al desiderio italiano di spostare di due giorni la visita ch'egli doveva compiere a Roma dal 9 al 12 febbraio e che si effettuerà quindi dal 12 al 15.

Vengono così fugati tutti i dubbi e i sospetti che anche da parte sovietica si erano palesati sul rinvio della visita e sulle polemiche che ne erano nate, anche per la concomitanza delle sopra critiche del cardinale Ottaviani.

Il governo italiano — è stato precisato da fonte vicina al Ministero degli Esteri — non si è mai opposto al viaggio presidenziale a Mosca e ne fa fede l'intensa attività diplomatica svolta in questi giorni per fare il «punto» negli impegni diplomatici, già da lungo tempo presi proprio per la prima decade di febbraio.

Il presidente Gronchi è quasi completamente ristabilito. I medici curanti, in verità, gli avevano consigliato di aversi riguardo per altri due giorni, ma egli ha preferito ricorrere, sia pure per breve tempo, al Quirinale per prendere visione degli affari più urgenti.

Nei prossimi giorni il ministro Pella gli sottoporrà, in visione, gli accordi già raggiunti con Mosca: quello culturale è ormai completo, e quello commerciale si sta completando nelle sue parti essenziali (qualche difficoltà permane solo sulle garanzie per i pagamenti [illegible]). Quanto all'accordo culturale, esso riguarda vastissimi settori che vanno dall'insegnamento agli spettacoli, al cinema, alla radio, allo sport. E' prevista la costituzione di un organo misto italo-sovietico, che si riunirà, alternativamente, una volta all'anno, a Mosca e a Roma.

In una nota ispirata forse dal Quirinale, in risposta anche a talune valutazioni che si erano sviluppate intorno al discorso del cardinale Ottaviani, si legge stamane, sul «Messaggero», che la visita di Gronchi a Mosca avrà il carattere di un rapporto fra Stato e Stato, sul piano della distensione internazionale intrapresa dal mondo occidentale per scongiurare i pericoli di guerra. E nella nota si aggiunge che il presidente Gronchi non darà un carattere di dialogo ideologico all'incontro con l'Unione Sovietica ciò quanto egli è garante di una costituzione democratica, la quale si basa sulla libertà politica e di coscienza di tutti gli italiani: una libertà che non ammette incontro con le dottrine dogmatiche, come quella comunista».

Anche l'organo democristiano, senza riferirsi direttamente al prossimo viaggio di Gronchi, sembra riprendere questo argomento dei rapporti fra le nostre libertà democratiche e il comunismo. Distensione non significa — si legge, infatti, sul giornale della d.c. — disarmo e rassegnazione della nostra coscienza civile al comunismo, ma solo aspirazione a discutere e a lottare per l'affermazione del diritto cristiano nella vita internazionale, senza la catastrofica minaccia della bomba atomica: nel più specifico campo della politica italiana, la distensione significa difesa a oltranza delle libertà spirituali e politiche anche con la civile battaglia dei partiti. «Per il comunismo, che continua i suoi atti di guerra contro la libertà e la religione — scrive ancora "Il Popolo" — la distensione non è un fatto che serva a rivedere posizioni ideologiche e di propaganda: esso si preoccupa, al contrario, che la distensione non indebolisca la fedeltà assoluta al materialismo marxista-leninista».

L'opposizione ideologica e politica al comunismo è stata pienamente riaffermata dal segretario della dc, onorevole Moro, nel discorso che egli ha pronunciato ieri a Foggia. «La divergenza è inconciliabile — ha detto Moro — essa è sul piano della filosofia democratica e sulla concezione dell'uomo e del mondo. L'esperienza antidemocratica del comunismo è un dato inalienabile nel sistema e nella storia del movimento. La dc deve dire chiaramente che per questa strada essa non passerà mai».

In sostanza, Moro ha ribadito la posizione mediana della dc che egli ha definito come espressione democratica; da ciò «l'impossibilità d'una svolta o apertura a destra che contrapporrebbe rovinosamente un fronte nazionale ad un fronte popolare».

L'on. Moro ha inoltre confermato la fiducia al governo dell'on. Segni, e agli uomini che lo [illegible] ai quali «per dovere di giustizia e non per opportunità» deve andare la viva riconoscenza del partito. Ma, detto questo, Moro ha anche ripetuto che «la dc è un partito democratico popolare antitotalitario» e in questo compito essa non può essere disattenta a qualsiasi prospettiva di una possibile normalizzazione politica, in conformità alla tradizione e agli ideali democristiani.

Dei socialisti, l'on. Moro ha ricordato, in contrasto con la disponibilità dichiarata, i fatti di Sicilia e di Bari, che non sono stati tali, che non si sono esauriti in un momento, «ma stanno lì, con tante altre manifestazioni di solidarietà fra i due partiti, a testimoniare la permanente difficoltà della democrazia italiana».

In sostanza, dalla analisi che Moro ha fatto, si deve ritenere per certo che egli non pensa [illegible] a un mutamento dell'attuale situazione politica e conseguentemente del governo. Chiude ermeticamente la porta all'estrema destra e all'estrema sinistra, e riserva la impossibilità di una soddisfacente collaborazione fra i tradizionali partiti di centro, per l'accentuarsi della polemica fra di essi, l'on. Moro ha ripetuto che si deve considerare indispensabile, per la democrazia, il p.s.i. fino a che esso mantiene gli stretti legami con il partito comunista. Ma Nenni nega questa eventualità, parla ancora di alibi, accusa la d.c. di voler cercare delle scuse per non affrontare i problemi veri del paese. «Nell'attuale situazione di crisi — si legge stamane sull'"Avanti!" — il problema dei rapporti tra p.s.i. e p.c.i. non esiste e non ha attualità alcuna. Può darsi che domani quel problema ponga nuovi quesiti a noi, allo stesso partito comunista, alla [illegible] critica».

Pellecchia

Sorpresa per la concisione delle ultime volontà del campione scomparso

Come sarà diviso il patrimonio dopo il testamento di Coppi

Ad Angelo Fausto dieci milioni, la villa Carla e la tenuta di Incisa Scapaccino, per complessivi cento milioni di lire - A Marina la villa che già occupa, la tenuta «Garibaldi», una fabbrica e case ad Alessandria e Genova - La vedova avrà l'usufrutto di metà delle sostanze della figlia - A Giulia Occhini andrebbero circa cento milioni di assicurazioni sulla vita; vorrebbe aprire un centro per ciclisti Sembra difficile che ci possano essere cause giudiziarie - Il dott. Locatelli potrebbe, per legge, amministrare i beni del figlio di Coppi

Novi Ligure, martedì sera.

Il testamento lasciato da Fausto Coppi, e reso pubblico ieri dal notaio dottor Mario Borghero, ha stupito molti per la sua brevità e per la concisione. In esso, non vengono nominati né la figlia Marina, né la moglie Bruna Ciampolini, né la signora Giulia Occhini. Con un linguaggio molto burocratico, Fausto Coppi si occupa soltanto del figliolo Angelo Fausto, al quale lascia le sue cose più care, cioè la Villa Carla e la tenuta «La Rocca» presso Incisa Scapaccino, in provincia di Asti.

Villa Carla, non molto grande, celata fra il verde di un parco poco esteso, sorge in via Serravalle, a Novi. Vista intravista da chiunque percorra la strada che va verso la cantonale di Genova. In essa, il grande campione scomparso visse i giorni drammatici dell'estate 1954 in compagnia di Giulia Occhini e poi vi rimase ancora, con lei e il piccolo Angelo Fausto, fino al giorno della morte. E' arredata con gusto, ci sono mobili antichi e di grande valore, dicasi delle Fiandre o quadri di autori scelti dalla signora Giulia. Vi si trovano, inoltre, tutti gli innumerevoli trofei conquistati da Fausto nella sua vita gloriosa, breve ed infelice.

Villa e cascina

Il valore della villa, escluso l'arredamento che vi è contenuto, sarebbe di quindici o venti milioni. Questa valutazione è possibile perché, proprio nei giorni prima di Natale, appena tornato dall'Africa, Coppi espresse l'intenzione di cedere la villa per trasferirsi a Torino o in acquitrino, o deprezzata tale, offrì 15 milioni, ma il campione ne voleva 20. Si sarebbero forse intesi sui 18 milioni di lire se non fosse sopraggiunto improvviso e furioso il fatale attacco di malaria.

La tenuta «La Rocca», di Incisa Scapaccino, che pure viene lasciata ad Angelo Fausto, non era la più redditizia fra quelle possedute dal campione, ma certo gli era la più cara. Si dice che quando l'aveva acquistata, fosse rimasto un po' deluso ritenendo d'avere speso troppo per quei 140 ettari di terra, solo in parte coltivabile essendo per il rimanente occupata da una fitta boscaglia; ma poi si era rasserenato, in quanto pensò di fare della tenuta «La Rocca» la sua riserva di caccia. Appassionato seguace di Sant'Uberto si recava spesso a Incisa, accompagnato talvolta da personaggi noti come Bartali e Bobet, e pittori celebri e esponenti politici.

Sul valore della tenuta non si hanno indiscrezioni, nessuno vuole parlarne. Sembra, comunque che [illegible] essere di circa settanta milioni di lire italiane.

Alla villa e alla tenuta si devono aggiungere dieci milioni di lire in contanti. Il testamento infatti dice esattamente: «Lascio a mio figlio Angelo Fausto Occhini, nato a Buenos Aires il giorno 12 maggio 1955, la villa Carla con terreno annesso e quanto in essa contenuto, il tutto in Novi Ligure via Serravalle. Gli lascio la tenuta da me posseduta in comune di Incisa Scapaccino, denominata "tenuta Rocca" di pertiche [illegible] (duemila) circa, ivi comprese scorte vive e morte, e lascio ancora allo stesso mio figlio la somma di lire 10.000.000 (dieci milioni). Sottoscritto in Novi Ligure il 30-7-55 (venti luglio 1955). Coppi Fausto».

E' tutto qui la sostanza [illegible] al piccolo Angelo Fausto?

E per la signora Occhini che cosa rimane?

Il notaio Borghero afferma di non sapere nulla; e del resto, anche se lo sapesse, dovrebbe tacere per il vincolo del segreto professionale. Tuttavia, da altre fonti di assoluta sicurezza, si è appreso che Coppi nel 1955 aveva aperta un'assicurazione sulla sua vita, per venti milioni di lire, a favore di Giulia Occhini. Altre assicurazioni sulla propria vita, a favore sempre della signora o del figliolo, sarebbe stipulate negli anni seguenti, per un totale di circa cento milioni di lire. Questa somma sarà sicuramente incassata dai beneficiari senza tasse di successione, né possibilità di impugnarne da parte di eventuali concorrenti.

La parte del fisco

E' da rilevare, infatti, che sui beni immobili e sui dieci milioni di lire previsti nel testamento olografo di Coppi gravano imposte di successione assai forti: trattandosi di un figlio naturale non riconosciuto, e quindi considerato un estraneo, tali imposte potrebbero arrivare all'ottanta per cento del valore effettivo. In altre parole, dei circa cento milioni destinati al piccolo Angelo Fausto non ne resterebbero che una ventina.

La signora Giulia Occhini, al corrente di questo fatto, non si dimostra impressionata. Ieri mattina, prima ancora che si procedesse alla lettura del testamento, ha riferito il redattore di un settimanale. A lui ha precisato che l'avvenire non la spaventa. Anzi, intende aprire una fabbrica di biciclette e un centro di addestramento per i giovani ciclisti; era il grande sogno di Fausto Coppi. Evidentemente può contare su determinate somme (forse il provento delle assicurazioni) che non fanno parte della massa ereditaria.

«A mio figlio provvederò io — ha detto ieri la Occhini —. Andrò a lavorare, farò quanto è necessario». E' una risposta indiretta che lo si ignora — smagrita, pallida, occhi gonfi di pianto — ha dato a quanti in questi giorni hanno fatto osservare che in linea di diritto, il dott. Enrico Locatelli, padre legale e volontario del bimbo non suo, potrebbe chiedere di di amministrare i beni del piccolo Angelo Fausto.

Giulia Occhini è la sola persona che il notaio dottor Mario Borghero abbia convocato ieri nel suo ufficio. Ma la donna era sofferente, e infatti, per un collasso che l'aveva colpita sabato scorso nel piccolo cimitero di Castellania, sulla tomba di Fausto Coppi. Esso, quindi, ha incaricato Giuseppe Coppi, zio del campione scomparso e amministratore di tutti i suoi beni, a presenziare alla lettura del testamento. Ed è stata l'unica persona presente. Lo zio Giuseppe probabilmente sapeva dell'esistenza del testamento; egli nei giorni scorsi, aveva dichiarato: «Voleta che Fausto non abbia provveduto ai suoi due figli?».

L'eredità per Marina

Di Angelo Fausto si è detto. Per quanto riguarda la figlia Marina, a lei toccano tutti i rimanenti beni che appartennero a Coppi, ed in particolare la tenuta «La Garibalda», nel territorio di Tortona, più fiorente e redditizia che quella di Incisa Scapaccino, la villa nella quale abita con la madre, la fabbrica di caramelle Coppi, due appartamenti a Milano, una casa a Genova e alcuni poderi nel comune di Castellania. Questo è quanto si conosce del patrimonio di Coppi.

La signora Bruna avrà diritto alla metà dell'usufrutto di tutte queste sostanze.

Il testamento olografo di Coppi, scritto nel luglio 1955, quando Angelo Fausto non era mesi (sic), precedette un anno dopo i turbinosi avvenimenti del dramma sentimentale con la Occhini), reca un errore formale: indica Angelo Fausto con il cognome «Occhini», cioè quello della madre, mentre per la legge italiana egli è «Locatelli» e per quella argentina «Coppi».

Il campione in quel periodo era convinto che il dottor Enrico Locatelli avrebbe iniziato la causa di disconoscimento di paternità per quel figlio che tutta Italia sapeva non essere suo. La causa avrebbe portato ad attribuire il cognome «Occhini» al bambino, ma, com'è noto, il dott. Locatelli preferì rinunciare come [illegible] luogo ad una assurda e avvilente situazione giuridica che fu, sino alla fine, un'amara spina nel cuore di Coppi. Comunque, la questione del cognome non intacca minimamente la validità del testamento, il quale, secondo i giuristi, non appare impugnabile. D'altronde, la vedova del campione, signora Bruna Ciampolini, che si è sempre comportata con la massima dignità nel suo dolore, sembra non abbia neppure l'ombra dell'intenzione di ricorrere a vie legali.

c. m.

I giornalisti apprendono a Novi Ligure i particolari sul testamento di Coppi

Esiste di Coppi un altro testamento?

NOVI LIGURE, mart. sera.

Sebbene il notaio, dott. Mario Borghero, abbia affermato di non essere in possesso di altre disposizioni testamentarie, non si esclude che Fausto Coppi abbia lasciato qualche altro testamento, riguardante alcuni suoi beni mobili e immobili, come la tenuta «Garibalda», sita nel Tortonese, e alcuni appartamenti a Genova, Torfona e Milano.

In città, continua a essere oggetto di discussione la valutazione delle sostanze del campionissimo, il cui ammontare si fa ascendere molto al di sotto dei miliardo di cui si era sempre parlato. Un interrogativo che corre sulle bocche di tutti è poi questo: impugnerà, la signora Bruna, il testamento reso ieri pubblico dal notaio Borghero? Secondo i più, la vedova Coppi attenderebbe, prima di prendere qualunque decisione, il ritorno del suo consigliere di fiducia, il capitano marittimo Fausto Coppi, comandante della petroliera «Prometeo» che però non potrà rientrare in Italia prima del prossimo aprile.

ULTIMA ORA

Colloquio Saragat-Fanfani

Roma, martedì sera.

Stamane, alla Camera, nel «corridoio della Posta», si sono incontrati Saragat e Fanfani che poi sono usciti insieme, conversando sempre amichevolmente.

In precedenza, i giornalisti avevano chiesto all'on. Fanfani un suo giudizio sulla situazione politica, e Fanfani aveva risposto:

— Mi sembra che vada bene.

— In che senso? — gli è stato chiesto allora.

— Il presidente Gronchi è ristabilito...

Riuniti a Parigi i membri dell'OECE

Proposta del sottosegretario Dillon per gli aiuti ai Paesi sottosviluppati

Parigi, martedì sera.

Si riuniscono oggi a Parigi i rappresentanti dei Mercato Comune della «zona di libero scambio» del Canada e degli Stati Uniti, per studiare la possibilità di collaborazione economica fra i due blocchi europei e fra essi ed il continente nordamericano, nonché un possibile piano di aiuti reciproci fra l'Europa occidentale e l'America.

I sei Paesi del Mercato Comune — com'è noto — si sono associati da tempo allo scopo di creare fra loro una vasta zona nella quale le merci possano circolare in futuro senza restrizioni e senza imposizioni doganali. I sette della zona europea di libero scambio hanno scopi similari ma più limitati e tendono soprattutto ad evitare che fra essi ed i Paesi del Mercato Comune possa svilupparsi una specie di guerra commerciale.

Nel corso delle riunioni parigine che iniziano oggi il sottosegretario di Stato americano Douglas Dillon intende tradurre in termini precisi la dichiarazione contenuta nel «messaggio dello Stato dell'Unione» del Presidente degli Stati Uniti secondo cui gli alleati dell'America debbono sostenere un maggior peso degli aiuti alle nazioni arretrate dell'Asia e dell'Africa.

Il Sottosegretario americano, tuttavia, non ha affatto intenzione di assumere alla conferenza un atteggiamento di preminenza.

Dopo due giorni di discussioni in un edificio dell'Unesco gli stessi [illegible] si riuniranno giovedì nel Consiglio dell'Oece, per esaminare vari problemi fra cui soprattutto quello dell'eliminazione delle ultime misure discriminatorie contro le merci provenienti dalla zona del dollaro, e quello degli aiuti ai Paesi arretrati.

E' possibile che vengano anche in discussione i progetti di riorganizzazione dell'Oece, della quale fanno parte attualmente Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Austria, Svizzera, Grecia, Portogallo, Spagna, Turchia, Irlanda ed Islanda. In essa potrebbe entrare il Giappone, qualora le venissero affidati problemi relativi agli aiuti ai Paesi arretrati. Gli Stati Uniti ed il Canada sono membri aggregati dell'organizzazione.

Il rappresentante della Francia alle discussioni che iniziano oggi sarà probabilmente il ministro degli Esteri Couve De Murville, dal momento che il ministro delle Finanze Pinay sembra sul punto di lasciare il governo a causa dell'opposizione dei gaullisti alle sue direttive di politica economica.

Ieri sera si è avuta una riunione preliminare, tenuta all'ambasciata britannica fra il cancelliere dello scacchiere Derek Heathcoat Amory e i ministri dei sette Paesi della zona di libero scambio.

a. p.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	11	12		11	12		11	12
VALORI DI STATO			Fiat 4%	105 50	105 50	**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Redim. 3½%	73 10	73 10	Ricost. 5%	109 —	109 —			
» 5%	73 —	73 —	» 7%	106 40	106 30	Eaux Gaudo	—	—
Ricostr. 1952	70 —	70 —	» 7%	106 —	106 —	M. Amiata	8290	8300
Ricostr. 5%	104 10	104 10	Ricost. 7%	109 —	109 —	Montecatini	1660	1660
»	104 —	104 —	»	112 25	112 25			
Ricostr. 5%	95 —	95 —	Ricost. 7%	107 20	107 50			
Ricostr. 5%	99 30	99 30	Ricost. 7%	105 50	105 50			
Ricostr. 5%	99 30	99 30	Ricost. 7%	104 75	104 75			
Ricostr. 5%	99 30	99 30	Ricost. 7%	104 50	104 50			
Ricostr. 3½%	88 70	88 70	Ricost. 7%	104 25	104 25			
»	84 60	84 60	» 7% '53	104 50	104 50			
Ricostr. 5%	98 —	98 —	» 7% '54	105 50	105 50			
»	98 —	98 —	Ricost. 7%	109 —	109 —			
Ricostr. 5%	98 25	98 25	Ricost. 7%	107 —	107 —			
Ricostr. 5%	94 15	94 25	Ricost. 7%	105 50	105 50			
Ricostr. 5%	99 70	99 80	Ricost. 7%	104 75	104 75			
Ricostr. 5%	99 50	99 50	Ricost. 7%	104 50	104 50			
Ricostr. 5%	100 —	100 —	Ricost. 7%	104 50	104 50			
Ricostr. 5%	100 —	100 —	Ricost. 7%	104 50	104 50			
Ricostr. 5%	100 —	100 —	Ricost. 7%	104 —	104 —

CRONACA CITTADINA

Pareri discordi sulle "pillole della felicità,,

I tranquillanti sempre più di moda

Nella nostra città il consumo di un anno si è avvicinato agli ottanta milioni di lire

Pochi anni or sono, la farmacopea mutuava a dispensiamo degli psichiatri e dei neurologi nuovi e più potenti mezzi per combattere alcune forme di alienazione mentale o stati ansiosi di origine neurotizzante. I cosiddetti « tranquillanti » o « pillole della felicità », il loro nec creava una vera rivoluzione nel campo dell'assistenza psichiatrica e di difendeva con una rapidità straordinaria. Ma, una seconda suggestiva e precisa prescrizione medica, ad essi cumulavano a ricorrere, persino con troppa facilezzeria, anche persone che non ne avevano una vera e propria necessità. Dall'uso, cioè, si passava all'abuso ed il fenomeno in breve tempo assumeva proporzioni così vaste da suscitare problemi di vario aspetto, interessanti in particolare psicologi, psichiatri, studiosi di problemi etici, sociali e religiosi.

Negli Stati Uniti, Paese in cui il fenomeno dell'abuso di tranquillanti è più impressionante che in ogni altro, il consumo di « pillole della felicità » è quasi triplicato nello spazio di tre anni. Praticamente in nessun Paese, ormai, i tranquillanti sono sconosciuti e, dove appaiono per la prima volta, rapidamente si impongono ed il loro consumo aumenta in misura rilevantissima.

Nella nostra città (riporta in « Rivista del Clero » in una pubblicazione di cui riferisce stamane « La Stampa »), nel 1958, le compresse tranquillanti vendute sono state un milione e 200 mila, per un valore di 80 milioni di lire. Nel 1957, a quanto risulta, le pillole vendute dalle farmacie erano state 900 mila e, nel '56, ben un milione e 096 mila, per un valore di circa 80 milioni di lire.

Ma le cifre non dicono tutto, non spiegano completamente il fenomeno del rapido dilagare dell'uso dei tranquillanti. Occorre precisare che, sotto questa denominazione, esistono tipi diversi di medicinali. Alcuni agiscono in funzione anti-follia e trovano impiego quasi esclusivamente negli ospedali psichiatrici; non possono essere acquistati che con la presentazione della ricetta del medico. Altri, invece, veri rilassanti adatti per le forme più correnti di stati di ansietà, possono essere acquistati da chiunque; sono questi ultimi medicinali i più diffusi.

Milioni di persone normali — affermano i medici — un buono bisogno: il ritmo sempre più convulso della vita moderna crea in individui dal sistema nervoso poco resistente stati, lievi o turbamenti senza giustificabile ragione. Ma milioni di altre ricorrono alle « pillole della felicità » senza averne una stretta bisogno: per essi i tranquillanti sono divenuti un'abitudine, come lo è il caffè dopo il pranzo. E' questo alcuno che preoccupa i medici e gli studiosi di problemi etici, sociali e religiosi.

I pareri sono taluni, discordi. In molti congressi, in convegni di uditori in cui tale fenomeno è stato affrontato, esaminato e discusso, non si è raggiunta, mai, una uniformità di giudizio. Soltanto su un punto sembrano tutti concordi: sulla necessità che l'impiego dei tranquillanti sia sempre condizionato da prescrizione medica, sia perchè non è il profano che può giudicare se ha o non ha bisogno di questa pillola, sia perchè ogni sostanza di tipi differenti è causa dei disturbi accessori, sia perchè, infine, il loro uso prolungato può provocare il fenomeno dell'assuefazione con le relative spiacevoli conseguenze a volte pericolose.

Morto il dott. Ricottilli vice-prefetto di Torino

E' morto questa notte, all'ospedale delle Molinette, il vice-prefetto dott. Vito Ricottilli. Venuto a Torino nell'ottobre 1955, pochi mesi dopo essere stato promosso vice-prefetto ispettore aveva assunto il 30 settembre 1958 la carica di vice-prefetto vicario. In occasione delle ultime consultazioni politiche il dott. Ricottilli, cui era affidato il servizio elettorale, lo riorganizzò radicalmente, rendendo più rapido ed efficiente la raccolta e l'elaborazione dei dati che pervenivano dalle varie sezioni.

Vito Ricottilli era nato a Salmona il 5 dicembre 1904. Laureato in giurisprudenza all'Università di Macerata nel 1933 entrò due anni dopo in servizio. Lascia la moglie Maria e due figli: la maggiore, Franca, è dottoressa in chimica mentre il figlio minore, Giuseppe, ha 19 anni ed è studente della scuola media.

Colpito qualche mese fa da una gravissima malattia era stato ricoverato in ospedale nella prima quindicina del dicembre scorso. I medici avevano compreso che non vi era più alcuna speranza di salvezza e non avevano nascosto la propria tristezza ai familiari ed al Prefetto dott. Saporiti che quasi giornalmente si recava al suo capezzale.

I gressisti hanno deciso di disertarlo perché considerano troppo cari i posteggi

Il mercato dei fiori senza fioristi

Sabato l'inaugurazione: è costato 400 milioni ed è uno dei più razionali d'Europa - Ma i commercianti dicono: "Perché dobbiamo pagare uno stand 600 mila lire all'anno, invece di 87 mila che ci costa un banco a Porta Palazzo?,,

Il nuovo mercato dei fiori in corso Verona angolo via Perugia. Occupa un'area di 4000 metri quadrati

Il nuovo mercato dei fiori, costruito dal Municipio in corso Verona angolo via Perugia, sarà inaugurato sabato 16. L'opera, costata 400 milioni, è considerato una delle più razionali d'Europa. Nonostante sia dotata di moderni impianti, comodi magazzini e ampi posti di vendita, la costruzione resterà deserta ancora per qualche mese. I grossisti hanno deciso di non accettare le tariffe di posteggio fissate dal Comune e sembrano intenzionati a continuare il loro commercio sotto la disadorna pensilina di Porta Palazzo.

La vertenza tra i commercianti e l'autorità comunale è nata poco tempo fa, quando si è saputo che la Divisione annona aveva fissato per ognuno dei posti di vendita una tassa di 600 mila lire all'anno. Attualmente i venditori di fiori all'ingrosso per poter occupare 8 metri quadrati di marciapiedi al mercato di Porta Palazzo pagano 87 mila lire all'anno. Nel nuovo mercato, ogni grossista avrà a disposizione uno spazio di 16 metri quadrati per le contrattazioni e un magazzino chiuso, pure di 16 metri quadrati. La tariffa di 600 mila lire annue comprende anche il riscaldamento, l'illuminazione e l'acqua.

La maggior spesa, rispetto al mercato di Porta Palazzo rivalta compensata dall'esigenza molte di servizi che il Comune mette a disposizione e dal maggior spazio: i grossisti sostengono tuttavia che la spesa è troppo forte e dicono che preferiscono lavorare al freddo e al buio ma spendere di meno. Recentemente, il Comune ha deciso di ridurre la tariffa per vari posteggio a 450 mila lire all'anno promettendo per il 1961 ulteriori riduzioni, ma i negozianti hanno risposto all'offerta annunciando un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa della Prefettura.

Oggi a Torino esistono trentaquattro grossisti. I posti di vendita nella nuova sede di corso Verona sono 45 ma le domande per averne almeno di quelli già esistenti sono già 87. La nostra città è considerata una dei maggiori mercati dei fiori d'Italia. Il commercio è in continuo aumento grazie anche all'incremento della produzione locale. Nel 1959 i fioristi hanno acquistato 874 tonnellate di fiori di prima qualità (rose, garofani, crisantemi grandi) e 614 tonnellate di fiori di seconda qualità (margherite, viole e crisantemi medi e piccoli). In tutto l'anno poi sono state vendute dai 350 fiorai della città circa 22 mila orchidee, con una punta massima nelle ultime tre settimane di dicembre, quando le feste natalizie hanno fatto salire il totale mensile a oltre 7 mila « pezzi » venduti.

L'ingente quantità di merce viene attualmente trattata, come si è detto, sotto le tettoie di Porta Palazzo. La costruzione del nuovo mercato è stata decisa dal Comune per risolvere vari problemi tecnici prospettati dagli stessi commercianti. In particolare è sentita la mancanza di magazzini in cui conservare, alla temperatura adatta, i fiori da un giorno all'altro. L'opera sorta in corso Verona occupa un'area di ventimila metri quadrati. Un'ala di 1200 metri quadrati è riservata ai grossisti ed è divisa, come si è detto, in 52 « boxes » ognuno dei quali dotato di un magazzino nell'interrato con vasche a più reparti per la conservazione dei fiori. Un'altra ala, di 2215 metri quadrati accoglierà i produttori che offriranno con la loro merce da ogni parte d'Italia. Le contrattazioni tra produttori e grossisti avverranno in un vasto locale dotato di banchi di vendita. Un terzo reparto è riservato ai fiorai che acquisteranno dai grossisti per vendere ai consumatori. Quest'ultimo settore misura soltanto 200 metri quadrati ma si sparla, affermano già superfici è quanto basta per un deposito temporaneo delle merci acquistate e che attendono di essere portate via.

Nei mesi dei fiori si aprirono anche alcuni negozi di attrezzi da giardinaggio, carta, sementi, bulbi, piantine ecc. Le varie parti del mercato non saranno completamente separate l'una dall'altra: una ampia carreggiata di otto metri la attraverserà nel senso della lunghezza (da corso Verona a via Modena) per permettere agli autonomezzi di portare la merce accanto ai « boxes » o ai banconi di vendita.

Il nuovo padiglione, originale anche dal punto di vista architettonico, prenderà luce dalle vetrate laterali e da ampi lucernari in vetro-cemento ad angolo.

Una galleria centrale, lungo la quale i grossisti e quelli dei produttori ospiteranno un bar, la banca, l'ufficio del dazio. Al piano superiore saranno sistemati gli uffici della direzione. Il riscaldamento, elemento ritenuto importante per il buon funzionamento del mercato, sarà a pannelli radianti sospesi, che garantiranno costantemente 8-9 gradi sopra zero, una temperatura ritenuta ideale per la buona conservazione dei fiori.

A Caselle -12,7

A Torino la minima è stata —6,1 - La temperatura tende ad alzarsi lievemente

Il termometro è scesa ancora, questa notte: forse abbiamo toccato uno dei massimi freddi dell'anno, perché i meteorologi continuano a prevedere un rialzamento sensibile della temperatura. Ieri la minima ufficiale di Torino città era stata di — 6,1, stanotte si è scesi a — 6,1 ed in periferia anche ad 8,5 sotto lo zero: stazionaria invece la minima registrata all'aeroporto di Caselle (— 12,7).

Ieri il termometro è rimasto per tutto il giorno sotto lo zero e lo stesso accadrà presumibilmente oggi, se il cielo si muterà persone. Ma la novità, molto scarsa sulle prime ore del mattino, tende ad aumentare: al di là delle Alpi si sono accumulate delle grandi perturbazioni che gradualmente dovrebbero riuscire a superare la giornata I nuvoli.

Esse si porteranno sulla pianura e sulla città. Il gelo dovrebbe però attenuarsi. Il freddo di questi giorni è stato particolarmente sentito dai tecnici perché è arrivato dopo la piccola ondata di domenica notte: ha trasformato le strade in piste di pattinaggio, ha causato innumerevoli incidenti stradali (conclusi di senza feriti gravi, almeno in città).

La circolazione ieri ora ridotta al minimo, multissimo anche arana rimasta in rimessa. Ma il ghiaccio era insidioso anche per i pedoni: numerosi hanno dovuto ricorrere ai pronti soccorsi degli ospedali per forme e fratture dovute a cadute. Ripetiamo quindi che la frattura del polso, che si produce quando, per un gesto istintivo, la persona che cade appoggia violentemente tutto il peso del corpo su una mano: da molti anni l'Istituto Ortopedico Maria Adelaide non ne registrava più di una al giorno: questa notte soltanto domenica sera ne sono state curate tre.

Un'altra sciagura a causa della strada ghiacciata

Ucciso nell'urto contro un camion

L'incidente nella notte fra Poirino e Villanova - Il furgoncino era carico di giornali destinati alla Liguria

Gino Oriotti, 33 anni

Una grave sciagura è accaduta poco dopo le tre di questa notte sulla statale di Genova, fra Poirino e Villanova. Un uomo è morto, altri tre sono rimasti feriti, per fortuna in modo leggero. La vittima è un autista del nostro giornale: Gino Oriotti, trentaduenne, sposato e padre di una bimba di otto anni. Abitava a Moncalieri in via Trieste 24.

La strada, nel tratto dove è avvenuto l'incidente, era completamente ghiacciata. C'era una nebbia abbastanza fitta. L'Oriotti era al volante di un furgone « Fiat 615 » carico di giornali. Era diretto a Genova. Accanto a lui sedeva Antonio Cunazza, di 35 anni, dipendente del « servizio spedizione ».

Sulla metà della carreggiata dove procedeva il furgone, il fondo stradale gelato era stato ricoperto con sabbia; nell'altra metà il ghiaccio era invece allo scoperto, e chi ieri sera usciti automezzi in qual punto sono usciti di strada.

Al chilometro 4,300 circa Poirino l'autista incrociava una fila di quattro o cinque camion e macchine. La tragedia, fulminea, è stata così ricostruita dai carabinieri di Villanova e dalla polizia stradale di Asti accorsi sul posto.

Una delle macchine diretta verso Torino, ha dovuto frenare bruscamente. Per evitare il « tamponamento », il camion che la seguiva, un « Leoncino » carico di botti di vino e guidato da Orazio Maranzano, domiciliato a Castello d'Annone, ha frenato a sua volta sterzando lievemente verso sinistra.

Sul ghiaccio l'automezzo ha sbandato, slittando e mettendosi di traverso sulla strada. L'Oriotti, che giungeva dalla direzione opposta, se lo è trovato improvvisamente davanti: ha tentato di evitare l'urto buttandosi verso il ciglio della carreggiata, ma era troppo tardi. Il furgone si è schiantato nella fiancata destra del camion, poi di rimbalzo è finito contro un albero.

Il Maranzano e il secondo autista del « Leoncino », Giorgio Scarsoglio, balzavano subito a terra. Erano feriti ma, come si è detto, in modo molto lieve. Dalla cabina del furgone usciva, con il loro aiuto, il Cunazza. Il guidatore era invece morto sul colpo. Nè era possibile liberarlo: la porta dalla sua parte era bloccata, davanti le lamiere si erano contorte imprigionando. Il Cunazza, pochi minuti dopo telefonava alla polizia stradale di Asti. Sul luogo dello scontro si andava formando un lungo e inevitabile ingorgo di macchine. Giungevano anche i carabinieri di Villanova e si provvedeva ai primi rilievi, regolando nello stesso tempo il traffico.

La salma dell'Oriotti in mattinata è stata portata all'obitorio di Villanova. Più tardi, con tutte le cautele del caso è stata informata la giovane moglie dello sventurato autista. Egli era un guidatore prudente, con una lunga esperienza. La sciagura va imputata senza pratiscutto alle condizioni della strada. I tre feriti sono stati giudicati tutti guaribili in pochi giorni. Il Cunazza ha riportato una contusione al capo e un forte choc nervoso.

Ha settantadue anni; l'hanno arrestato ferito da una coltellata al ventre

Nuovo processo al "re delle fogne,, che rubò in un colpo dieci miliardi

La romanzesca storia dell'assalto alla banca di Genova - Un forziere colmo di perle e mai più ritrovato - Un complice fermato con 148 milioni in due valigie - La tesi della Difesa

Un nuovo processo, il quinto, avrà fissato per stamane alla prima sezione della Corte d'Appello contro i superstiti della famigerata « banda delle fogne » che, penetrati in una banca a Novi Ligure, trafugarono 118 milioni.

L'ultima sentenza venne pronunciata l'11 luglio scorso dal Tribunale di Alessandria, che aveva condannato Eugenio Porchetto e Cinzio Rabotti a 8 anni di reclusione, Silvio Cavalli, Aldo Bernocco e Giovanni Marsano a 7 anni, e Giuseppe Bogliolo a 5 anni della stessa pena. Contro questa decisione hanno inoltrato ricorso i difensori, avvocati Bonzoi, Chauvelot, De Marchi e Failla, dando origine all'odierno dibattito.

Tra gl'imputati, la figura più interessante è quella del settantaduenne Eugenio Porchetto, arrestato a Genova due mesi fa in circostanze drammatiche. La mattina dei 6 novembre alcuni passanti, nell'attraversare piazza Rossetti, alla Foce, scorgevano un vecchio che si comprimeva il ventre con le mani, gemendo. Richiesto l'intervento di un'autoambulanza l'uomo, che perdeva sangue da una ferita al basso ventre, veniva ricoverato all'ospedale San Martino.

Indossava un elegante doppiopetto grigio ed era sprovvisto di documenti. L'agente di servizio però lo riconosceva subito: era Eugenio Porchetto, ricercato dalla polizia in base ad un nuovo mandato di cattura. Non è escluso che, in un momento di sconforto, sapendo che stava per cadere nelle mani della giustizia, abbia tentato di togliersi la vita trafiggendosi l'addome con un coltello. Dimesso dall'ospedale, si trova ora al manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Egli non è comparso all'udienza. Erano presenti soltanto il Rabotti e il Bernocco, entrambi in stato di arresto. Gli altri tre imputati risultano latitanti.

Il nome di Eugenio Porchetto, sposato e padre di due figli, con residenza a Genova in via Marcello Durazzo 7, è legato a due sensazionali imprese ladresche. Nel 1924, in sei mesi, la banda, da lui organizzata e diretta, scavò la galleria che da una fogna portava alla cella blindata della Banca Popolare di Novara, in piazza Banchi, a Genova.

La notte di Natale del 1924, con la cooperazione dei complici, riuscì a mettere le mani su 150 milioni che, alla moneta attuale, si possono calcolare in più di 10 miliardi. Ai collaboratori diede titoli e denaro, egli si tenne un forziere di perle del valore di 70 milioni (nella moneta del '24).

Temendo di cadere nella rete della polizia, nascose lo scrigno dentro la nicchia di una fogna, luogo a lui soltanto noto. Nel 1931, scontati 5 anni di carcere ed uscito in libertà, si credeva ricco. Ma il tratto di fogna dove era stato ricoperto la perla era stato ricoperto dalla Banca con una parete insuperabile di acciaio e di cemento armato.

Attratto irresistibilmente dal suo sogno di ricchezza, Eugenio Porchetto preparò il colpo alla sede di Novi Ligure della stessa Banca Popolare di Novara. Cominciò nel 1950, con il reclutamento degli uomini adatti al « lavoro », scelti negli ambienti del porto di Genova. Ancora la notte di Natale, il 24 dicembre 1955, dopo cinque anni di estenuanti fatiche nelle fognature di Novi, la banda del Porchetto, fatto saltare un forziere, scelse la vampa della fiamma ossidrica, s'impadronì ora di 170 milioni. Dei resti dopo il clamoroso furto i carabinieri di Genova arrestarono il Rabotti che cercava un finanziamento di 100 milioni in contanti offrendo, come garanzia, titoli di Stato per un valore quasi doppio. Egli portava con sè due valige contenenti valori per 148 milioni. Le successive indagini condussero alla identificazione di tutti gli altri responsabili.

I difensori sostengono la nullità, per vizio di procedura, dell'ultima sentenza di rinvio a giudizio emessa dal Tribunale di Alessandria che ordinava, per la seconda volta, la cattura di tutti gli imputati, già rimessi in libertà dopo una precedente decisione della Suprema Corte di Roma.

La Corte (pres. Capriglio, p. g. Benedicti, canc. Tedesco), per un impreviato impedimento d'ufficio, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Eugenio Porchetto « re delle fogne »

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	—0,5
MINIMA	—6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): —5,4; ore 8: —5,3; press. 727; umid. 73%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: temperatura in lievissimo aumento. Temperatura a Casalis: mass. —0,7; min. —13,7; ore 8: —5,6

In città un apparecchio ogni 4 persone

E' in distribuzione la guida telefonica

La consegna agli utenti ripartita in tre scaglioni

Entreranno a Torino 242 mila abbonati al telefono. In pratica, nella nostra città, vi è un apparecchio ogni 4 persone. E' una delle densità più elevate d'Europa e risulta in costante aumento. Nel 1957 i telefonici iscritti erano 200 mila, passati a 228 mila nel 1958 ed a 242 mila, come abbiamo detto, l'anno scorso. A partire da giovedì saranno distribuite le nuove guide per il 1960, suddivise in due volumi: una alfabetica e l'altra per categorie e indirizzi.

Per evitare intralci o eccessivi affollamenti presso gli uffici di distribuzione di via Conflenza, la « Stipel » ha suddiviso gli abbonati in tre scaglioni.

DA GIOVEDI' 14 A MERCOLEDI' 20 GENNAIO sono di turno gli utenti il cui numero telefonico inizia con le cifre 2 o 3.

DA GIOVEDI' 21 A MERCOLEDI' 27 GENNAIO toccherà agli utenti il cui numero telefonico inizia con le cifre 7 ed 8.

DA GIOVEDI' 28 GENNAIO A MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO dovranno presentarsi gli abbonati il cui numero telefonico inizia con le cifre 4 - 5 e 6.

Gli utenti dei primi due gruppi dovranno presentarsi muniti della fattura quietanzata del 4° trimestre 1959. Quelli del terzo gruppo dovranno invece esibire la fattura quietanzata del 1° trimestre 1960. Tutti devono inoltre restituire i due volumi del vecchio elenco telefonico. Gli uffici di distribuzione di via Confienza effettuano l'orario continuato dalle 8,30 alle 18 tutti i giorni, sabato compreso.

La « Stipel » comunica infine che « l'Agenda recapiti Telefonici » è annunciata l'incarico di consegnare ai duecentomila degli abbonati che ne desiderano il nuovo elenco contro il versamento di 120 lire.

Le spese per due volumi è ancora aumentata: l'elenco alfabetico ha ora 1855 pagine invece delle 1671 dell'anno scorso e quello divino per categorie e indirizzi ha 447 pagine invece di 407. In totale le due guide pesano 2 chili e 400 grammi. Gli abbonati torinesi dovranno così portarsi a casa complessivamente 628 (seicento di carta stampata, equivalenti al carico di una colonna di 650 autocarri.

Un'altra sciagura a causa della strada ghiacciata

Ucciso nell'urto contro un camion

L'incidente nella notte fra Poirino e Villanova - Il furgoncino era carico di giornali destinati alla Liguria

Gino Oriotti, 33 anni

Una grave sciagura è accaduta poco dopo le tre di questa notte sulla statale di Genova, fra Poirino e Villanova. Un uomo è morto, altri tre sono rimasti feriti, per fortuna in modo leggero. La vittima è un autista del nostro giornale: Gino Oriotti, trentaduenne, sposato e padre di una bimba di otto anni. Abitava a Moncalieri in via Trieste 24.

La strada, nel tratto dove è avvenuto l'incidente, era completamente ghiacciata. C'era una nebbia abbastanza fitta. L'Oriotti era al volante di un furgone « Fiat 615 » carico di giornali. Era diretto a Genova. Accanto a lui sedeva Antonio Cunazza, di 35 anni, dipendente del « servizio spedizione ».

Sulla metà della carreggiata dove procedeva il furgone, il fondo stradale gelato era stato ricoperto con sabbia; nell'altra metà il ghiaccio era invece allo scoperto, e chi ieri sera usciti automezzi in qual punto sono usciti di strada.

Al chilometro 4,300 circa Poirino l'autista incrociava una fila di quattro o cinque camion e macchine. La tragedia, fulminea, è stata così ricostruita dai carabinieri di Villanova e dalla polizia stradale di Asti accorsi sul posto.

Una delle macchine diretta verso Torino, ha dovuto frenare bruscamente. Per evitare il « tamponamento », il camion che la seguiva, un « Leoncino » carico di botti di vino e guidato da Orazio Maranzano, domiciliato a Castello d'Annone, ha frenato a sua volta sterzando lievemente verso sinistra.

Sul ghiaccio l'automezzo ha sbandato, slittando e mettendosi di traverso sulla strada. L'Oriotti, che giungeva dalla direzione opposta, se lo è trovato improvvisamente davanti: ha tentato di evitare l'urto buttandosi verso il ciglio della carreggiata, ma era troppo tardi. Il furgone si è schiantato nella fiancata destra del camion, poi di rimbalzo è finito contro un albero.

Il Maranzano e il secondo autista del « Leoncino », Giorgio Scarsoglio, balzavano subito a terra. Erano feriti ma, come si è detto, in modo molto lieve. Dalla cabina del furgone usciva, con il loro aiuto, il Cunazza. Il guidatore era invece morto sul colpo. Nè era possibile liberarlo: la porta dalla sua parte era bloccata, davanti le lamiere si erano contorte imprigionando. Il Cunazza, pochi minuti dopo telefonava alla polizia stradale di Asti. Sul luogo dello scontro si andava formando un lungo e inevitabile ingorgo di macchine. Giungevano anche i carabinieri di Villanova e si provvedeva ai primi rilievi, regolando nello stesso tempo il traffico.

La salma dell'Oriotti in mattinata è stata portata all'obitorio di Villanova. Più tardi, con tutte le cautele del caso è stata informata la giovane moglie dello sventurato autista. Egli era un guidatore prudente, con una lunga esperienza. La sciagura va imputata senza pratiscutto alle condizioni della strada. I tre feriti sono stati giudicati tutti guaribili in pochi giorni. Il Cunazza ha riportato una contusione al capo e un forte choc nervoso.

Vicende d'un "paesaggio,, opera di Poussin figlio

Il quadro del '600 rubato scoperto nella galleria d'arte

Con un raggiro, il ladro se n'era impadronito in una mostra a Milano - Il proprietario è riuscito a rintracciarlo ed a riprenderselo dopo due mesi di ricerche

Due mesi addietro un uomo di mezza età, distinto ed elegante, si presentava in una galleria d'arte di Milano e si faceva mettere per il lungo sostare davanti a due « paesaggi », pregevoli opere del '600. Si trattava di due tele di Gaspard Dughet Poussin, figlio adottivo e cognato dell'altro grande paesaggista francese Nicolas Poussin, operante in Italia nella prima metà del XVII secolo.

Il suo interessamento al due quadri non sfuggiva al proprietario della galleria che avvicinatosi allo sconosciuto aveva il piacere di scoprire in lui un autentico intenditore d'arte e un ammiratore delle opere del Poussin figlio. Costui si dichiarò disposto ad acquistare entrambi i quadri e non badò cifre alla richiesta di un milione e mezzo circa. Pagò firmando due assegni bancari (che il venditore sapeva per un istante pensò fossero emessi a vuoto) e se ne andò con le tele.

Il giorno dopo la verità circa i due assegni veniva scoperta. Chi li aveva firmati con il nome di Gaetano Fiumano, era sprovvisto di fondi da oltre una settimana: i due tagliandi non valevano nulla. Il titolare della galleria si recava immediatamente alla Procura e denunciava il fatto. Il truffato non si limitò a una semplice denuncia. Trasformatosi in « detective », cominciò a percorrere la Penisola alla ricerca del truffatore. Si era convinto che costui avrebbe cercato di realizzare un forte guadagno, rivendendo i quadri a qualche galleria: e i fatti gli hanno dato ragione. Un paio di giorni fa, quando già stava per abbandonare la partita, giungeva nella nostra città cominciando a visitare tutte le mostre d'arte. Finalmente, anche se per metà soltanto, la fortuna lo ha aiutato. Egli infatti ha ritrovato una delle tele proprio nella galleria che aveva visitato per ultima. Naturalmente il proprietario della mostra è risultato completamente estraneo ai raggiri del Fiumano: ha dimostrato ampiamente la sua buona fede indicando la persona che gli aveva affidato perchè la vendesse.

Sperando di essere finalmente giunto sulle peste del truffatore, il truffato chiedeva l'intervento della polizia. Le rapide indagini hanno stabilito, tuttavia, che il privato, rivoltosi alla galleria torinese, era un ex-artigiano collezionista, vittima anch'egli dell'infernale Fiumano. E' probabile che questi non sia più a Torino e che sia tuttora in possesso del secondo quadro. La polizia ha diramato fotogrammi di stampa e tutte le questure.

Il taccuino del lettore

Da stamane multa alle auto senza bollo di circolazione

Ieri, ultima giornata di validità dei vecchi bolli di circolazione, è stata una giornata campale per gli impiegati dell'Auto Club. Presso la sede centrale nella quale funzionavano due uffici, di cui uno riservato ai soci, e presso le sei delegazioni cittadine, lavoravano 80 impiegati dipendenti dal sodalizio e 200 altri straordinari. L'orario è stato prolungato fino alle 13,30 al mattino e alle 19,30 al pomeriggio; il lavoro intenso per la chiusura dei conti, è continuato anche all'una di notte.

Ieri si è battuto il primato dei bolli: ne sono stati compilati 35 mila. Complessivamente, dalle 120 mila circa automobili circolanti in provincia, quasi 100 mila sono già in regola con il pagamento della tassa. Oggi si provvede un ultimo più ridotto (forse 5-6000). Gli altri sono automobilisti che rinunciano per ora al rinnovo del bollo per aspettare la bella stagione.

Venerdì 15 scade la validità dei bolli degli autocarri, motocarri e rimorchi. Il 25 gennaio quella dei ciclomotori; il pagamento della tassa per scooter e motociclette è fissato dal 25 gennaio al 25 febbraio.

◆ Il centenario della morte di San Giuseppe Cafasso sarà celebrato venerdì. Alle 8, alla Consolata, il Cardinale celebrerà la Messa all'altare del Santo.

◆ « Un viaggio attraverso gli Stati Uniti » è il tema della conferenza che il dott. Umberto Barterà stasera alle 21,15 nella biblioteca Usis (p. San Carlo 167).

◆ Il Club dirigenti vendite ha tenuto ieri sera una riunione all'Ammi. Il dott. Giovanni Tartara ha parlato sulla « Applicazioni della statistica nel settore dell'abbigliamento ».

◆ Al Circolo degli Artisti, giovedì alle 17, sarà ospitata la società piemontese di Archeologia e Belle Arti per una conferenza con proiezioni del prof. Crisandini.

◆ I soci del Circolo Subalpino si riuniscono stasera all'Albergo Palazzo Torino per il pranzo sociale; il prof. Borsotti parlerà su « C'è una soluzione al problema dell'assistenza di malattia ».

◆ L'associazione Pro Natura riprende il ciclo delle sue riunioni. Giovedì alle 21,15 nel teatro del Collegio San Giuseppe sarà proiettato il film di Walt Disney « Artico selvaggio »; ingresso libero.

◆ Per il corso di agricoltura domani alle 17, presso la Camera di Commercio (c. Albert 15) parlerà il prof. Raimondi sul tema « Tecnica ed economia della produzione del latte e della carne nei bovini ».

◆ Alla galleria Galatea (via Viotti 8) si inaugura alle 18 una mostra di dipinti di Mario Latteo.

◆ Il Comitato interfederale si riunisce stasera in via Carnaia n. 40 per l'elezione dell'esecutivo.

◆ Oggi, martedì 12 gennaio, è il 12° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 8.06, tramonta alle 16.36. E' la festa di S. Modesto.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 115; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 60; v. Scalenghe 6 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 43; c. Casale 116; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Carnaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

E' tornato a casa il fuggiasco di Settimo

Dopo dieci giorni di vagabondaggio, Arturo Zambon — il giovane di vent'anni scomparso il 3 gennaio dalla sua abitazione a Settimo — è tornato a casa. Stamattina, stanco ed affamato, si è ripresentato ai familiari. Più tardi è stato interrogato dai carabinieri. A quanto sembra ha trascorso tutti questi giorni a Torino. Di giorno mangiava qualcosa nei caffè, la sera andava a dormire a Porta Nuova.

Aveva lasciato la famiglia con l'intenzione di raggiungere ad Adria, nel Veneto, una ragazza conosciuta recentemente a Settimo. Ma, arrivato nella zodiacale, ha cambiato idea

SPETTACOLI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 532-771
TUTTE LE SERE - Ore 21-2
BARIMAR
e il suo festoso
LOS COLORADOS
Attrazione internazionale

Sala Danze MASSAUA
ORE 21
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,30: Debutto di
RICCARDO RAUCHI
E IL SUO COMPLESSO
della RAI-TV italiana

GAY DANZE
Unico locale
Illuminato con lampade germicide
Ore 17 e ore 21
Orch. BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDREA e SALVADOR

AL LUX
Incontrastato successo
del Technicolor Universal

OPERAZIONE SOTTOVESTE

al REPOSI
CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO DI
GLENN FORD
COMINCIO' con un BACIO
DEBBIE REYNOLDS
EVA GABOR
CinemaScope - Metrocolor
TOM e JERRY completano il divertente spettacolo
INGRESSO L. 400

Domani all'ASTOR
ALESSANDRA PANARO
ENIO GIROLAMI
CORRADO PANI
GERONIMO MEYNIER
Le notti dei TEDDY BOYS
con la partecipazione di
MARIO CAROTENUTO
ANDREA CECCON AVE NINCHI
GIUSEPPE PORELLI
e
FRANCA BETTOIA
e MASSIMO GIROTTI
Regia LEOPOLDO SAVONA
Prod. UNITA

Domani al CRISTALLO
Titanus
PRESENTA
UN FILM DI CLAUDE CHABROL
A DOPPIA MANDATA
(A DOUBLE TOUR)

"COPPA VOLPI"
PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE
ALLA XXª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
EASTMANCOLOR
con Antonella LUALDI - Madeleine ROBINSON
Bernadette LAFONT - J. VALERIE - M. DAVID
Jacques DACQMINE - Jean-Paul BELMONDO

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 E 21,15
PENSION MIMOSAS
di JACQUES FEYDER
con ARLETTY, FRANÇOISE ROSAY, ANDRE' ALERME, PAUL BERNARD.
(Francia 1936, minuti 95)

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI
TOURNEE UFFICIALE DEL
CIRCO DI MOSCA
ULTIMI 6 GIORNI
OGGI UNICO SPETTACOLO ore 21,15
Prenotazioni posti
Salone « LA STAMPA » Via Roma 80 - Tel. 50-151
Salone "Gazzetta del Popolo" Via Roma 280 - Tel. 53-636

Regalo di sottofondo

La ragazza pensò all'incontro della sera innanzi con Paolo, il ragioniere, e agli incontri precedenti da quando, due mesi prima, si erano conosciuti in casa di comuni amici. A tratti le sembrava di potersi già considerare fidanzata, in altri momenti le pareva che l'amore fosse ancora una cosa lontanissima, irraggiungibile. Certo che il modo d'agire di Paolo era difficilmente decifrabile. Le sue premure e il tono stesso della voce erano quelli di un innamorato, ma mai egli aveva apertamente dichiarato i propri sentimenti. Con giri viziosi di parole aveva lasciato intendere che, una volta ottenuta la promozione che il direttore gli aveva promesso, avrebbe decisamente pensato alla propria vita sentimentale. O almeno così la ragazza aveva inteso.

Bisognava farlo decidere prima, dargli una spinta. A Marina venne un'idea. Aveva sul tavolo la grande scatola di cioccolatini comperata per fargli il regalo natalizio, il biglietto per gli auguri, la carta arabescata con i pini, il nastrino colorato per legare il plico. Scrisse sul biglietto: «Con cordiali auguri di Buone Feste». Bene: questo lo avrebbe infilato sotto il risvolto del pacchetto, ben in vista: rappresentava lei sotto la veste esteriore e si adeguava ai loro rapporti ufficiali. Ma anche in un altro modo si sarebbe fatta presente a Paolo: con una sorpresa che gli avrebbe palesati i propri sentimenti, l'intimo «io» che non riusciva ad emergere dalla normalità dei loro incontri. Andò a prendere un altro biglietto, vi scrisse sopra: «Qui, nel segreto della scatola, ti sussurra che in me c'è l'amore». Tolse il coperchio, prese fuori un gruppo di cioccolatini, dispose sul fondo il biglietto, rimise a posto i cioccolatini con la loro nicchia di carta ondulata, richiuse la scatola, fece il pacchetto, mise al bordo della carta colorata l'altro biglietto, con gli auguri, sulla cui busta c'era l'indirizzo del rag. Paolo Ribucci.

* *

La commessa entrò nello studio. «Ragioniere, un pacco». Ha portato questo pacchetto e lo posò sulla scrivania. Il rag. Ribucci aprì il biglietto che spuntava sotto il risvolto della carta, l'aprì, sorrise. Che cara, Marina: si era ricordata di lui e con un dono. Slegò il nastrino, aprì l'involto. Che scatola magnifica. Sul coperchio c'era la riproduzione di un quadro di Tranquillo Cremona, «Melodia», che raffigura una giovane al pianoforte. Gli venne in mente la segretaria del direttore generale, la signora Zucchelli, anche lei appassionata pianatrice di pianoforte. Già, ella Zucchelli non aveva ancora mandato gli auguri e a pensarci bene forse lei era più importante di qualsiasi altro, anche del direttore generale comm. Rizzo, perché lo stesso Rizzo, a quanto si diceva, prima di prendere una decisione riguardante il personale, chiedeva sempre consiglio alla segretaria. Era proprio necessario che mandasse anche a lei gli auguri. Riguardò la scatola, era davvero bella. Avrebbe potuto mandare quello stesso dono alla signora Zucchelli, sarebbe stato un gesto squisito, anche perché il quadro riprodotto sul coperchio era affine al suo temperamento. E la segretaria, che conosceva bene la sua aspirazione alla qualifica di capo archivista, non avrebbe tardato a metterlo in buona luce presso il commendatore perché la promozione arrivasse.

Con cura rifece il pacchetto, badando bene di riparare le precedenti pieghe della carta coi disegni di pini. Rilegò lo spago, prese un biglietto, l'indirizzò alla signora Flora Marzi ved. Zucchelli, vi scrisse: «Con l'augurio di un felice Natale». Chiamò la commessa: «Dovrete andare a consegnare questo pacchetto» disse.

* *

La signora Zucchelli rincasò tardi, stanca. Il commendatore l'aveva trattenuta in ufficio tre ore oltre il normale orario, facendole copiare una lunga relazione, poi dettandole lettere di auguri. Fra tre giorni sarebbe stato Natale e lei ancora non aveva pensato ai regali, ai biglietti augurali. Non c'era più tempo da perdere, avrebbe dovuto pensarci quella sera stessa, fare un elenco delle persone alle quali particolarmente teneva, prima fra tutte il suo capo, il comm. Rizzo. In salotto, su un tavolino, trovò la scatola che era arrivata poco prima, aprì il biglietto, lesse la firma, Paolo Ribucci, «Dio, che scocciatore — pensò, — adesso dovrò ricambiargli il regalo».

Slegò il nodo del nastro, svolse la carta, rimase come incantata a guardare l'immagine un poco sfuocata dell'esile figura femminile protesa verso la dolcezza della musica. Quanta poesia c'era in quel quadro. Se non fosse stata così stanca sarebbe andata subito a suonare il piano anche lei per immergersi nell'atmosfera melodiosa che quei caldi colori così bene esprimevano. Del rag. Ribucci non gliene importava niente, però il suo regalo era bello, proprio bello. Poteva sfruttarlo, offrirlo, ad esempio, al suo capo. Il comm. Rizzo, nonostante i suoi cinquantacinque anni, era ghiotto di dolci come un bambino, lo confessava lui stesso, certo avrebbe gradito quel dono natalizio. La signora Zucchelli decise che avrebbe fatto proprio così, quello sarebbe stato il primo regalo che avrebbe fatto, ed era già qualcosa. Rifece con attenzione il pacchetto, tolse dalla scrivania un biglietto. Sotto il proprio nome stampato a caratteri svolazzanti scrisse: «Auguri Buon Natale e un felice anno».

* *

Era il mattino della vigilia. La sede della Società Rizzo & C. avrebbe chiuso i battenti a mezzogiorno. In tutto lo stabilimento c'era aria di festa, ognuno era allegro, anche il direttore generale che di solito aveva l'aria un po' burbera. Appena arrivato in ufficio aveva ringraziato la segretaria con una effusione che l'aveva sorpresa, assolutamente insolita in lui. «Stupendi quei cioccolatini» aveva detto, poi le aveva sorriso con un'aria che sembrava avere un sottinteso e lei, a un certo momento, si era trovata quasi in imbarazzo, pentita di avergli mandato un dono. E ancora il comm. Rizzo, pur avendo gli occhi alle sue carte, pur rispondendo alle telefonate, aveva un'aria gioiosa, le labbra sempre aperte a un mezzo di sorriso.

Entrò, timidamente, con tutta la persona protesa nel riverenziale ossequio, il rag. Ribucci tenendo in mano una voluminosa cartella. Il direttore gli fece un gesto di saluto con la mano: «Venga, venga Ribucci» gli disse con un tono quasi amichevole. Il ragioniere si fermò sull'attenti davanti alla scrivania e tese con un gesto discreto la mano che teneva la cartella: «Ci sarebbe la pratica...». «No, no — l'interruppe il comm. Rizzo — non oggi: ma non sente la poesia del Natale, non sente come è tutto bello in questa giornata? Lasci stare le pratiche, pensi alle cose liete. Lei, se non sbaglio, desiderava avere la promozione a capo archivista, vero?». Il rag. Ribucci arrossì, cercò di dire qualcosa, ma riuscì soltanto ad emettere una specie di mugolio; però con la testa fece cenno di sì. «Bene — disse il direttore generale, — la promuovo adesso». Il rag. Ribucci si sentì tremare dalla gioia. Incominciò a dire: «Grazie, grazie, grazie...» non riusciva più a fermarsi.

* *

Natale. Paolo e Marina avevano l'appuntamento a mezzogiorno, davanti alla chiesa di Santa Lucia. Si scambiarono gli auguri. «Sei stata molto gentile» disse poi Paolo, alludendo al dono. Tolse di tasca un involto minuscolo che aveva nella mano chiusa, forse una scatolina porgagioiello, e l'allungò alla ragazza. Lei si sentì il cuore battere forte, stava per aprire il pacchetto, ma lui la fece desistere: «Dopo, adesso andiamo a mangiare». Entrarono. Lei cercava di immaginare che cosa contenesse la piccola scatola, forse un paio di orecchini o uno spilla o addirittura un anello, l'anello di fidanzamento. Come era contenta. Si sentì premere a un braccio, era il gomito di Paolo. La toccava non perché spinto dalla gente, ma di proposito. E lei a sua volta si appoggiò da quella parte. Lui si chinò, le sussurrò: «Ti voglio bene». Marina si sentì invadere dalla commozione. Non era mai stata così felice. Pensò che aveva avuto proprio un'idea meravigliosa quando aveva infilato sotto i cioccolatini il biglietto con la dichiarazione d'amore.

Remo Lugli

Gli Astri: Luna in Cancro e opposizione a Saturno, Mercurio a Giove e Sole. Sarà una combinazione strana, piena di contraddizioni e indecisioni, per cui potrete guastare la intrapresa del giorno precedente. **Pesce** di tutto per reagire a questo stato di prostrazione. Ed una piena procurerà delle correnti ambigue. «Se non avete fortezza morale, fiducia in voi stessi, sarà conveniente astenervi da certi passi compromettenti e impegnativi. **Tipi: Capricorno, Cancro e Toro.**

Capricorno: invito piacevole e scoperta antipatica. Potrete aver fiducia nella nuova amicizia che contrarrete. Fate in modo che non si stanchino di voi, data la vostra eccessiva franchezza che urta l'altrui suscettibilità.

Cancro: vi lascerete dominare dalla prodigalità. Rischio di guastare la intrapresa del giorno precedente, anche se fossero ben piazzate. Reagite ad uno stato di prostrazione. Gli acquisti di cose indispensabili sono imminenti.

Toro: capiterete in un ambiente nel quale si faranno dei pettegolezzi. Accorgitevi, ma astenetevi dal fare apprezzamenti, perché li riferiranno e farete cattiva figura con il colpito.

Ai nati dell'**Ariete:** siate meno sentimentali perché se continuate così, finirete col rimetterci la pace. **Gemelli:** probabilità di stringere dei rapporti sentimentali. Salute poco equilibrata. Lasciate ottima giornata se riuscirete a staccarvi da casa e inserirvi nel ritmo comune senza troppo esigenze. Sarete osservati e criticati. **Vergine:** facili errori davanti all'inesperienza. **Bilancia:** problemi che verranno risolti da un amico dagli occhi chiari. Molta pazienza verrà richiesta nel pomeriggio. Sospinge: attenzione ai piccoli furti domestici ed agli smarrimenti. Qualcuno vi vorrà adulare. **Sagittario:** vi sentirete nell'imbarazzo perché vi troverete di faccia ad un vecchio avversario. Mantenetevi sereni, non avete nulla da temere. **Acquario:** decidete con prontezza, lasciate la via libera ad altri perché possiate essere anche voi nelle migliori condizioni per agire. **Pesci:** risolverete i problemi solo lasciandovi dal cuore, avete bisogno di silenzio e di pace.

P. Palamidessi

Gran gala di beneficenza organizzato a Sanremo

Caprice Chantal e Marisa Merlini (nella foto) hanno partecipato al Gran Gala al Casinò Municipale di Sanremo, raccogliendo fra il pubblico offerte a favore della Croce Rossa Italiana

I PIU' CELEBRI SALOTTI DELL'OTTOCENTO

Non veniva ammesso da Matilde chi frequentava l'imperatrice Eugenia

La prima dama del Secondo Impero francese non poteva soffrire la Di Montijo - Un pranzo a base di maldicenze
Il gran rimpianto della principessa: non aver preso sul serio la corte del cuginetto sedicenne, il futuro Napoleone III

Durante il Secondo Impero, a Parigi, il salotto più importante, non tanto politico quanto letterario e artistico, fu senza dubbio quello della principessa Matilde, cugina prima dell'imperatore Napoleone III. I fratelli Goncourt, che furono fra i primi frequentatori del salotto, quindi fra i prediletti della principessa, spriazzati e consolati maternamente, con un gran riguardo per i loro nervi delicati, parlano continuamente di quei ricevimenti nel loro famoso Journal. E lo stesso Gustave Flaubert, così schivo di mondanità, quando veniva dalla sua provincia a Parigi, aveva finito con l'arrendersi ed era stato accolto là dentro a braccia aperte. Fra tutti il più gradito, il più visitato, il vero beniamino del luogo era il poeta Théophile Gautier, forse in ragione della sua natura espansiva ed affettuosa. L'autore di Taine era ascoltato con reverenza, Dumas figlio e Sardou, minacciati col dito mossi ragazzi ribelli, il rigido Sainte-Beuve riverito come un idolo.

L'amico del cuore

Poi c'erano i pittori (ai quali si piaceva di dipingere) i musicisti e c'era soprattutto il conte Emiliano de Nieuwerkerke, scultore e sopraintendente ai Musei parigini, una specie di Apollo con una gran barba nera, amico del cuore della principessa. Notre Dame des Arts, la chiamavano, e lei, tutta contenta di sentirsi gran protettrice degli artisti, sedeva in mezzo a loro, esercitando l'amicizia, come altri esercita l'amore, con passione, esigenza, tirannia, barbara tenerezza e violenta gelosia. Non aveva un temperamento mite la principessa Matilde, era una autentica Napoleonide, né dimenticava mai che nacque di origine imperiale e reale, vale a dire che era figlia di Girolamo Bonaparte, fratello di Napoleone, e della principessa Caterina di Wurtemberg, una delle famiglie reali più antiche d'Europa... Cosicché, quelli che trattavano i Napoleonidi di parvenus non potevano fare altrettanto con lei, che aveva nelle vene il sangue della madre, un'autentica principessa di stirpe reale.

Matilde aveva vissuto la fanciullezza a Roma. Ogni domenica, col fratellino Carolo, andava a far visita alla nonna, Madame-Mère, la signora Letizia, la quale, seduta impettita nel canapè del grande salone, silenziosa, austera, distante, quasi sempre flava, con quelle sue dita corte, che il tempo aveva fatto adunche, come quelle di una vecchia fata. Là dentro, Matilde rabbrividiva, sentiva, senza rendersene conto, il gelo dei dolori senza speranza, il peso della grandezza morta.

Meglio andare al palazzo Nunpoli, dove stava l'ex regina d'Olanda, la zia Ortensia. Lì la bambina si sentiva festosa, poiché adorava la giovanità, che la faceva pensare all'amore, l'amore che era stato la preoccupazione e la occupazione dominante della sua vita. C'erano anche i suoi figli, il secondogenito era quel Luigi (il futuro Napoleone III) non bello, ma con dolci sognanti occhi grigi, e una grazia speciale di modi, affascinante... Con lui l'idillio era quasi fiorito, quando Matilde, sedicenne, era andata a villeggiare nel castello di Arenemberg, dove Ortensia viveva esiliata. Si usa: cosuinage, dangereux voisinage. Solo che quel ragazzo si faceva certe idee! Lui e sua madre avevano il culto di Napoleone e sognavano di riconquistare il trono di Francia. Follie! Portandola via da Arenemberg, l'ex re Girolamo s'era congratulato con lei che non aveva preso sul serio le avances del cuginetto. Quello era una testa calda, chissà dove sarebbe finito. Ridiamoci sopra! Nemmeno pensarci!

Il cugino sognatore

A Firenze, dove abitava in un bel palazzo vicino al Duomo, Matilde aveva conosciuto il principe russo Anatolio Demidoff, una specie di gigante apollineo, con gli occhi azzurri. Siccome era colossalmente ricco, nessuno trovò a ridire su quel matrimonio ultra splendido. Solo che, appena sposato, lei s'era accorta che il bel principe aveva l'accagionevole vizio di bere e la liberò dal marito, ma non col divorzio, bensì con una semplice separazione, ragione per cui, legalmente, Matilde rimase sempre principessa Demidoff, e, come tale, godette sempre di una rendita cospicua.

Libera di sé, si stabilì a Parigi, accolta con grande simpatia dalla famiglia del regnante Luigi Filippo. E intanto quel disgraziato cugino Luigi, quel sognatore, quel folle cultore della leggenda napoleonica, che faceva? Andava, come tutti avevano predetto, di fiasco in fiasco, di prigione in prigione. Ma poi... Eh sì, la storia camminava a modo suo. Nacque a Parigi Luigi Napoleone dopo il '48, e fu parte della Camera, ecco il colpo di Stato, ecco l'imperatore Napoleone III. E la Francia innamorata di lui e della sua leggenda che diceva: — La Francia intera si abbandona a voi, Sire! — Quanto gli fu detto parola per parola dai rappresentanti del Senato, del Corpo legislativo, del Consiglio di Stato, nel castello di Saint-Cloud, nel dicembre del 1852. Pascolo che Ortensia fosse morta, lei che aveva avuto fede nel destino del figlio.

E lei, Matilde? In un certo senso erano giorni di gloria anche per lei, quelli; il cugino l'aveva pregata di fare gli onori di casa alle Tuileries. Ma dentro di sé però li rodeva. Ora che avrebbe potuto essere imperatrice? Perché aveva respinto o sedici anni il cugino? Perché non l'aveva capito, allora? Adesso... Eh, adesso; prima di tutto lui era legato al Demidoff e da quella parte non c'era possibilità di sbagliare, e poi lei non era più quella fanciulla in fiore che era stata a sedici anni, alta, colorita, fiera. Il suo più gran dono fisico era stato allora la freschezza; dicevano che a metterle un petalo di rosa accanto alla sua guancia, non si vedeva la differenza; sotto i fitti capelli biondo cenere, quel carnato era una luce. Adesso era matronale, con un che di guerriero, di rude... E Napoleone III amava le donne non belle, bellissime addirittura... E si sarebbe sposato... Avesse almeno sposato una di quelle principesse giovani, timide, inesperte, un po' goffe, a cui alla avrebbe potuto essere consigliere e maestra, tenendo ancora un gran posto a Corte.

Pettegolezzi a tavola

Ma Napoleone III sposò Eugenia di Montijo e la sorte di Matilde fu segnata. Uscì dalle Tuileries e nel suo lussuoso palazzo di Rue de Courcelles aprì il famoso salotto e vi gettò freneticamente a proteggere arti e artisti. Il matrimonio del cugino fu per lei una ferita dalla quale non guarì mai. Per sempre, Eugenia fu per lei un'intrigante, un'incosciente ed un'ambiziosa, la prima causa del crollo dell'Impero.

La sera stessa del matrimonio, Matilde dava un gran pranzo e si faceva un gran parlare dell'avvenimento da parte dei convitati. Chi avrebbe mai detto che si sarebbe voluta una vera principessa di sangue, chi profetizzava seccature grosse per quello stesso avvenimento e via dicendo. Tutti parlavano per consolare la principessa che a un tratto, da prima dama di Francia, era relegata al secondo piano. Lei si lamentava della cerimonia. Che noia, era stata! L'incenso lo aveva fatto venire il mal di testa. Quell'Eugenia, alla luce del sole non era per niente bella, il bianco non le stava bene, poi era dipinta come una di quelle, aveva caldo, il belletto le colava sulla faccia... Uno dei convitati, più adulatore degli altri insinuò: — Non avete notato, principessa, che, come tutte le rose, ella sfila un po' di quell'aroma selvatico... — Aromati esplose la principessa — Ma dite semplicemente che puzza!

No, Matilde ed Eugenia non furono mai amiche. I letterati come Octave Feuillet e Prosper Mérimée, che frequentavano assiduamente le Tuileries e Compiègne, non entravano nel salotto di Rue de Courcelles, difficilmente poi alla permetteva ai suoi amici di accettare qualche invito imperiale. Donne, la principessa ne riceveva poche. Fece un'eccezione per la contessa Castiglione, ideale bellezza italiana. Diceva che la ricordava Firenze e che perciò la vedeva volentieri. Fare invece che la ricevesse per offrire una possibilità al cugino imperatore che veniva a intrattenersi con la Castiglione fumando innumerevoli sigarette. Era proprio scettica per la questione italiana che Matilde si mostrò un poco indulgente? O non piuttosto sperando in un legame che avrebbe fatto soffrire l'odiata imperatrice? Comunque il calcolo fallì...

In quanto alla cognata Maria Clotilde di Savoia che aveva sposato suo fratello Girolamo Napoleone, il soprannominato Plon Plon, non venivano mai in visita, perché conduceva vita ritirata, solitaria, agli occhi dei profani, non per lei, perché viveva in compagnia dei poveri e di Dio. Matilde non la capiva e quando parlava di lei arricciava un poco il naso: non era possibile far brillare una specie di monaca nel suo salotto. I santi non davano nessun lustro a quei ricevimenti, i quali ricevimenti erano poi anche cagione di imbarazzo e di delusioni come tutte le cose umane. Le sue rotture con Sainte-Beuve e con Taine furono chiasso. Avevano scritto dei saggi storici contro i Bonaparte e questo lei non l'ammetteva; chi amava lei doveva amare tutto in blocco la famiglia Bonaparte. Il suo sentimento di famiglia era pieno d'orgoglio.

Povera principessa. Ella si credeva seduta nel suo salotto insieme ai suoi cari amici per l'eternità. Invece venne il 1870, la guerra, la disfatta, la caduta dell'Impero, la Comune... Tutti si dispersero. E se ne volle prima che si potesse ricostituire il salotto! I bei tempi erano finiti. Tanti legami scissi e illusioni perdute, tanti amici morti o malati o lontani o impoveriti.

Una volta ancora ella si mise in viaggio e fu per venire a Torino in occasione delle nozze di sua nipote Maria Letizia col duca d'Aosta. Rivide così Torino, quell'Italia che tanto aveva amato e quella nipote che dicevano le somigliasse. Assistette alle feste, poi tornò a Parigi a morire lentamente. Negli ultimi giorni della sua vita, nel 1904, la principessa Clotilde sua cognata accorse da Moncalieri per vegliarla e assisterla, e l'imperatrice Eugenia, una specie di fantasma in veli neri, si curvò su di lei. Il passato! Quante visioni nella mente indebolita, quali strani rimpogginamenti. Se fosse stato lei a sposare suo cugino, se fosse stata lei l'imperatrice, forse non si sarebbe stata la catastrofe del '70, forse i destini del Secondo Impero sarebbero stati diversi. Chi poteva sapere?

Inutile recriminare. Nulla è più malinconico di pensare a ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Rassegnata, ella si riconciliò con Eugenia e chiudendo gli occhi rispose con un ultimo gemito implorante alle preghiere della cognata Clotilde, inginocchiata accanto al suo letto.

Carola Prosperi

La principessa Matilde Bonaparte nel 1853, undici anni dopo il matrimonio col principe russo Anatolio Demidoff

Si prende a gocce e non dà reazioni fastidiose

In Francia scoperto un vaccino che cura i malanni invernali

Esperimenti condotti da un medico su operai e impiegati hanno dimostrato l'efficacia del farmaco contro bronchiti, laringiti, otiti

Nostro speciale particolare

Parigi, martedì sera.

Nel *Concours médical* del 9 gennaio, il dottor F. Gontier, specialista nelle malattie del lavoro, riferisce sui risultati davvero incoraggianti ottenuti con un vaccino di sua creazione nella prevenzione e nella cura dei malanni invernali: bronchiti, sinusiti, rino-faringiti, otiti. Gontier, medico da anni dei Cantieri riuniti della Loira-Normandia, aveva notato che con la stagione fredda ben pochi operai — specie tra quelli che lavorano all'aperto — rimanevano immuni da queste malattie non gravi, ma fastidiose ed a volte fonte di complicazioni serie se non sfrontate in tempo. Certi operai tra i più anziani, ad esempio, erano bronchitici cronici. Le assenze per malattia erano numerose, d'inverno, nei cantieri; e sempre d'inverno la produzione subiva rallentamenti sensibili rispetto alle altre stagioni.

Gontier si appassionò al problema e dopo lunghe ricerche e studi approfonditi da mesi era a punto un vaccino composto di diversi germi infettivi «morti». *Paris-Jours*, da cui ricaviamo queste notizie, afferma di non poter fare il nome del nuovo farmaco perché la legge francese lo vieta, giudicando che si tratterebbe di una forma di pubblicità illecita, al di fuori dei giornali e delle riviste specializzate; però ce ne anticipa qualche caratteristica. Si prende per bocca, è innocuo, non dà reazioni di alcun genere. Venticinque gocce prese ogni mattina nel seguente modo; depositandole con una pompetta sulla lingua e tenendole in bocca uno o due minuti prima di deglutire, prevengono e curano — assicura il dottor Gontier — qualsiasi malanno invernale.

La casistica su cui si basa la pubblicazione sul «Concours médical» è assai convincente. Citiamo due sole esperienze condotte nei Cantieri riuniti col vaccino Gontier. La prima volta il dottor Gontier chiese la collaborazione di un gruppo di volontari spiegando loro la natura e gli scopi dell'esperimento. Si presentarono settantadue operai. Tutti lavoravano all'aperto e soffrivano chi di bronchite, chi di raffreddore, chi di mal d'orecchi. Le gocce assorbite ogni giorno secondo le indicazioni prescritte procurarono a ciascuno «benefici spettacolari», al terzo nella relazione, soprattutto nei casi di tosse persistente per bronchite cronica.

Secondo esperimento. Furono reclutati settantatrè impiegati d'ufficio, uomini e donne, nessuno dei quali accusava malanni. Ogni mattina un'infermiera dava loro il vaccino; però, per provare la reale efficacia del medicamento, fu somministrato in realtà solo a trentacinque di essi, mentre agli altri trentotto fu dato, senza che lo sapessero, un preparato identico al vaccino in apparenza, ma composto di acqua distillata. Tra il primo gruppo non si ebbero casi di malattia; nel secondo, invece, qualcuno si mise a letto con la febbre ed il medico riscontrò influenza o raffreddore. Era la prova che la suggestione non è sufficiente ad immunizzare; nessuno, ripetiamo, si ammalò tra coloro che avevano preso il vero vaccino.

Quest'anno, scrive il dottor Gontier, il nuovo farmaco ha già ridotto le assenze sul lavoro, nei Cantieri riuniti della Loira-Normandia, del novanta per cento tra gli operai e del cinquanta per cento tra gli impiegati, ciò che ne dimostra l'alto potere immunizzante. Gli esperimenti saranno estesi ad altre fabbriche francesi.

n. d.

Un francobollo americano

Giro del mondo in 54 ore volando su aerei di linea

San Francisco, mart. sera.

L'ex re delle penne a sfera, Milton Reynolds, parte oggi per un giro del mondo che spera di realizzare nel tempo record di 54 ore viaggiando soltanto su aerei di linea.

La partenza del finanziere avrà luogo alle 13,15 (ore 22,15 italiane). La prima tappa del viaggio, fino a Londra, verrà compiuta con un apparecchio a reazione della «Pan American» che percorrerà la rotta polare. Poi Milton Reynolds proseguirà attraverso la Germania toccando successivamente Istanbul, Teheran, l'India, Hong Kong e Tokyo.

Il record attuale del giro del mondo su aerei di linea appartiene con 60 ore e 54 minuti a due giapponesi.

Kruscev in un libro di Somma

Roma, martedì sera.

E' uscito in questi giorni, per i tipi di Vito Bianco editore in Roma, il libro di Luigi Somma «Il grande romanzo di Nikita Kruscev». Questo libro si presenta quanto mai attuale, per lo studio che l'autore compie sul comunismo, le sue vicissitudini dal periodo staliniano e le presenti prospettive della coesistenza.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112
Carignano: ore 21,15 F. Ricci con E. Magni e partecip. di E. Merlini «Il valzer del torreador» di Anouilh
Teatro dalle «15»: ore 22 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.
Teatro Stabile: 15,30 Recita scolastica: «Angelica» di L. Ferraro con Filippo Scelsa. L. Rossi e L. Tanucchi.
Torino-Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca». Ultimi 6 giorni.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Pension Mimosa» di J. Feyder con Arletty e Françoise Rosay.

Al Fiorido (p. Solferino, t. 43-833): ore 17-19 e 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Patrini. **Arlecchino:** ore 21,15 Riccardo Vecchi e il suo Complesso. **Augustus:** ore 21 serata sanremo. **Bruna** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** ore 21 Sorni-Novelli. **Eden Danze** (via A. Noia 3, telef. 44-765): ore 21 Compl. Settebello. **Faro Club:** ore 21 Lele Faverani. **Fausto:** Café chantant, Medici 113. **Gaudio Danze:** 16,30 e 21 A. Neva Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Angeli e Salvador. Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Mr Travaglio Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cloche Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla Danze:** 21 Pippo Pasini. **La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. Danze 200 Cav. 250 consum. compr. **Massima Danze** (p.za Massaua 6): 21 Ottetto di Torino, c. G. Galassi. **Principe Danze:** 21 Compl. Paolo Billiani, canta Gemmy Sandra. **Trocadero** (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-3 Barimar e il suo Sestetto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia. **Baby:** «L'ultima spiaggia» con G. Peck. A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16.50-19,25-22. **Corso:** «Le legioni di Cleopatra» in scope animecolor con Linda Cristal, E. Manni, Georges Marchal **Cristallo:** «Gatti, sorci... e fantasia» cart. anim. a col. Ingr. L. 400 **Darsena:** «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer. **Ideal:** «South Pacific» in «Todd-Ao» tech., Mitzy Gaynor, John Kerr. Ult. spett. 23,15. Ingr. L. 400 **Lux:** «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis. **Regal:** «Cominciò con un bacio» metrocolor, G. Ford. Ingr. L. 400. **Romano:** «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, Eleonora Rossi Drago. **Victoria:** «Ombre sul Kilimanjaro» scope colori con Robert Taylor, Anthony Newley e Anne Aubrey.

Ariston: «La bella addormentata nel bosco» scope tecnicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959. **Astoria-Due:** «Il letto racconta» Sc. tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30. **Nazionale:** «Sabbia rossa» Kirk Douglas, Virginia Mayo
Norfolk: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush. A p. 10.

Alessandra: «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, tecnic. **Capitol:** «Ultima battaglia del gen. Custer» Philip Carey, tecnic. **Edelweiss:** «Ribelle in città». **Fortino:** Ritorno a Warlow, Carey **Maior:** «Lo specchio della vita» celori, Lana Turner, John Gavin. **Nord:** «Ciclope il vampiro». **Palermo:** Anonima rivalti, Ilier. **Sociale:** «Intrigo internazionale» col, Cary Grant, E. M. Saint. **Sunlit:** «Sonno nero dott. Satana».

Cabiria: «Prigionieri Stalingrado» **Colosseum:** «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance. **Continentale:** «Duello alla pistola» J. Mac Crea, J. Adams. sc. tech. **Fiera:** Taxi da battaglia, Hayden **Italia:** Molto on. Mr. Pennypacker tech. scope C. Webb, Mc Guire. **Moderno:** «Quando la bestia urla» e «Jess figlio del bandito». **Piemonte:** «Il sangue del vampiro» D. Whellil, F. Shelley. **S. Carlo:** «Vita di un gangster» con Jean Gabin, Pierre Brasseur. **Star:** «Vita di un gangster» sol. Stevo Cochrane, Lita Milan.

Adua: «La spada insanguinata». **Aurora:** «Morte corre sul fiume». **Borsela:** «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gelin. Viet. **Edelweiss:** «Ribelle in città». **Ferbino:** Ritorno a Warlow, Carey **Maior:** «Lo specchio della vita» celori, Lana Turner, John Gavin. **Nord:** «Ciclope il vampiro». **Palermo:** Anonima rivalti, Ilier. **Sociale:** «Intrigo internazionale» col, Cary Grant, E. M. Saint. **Sunlit:** «Sonno nero dott. Satana».

Cabiria: «Prigionieri Stalingrado» **Colosseum:** «10 secondi col diavolo» Jeff Chandler, Jack Palance. **Continentale:** «Duello alla pistola» J. Mac Crea, J. Adams. sc. tech. **Fiera:** Taxi da battaglia, Hayden **Italia:** Molto on. Mr. Pennypacker tech. scope C. Webb, Mc Guire. **Moderno:** «Quando la bestia urla» e «Jess figlio del bandito». **Piemonte:** «Il sangue del vampiro» D. Whellil, F. Shelley. **S. Carlo:** «Vita di un gangster» con Jean Gabin, Pierre Brasseur. **Star:** «Vita di un gangster» sol. Stevo Cochrane, Lita Milan.

Adua: «La spada insanguinata». **Aurora:** «Morte corre sul fiume». **Borsela:** «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gelin. Viet. **Edelweiss:** «Ribelle in città». **Fortino:** «

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dell'ampio corrispondente anticipatamente alla **Publicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12800, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non meno dieci), adoperando le abbreviazioni consentite) per la tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, coll'aggiunta delle spese di registro del 7% globale. Per inserzioni in due Sere, urgenti o ripetute cercasi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di deposito o franchigia anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci possono utilizzare il nostro servizio consistente nell'impostare al loro indirizzo Torino la frase: « Scrivere Pub.Scr.Ità Stampa n. ... Torino », compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte lire 200 per diritto di ricevimento delle lettere di risposta e lire 200 per diritto alla spesa di recapito delle corrispondenze, a coloro che non possono usufruire di tale nostro servizio.

Le corrispondenze indirizzate al nostro Giornale non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: tutto deve essere inviato per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per qualche eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE
L. 500 per parola

A restauratori rendonsi argani, botteghe, cavalieri, tiori servizio, compressori stradali, betoniere, Ribaldoni, Edile, Madonna Cristina 111. Telef. 683-842. Torino.

APPLATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, trasferi, trapani, seghetti, fresatrici, levigatrici, Frigeri, Torino-Cuneo 36. Telef. 272-366. 15344

ANTENNE anche non trovate lavoro per la montatore vendesene usate. Tecnicare 256-261. A1675

ASSORTIMENTO scrivere ogni misura, libertà colle, tacchini, Sacchetto, Bellezia 2, Torino. 2864

ATTREZZATA impresa, mini movimenti, macchine costruzioni ogni genere, pagamenti a convenirsi. Telef. 661-412.

AUTOCARRELLI monocarrello ribaltabile (trasportatori) grande successo anche ai privati rappresentante. Tel. 683-410.

CAUSE colori e materiali per ogni uso, isolanti, Mannoni, Massini 33. Torino 871-712. 16209

CERONE imaginette vedutine universali diverse grandezze cerone a mano panoramiche) costruzione. Sitia. Telef. 603-732.

CHIODINI, bronchetti, lucernari ghisa. Visita sopralluogo. Richetta, corso San Maurizio 33, telef. 52-382. 2677

COMPRASI attrezzatura completa mole per piccola fonderia. Scrivere Carta bianca 1394836, ferma posta Avenzano.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni a Rotor s. via Nizza 32, telef. 682-076. 12384

CONTANTI acquistasi veicoli nuovi usati, scorta affaccendo, grossi massimi. Telefonare 393-191. 13613

FABBRICA cercasi per lettera in cassetta, merce piccola, preferibili senza impianti. Scr. Telefono 373-649 2798

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefonare 31-365. 277

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzzi, Cuneo Rosselli 197. 7805

MOTORI-RUTTORI nuovi, ricambi, autoferrosud, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, rettificatrice Bryhan chiusi, fresatori, telef. 23-743. 2044

OCCASIONE cedo trafila nuova, funzionante produzione [illegible] tubolari ammortizzatori metallici. Scrivere Pubblicità Stampa 3027, Torino. A1631

OCCASIONE [illegible] legno nuove continuano. Smontiera vendo Mafiet: 627,201. 18216

ROTTANI, corniciaio lavoro, metallo, accessori, Ferrero, Quittengo 60. Telefono ore 280-997. 2121

TELEBATTERISTORIE aria vito, Morra interruttori, frizia. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 32, telefono 555-811.

TRASFORMATORI consegna pronta autoinnesco provvisorio motori, alternatori, dinamo, loag. Fenizio Agliotta, telefonare 25-380. 372

ARTIGIANATO
L. 50 per parola

ABILE sarta cerca lavoro negozio o sartoria. Telefonare 254-455 ore pasti.

IMPRESA tappezzeria, lavoro rimaderna divani vasi tavolati, alloggi e uffici occasionali. Telefonare 792-981 20362

MATERASSAIO laboratorio servizio domiciliio, lavorazione completa alloggi, istituti, riparazioni. Tel. 598-572. A796

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Verdi 26 S. presentano assortimento commerciale camerine camerette autarchiche. Favorevolissime occasioni. Visitateci, risparmierete. [illegible] negozio alloggio lionese. **OCCASIONI** prodigiosi Favorelli luminosissimi mezzo vista ammirazione mentre, san Massimo 42. 13054

PERSIANE avvolgibili legno alla veneziana [illegible] lavoro tempestivo. Telefonare 266 153. A339

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ECC.
L. 100 p. p.

A acquirenti e proprietari alloggi cercano dare - rapidamente mutui ipotecari. Interesse bassissimo, riservatezza. RIFIP, corso Re Umberto 3. 16849

A buone interessati cercasi prestito 5 a 6 milioni con garanzia ipotecaria per ottimi lavoro azienda. Scrivere Pubblicità stampa 3060 Torino. 20153

A buone condizioni: prestiti personali, impiegati stipendiati 10 mesi, dipendenti comunali e lavoratori, impiegati, tabaccai, artigiani, esercenti Torino e Piemonte. Preferiti mutui ed estinzioni cessioni quinto stipendio. Scrivere Finanziaria, via Pietro Micca 6. Telefonare 47-346. 14287

ALBERGO ristorante Cuneo urge cedere motivi salute, 26 camere, riscaldamento centrale, garage, locazione 13 anni. Scrivere Mauri, Fermo Posta, Cuneo.

ARGIAFFARONE privato vende unico esercizio 2.200.000, incasso 56.000. Telefonare 262-262. A1116

CEDESI impianto autolavaggio completo, via Cuneo, Corso Regio Parco 142. Telefono 44-728. 20123

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, acquista cambio indipendenti alloggi vecchia costruzione. Telef. 44-728. 20123

AGENZIA (Callori Busso, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi ipotecari preventivo, massima serietà, imparzialità) cessioni quinto stipendio per lit. tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, coll'aggiunta delle spese di registro del 7% globale. Per inserzioni in due Sere, urgenti o ripetute cercasi speciali.

AUTOMOBILISTA capacità 180 macchine, valore veicolo, esclusivi servizi, ottimi privatezza, locazione personale. Cede 3.800.000. Gabetti, Cervignet 133. 20283

AVVIATISSIMO laboratorio artigiano piccolissima spesa vendesi origine contratti, Scrivere Pubblicità Stampa 3022, Torino.

AZIENDA 70 negozio casalinghi giornalieri cedesi. Telefonare ore lavoro 779-913.

AZIENDA carne 500.000 garantite, seria. Scrivere Pubblicità Stampa 1947, Torino. A1813

AZIENDA [illegible] droghe, prodotti veterinari, avviata, cede causa malattia, 13.000.000 blocco. Gabetti, Giulio Cesare 29. 20363

AZIENDA [illegible] grandi impianti, laboratorio moderno, esclusive, attrezzatissima, Torricella, Telef. incasso 40.000, alloggio. Cede 20.000.000. Gabetti, Cavour 31. 20363

BAR ristorante 40.000 giornaliere (20.000 lire) posizione privilegiata cede 7 milioni 200.000. Telef. 267.378 A807

BAR ristorante cede, affittasi, migliore offerente. Telef. 697-436. A2316

BAR superalcolici causa salute cedesi. Telef. 772-096. A811

BELLETTI via Pietro Micca 18 cede bar centralissimo negozio. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede tabaccheria centralissima cauzione.

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede pasticceria forno elettrico 260 kg. alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 18 cede rivendita centralissima cauzione. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede caffè tabaccheria alloggio centralissima 45.000 giornaliere. 20232

BELLETTI via Pietro Micca 18 vende mezzo negozi centrali adatto 5 per cento. **BELLETTI** via Pietro Micca 20 vende alloggio camera, cucina, cucinino zona centrale. Telefonare ore lavoro 779-913.

AZIENDA cede 500.000 garantite, seria. Scrivere Pubblicità Stampa 1947, Torino. A1813

BIRRERIA [illegible] cede, prodotti veterinari, avviata, cede causa malattia, 13.000.000 blocco. Gabetti, Giulio Cesare 29. 20363

BAR moderno, ampliato, attrezzatissimo, Torricella. Telef. incasso 40.000, alloggio. Cede 20.000.000. Gabetti, Cavour 31. 20363

BAR ristorante 40.000 giornaliere (20.000 lire) posizione privilegiata cede 7 milioni 200.000. Telef. 267.378 A807

BAR ristorante cede, affittasi, migliore offerente. Telef. 697-436. A2316

BAR superalcolici causa salute cedesi. Telef. 772-096. A811

BELLETTI via Pietro Micca 18 cede bar centralissimo negozio. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede tabaccheria centralissima cauzione.

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede pasticceria forno elettrico 260 kg. alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 18 cede rivendita centralissima alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede caffè tabaccheria centralissima alloggio 45.000 giornaliere. 20232

BELLETTI via Pietro Micca 20 vende bar (adeguato alloggio centralissima incasso 45.000 giornaliere. 20232

BELLETTI via Pietro Micca 18 vende avviatissima centralissima alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede tabaccheria centralissima cauzione.

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede pasticceria forno elettrico 260 kg. alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 18 cede rivendita centralissima alloggio dilazione pagamento. 20324

BELLETTI via Pietro Micca 20 cede caffè tabaccheria centralissima alloggio 45.000 giornaliere. 20232

BELLETTI via Pietro Micca 20 vende bar (adeguato alloggio centralissima incasso 45.000 giornaliere. 20232

BELLETTI via Pietro Micca 20 vende mezzo negozi centrali adatto 5 per cento. **BELLETTI** via Pietro Micca 20 vende alloggio camera, cucina, cucinino zona centrale. Telefonare ore lavoro 779-913.

All'ordine del giorno del prossimo Sinodo di Roma

«Pericolose» per il clero le trasmissioni della tv

Per la prima volta il termine "televisione" verrà inserito in latino in un "corpus" di leggi - Vietata l'introduzione di apparecchi nelle comunità di vita contemplativa - I religiosi di vita attiva potranno invece assistere ai programmi culturali e informativi sotto il controllo dei superiori - Previste norme meno rigorose per le radioaudizioni

Servizio esclusivo partecipato

Città del Vaticano, mart. sera.

Insieme ad altre disposizioni disciplinari che dal prossimo Sinodo romano verranno semplicemente ricordate oppure emanate ex novo per i membri del clero, accanto a quelle già esistenti in merito alla proibizione di assistere a spettacoli teatrali e cinematografici, per essere comprese in articoli del codice di Diritto canonico, ve ne sarà una, a quanto è dato sapere, riguardante la televisione.

In genere, tutti i servizi di attualità e di cultura, gli spettacoli televisivi vengono dalle autorità ecclesiastiche considerati inadatti al clero, sia secolare che regolare, non soltanto per il richiamo allo «spirito mondano» che possono contenere, quanto per la forza negativa che possono rappresentare per il raccoglimento dello spirito e dell'intelletto.

Le alte sfere ecclesiastiche hanno ormai provveduto ad impartire istruzioni e così è da credere che, dovendosene occupare, il Sinodo procederà alla codificazione di una materia tanto nuova, inserendo per la prima volta in latino, in un «corpus» di leggi, il termine «televisione».

Le disposizioni, che si concretano in un invito alla moderazione ed al senso di responsabilità per il clero secolare — è noto che anche il Papa ha nel suo appartamento in Vaticano un apparecchio televisivo, che fu già di Pio XII, sul quale ha dichiarato pubblicamente di aver seguito qualche trasmissione che lo interessava particolarmente in rari ritagli di tempo — sono invece circostanziate per quel che riguarda gli Ordini religiosi, sia maschili che femminili, di vita contemplativa e di vita attiva.

Esse sono il risultato di una inchiesta promossa dalla congregazione dei religiosi tra i Superiori generali dei vari istituti e tra teologi e direttori spirituali di varie nazionalità.

Erano in causa le trasmissioni radio e la trasmissioni televisiva e la seconda, in questa sorta di autorevole «referendum» ecclesiastico, furono indicate come la più decisamente pericolosa. Considerato il pro e il contro che la televisione presenta, la Congregazione dei religiosi ha egualmente respinto una indiscriminata eliminazione di essa per tutti gli istituti, come anche una piena ed assoluta ammissione a tolleranza.

L'esclusione — è stato dichiarato saggiamente — estranierebbe troppo della vita sociale religiosi che debbono vivere in mezzo al mondo; l'ammissione incondizionata li ricondurrebbe, invece, nel mondo che hanno abbandonato, ad assorbire «gradualmente» quello «spirito mondano» che è inconciliabile con lo spirito religioso.

Fatte le dovute distinzioni tra esigenze della vita contemplativa e necessità della vita attiva, la competente autorità ecclesiastica ha reso operanti alcune norme «circa l'uso della radio-televisione» negli istituti religiosi. Esse stabiliscono che «non esiste alcun motivo che giustifichi la introduzione di apparecchi televisivi nelle comunità di vita contemplativa sia di uomini che di donne. Un apparecchio radio potrà invece tollerarsi, all'unico scopo di permettere ai religiosi di udire la parola del Papa che parla al mondo intero e riceverne la benedizione, oppure per qualche eccezionale celebrazione a carattere religioso».

Per quel che riguarda invece le «religioni di vita attiva» è egualmente vietato «nel modo più assoluto l'uso libero e senza controllo del superiore di apparecchi radio e di apparecchi televisivi individuali».

«Gli apparecchi radio e televisivi — ricordano le norme — debbono essere serviti ed esclusivamente in qualche sala della comunità, in luogo palese, sotto il controllo del superiore o di un suo delegato. I superiori debbono controllare il tempo dedicato alla televisione o alle audizioni radiofoniche, in modo che non vengano intralciate le occupazioni e i doveri del proprio stato o dell'ufficio a ciascuno affidato, l'apostolato, le pratiche di pietà, gli esercizi della vita comune, le ore destinate al riposo, secondo l'norme della comunità».

«I superiori — proseguono le norme — debbono vietare le visioni ed audizioni che per ragioni di moralità e mondanità non siano confacenti alla vita religiosa. All'infuori delle trasmissioni della cronache giornaliere o delle trasmissioni a carattere istruttivo o religioso, debbono o almeno possono considerarsi non confacenti tutte le altre, rispetto alla vita religiosa e perciò da interdirsi, se proposte solo a scopo ricreativo dei religiosi.

«Se ragioni di apostolato — concludono le disposizioni — esigano chiaramente, per determinati religiosi e in casi concreti, alcune ragionevoli eccezioni, il giudizio di tali eccezioni sia sempre riservato al superiore, il quale "graviter oneratae conscientiae" procurerà che il pericolo sia il più possibile remoto, curando la scelta di religiosi adatti che abbiano saldo spirito religioso e non esperienza della vita».

Filippo Pucci

I giornalisti italiani che saranno al seguito del Presidente Gronchi nel viaggio in Russia e che hanno effettuato un volo di prova sul percorso prestabilito hanno fatto ritorno a Roma direttamente da Mosca (Telefoto)

Con soddisfazione degli uomini

Un paese della Francia dove comandano le donne

Tutti i più importanti uffici sono nelle loro mani - Disdegnano però la politica

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Le donne comandano nel paesetto di Cousances-aux-Forges, di 1500 abitanti. Il capoluogo si chiama Madame Gordet, che ha preso l'anno scorso il posto di un'altra donna, come se gli uomini non fossero capaci di far partire i treni in orario e assicurare le spedizioni regolari dei pacchi e delle casse. La segretaria del municipio è mademoiselle Simon, che ebbe il coraggio di affrontare l'invasione tedesca del 1940 rimanendo al suo posto, mentre tutti gli uomini rimasti del paese erano fuggiti. La fornaia e la bionda e ridente madame Diot, che è anche proprietaria dell'unico albergo-ristorante del piccolo centro, e se comandare come un maresciallo dei carabinieri.

La direzione della Cassa di Risparmio è nelle mani di mademoiselle Madeleine Falpoux, succeduta anche lei a un'altra donna, perché ritenuta più adatta di certi uomini ad amministrare il denaro altrui, lo stesso segreto l'ammontare dei depositi. L'ufficio postale ha alla sua testa mademoiselle Mannuy, che comanda alla postina madame Dastre e all'impiegata dello sportello mademoiselle Maure. L'esattoria è tenuta da madame Humblot, alla quale devono ricorrere tutti i contadini per spedire i loro vini (l'alcool, in Francia, è controllato dallo Stato) e dove pagano le tasse, i permessi di circolazione, ecc.

Persino il medico condotto è una donna, madame Aubry-Bourin, che passa le giornate per la campagna, da una casa all'altra, e ha rifiutato di presentare la propria candidatura a consigliere municipale (nel qual caso sarebbe stata probabilmente eletta sindaco) perché non vuole occuparsi di politica.

E in stessa ragione, cioè la volontà di non occuparsi di politica, che ha indotto altre due donne che erano consiglieri municipali a non ripresentarsi alle recenti elezioni, dicendo con un certo disprezzo: «La politica la lascio agli uomini. Noi donne ci accontentiamo di amministrare la città controllando tutte le leve di comando». E c'è madame Branche, che era impiegata alle ferrovie, che non finisce di collaborare con le altre donne, sebbene il suo posto alle ferrovie sia stato soppresso dalle autorità dipartimentali per ragioni di economia.

Che le donne in Francia occupino un posto di prim'ordine nella vita della nazione, tutti lo sanno. Sono ormai in maggioranza nei licei e nelle università, alla direzione delle aziende e dei teatri, fanno l'ingegnere, gli agenti di polizia, l'autista di piazza, il magistrato e via dicendo...

Non vi è carriera o professione che sia loro chiusa e ora stanno dando l'assalto anche all'Accademia di Francia, dove non sono potute entrare fino ad oggi per una ragione semplicissima: biognerebbe incominciare con l'inventare un abito femminile, poiché quello col tricorno e la spada non si addice molto al bel sesso.

Nessuno del resto si lamenta di questa situazione. C'era Sacha Guitry che diceva: «Fotrai ammettere che le donne ci sono superiori se ciò potesse distoglierle dal pretendere che siano nostre eguali». Ma Sacha Guitry è morto da parecchi anni e da allora nessuno ha ripreso i suoi motti antifemministi.

A Cousances-aux-Forges, comunque, gli uomini sono lieti anzi di essere amministrati dalle donne ed anzi ostentano di essere piuttosto orgogliosi di quello stato maggiore femminile che — dicono — è unico in tutta la Francia. Mentre le donne hanno le responsabilità che abbiamo indicate, loro vanno a pesca o a caccia, a seconda della stagione, o a giornata fissa si ritrovano al caffè del Commercio per la partita di bridge, cioè lo sport preferito dalle signore.

L. Mannucci

La società «Arrigoni» licenzia cento dipendenti

Cesena, martedì sera.

La società «Arrigoni» ha deciso il licenziamento di cento dipendenti che trovavano occupazione fissa nel locale stabilimento per la produzione di conserve alimentari.

"IL FLUSSO LATTEO E' ABBONDANTISSIMO"

B. B. vuole allattare suo figlio ma il medico glielo sconsiglia

Gli impegni che attendono tra breve l'attrice non consentirebbero la tranquillità necessaria - Jacques Charrier afferma di avere vissuto «ore terribili» - Curiosi telegrammi giungono da ogni parte del mondo

Il dottor Bonnet, medico di Brigitte Bardot, avrebbe sconsigliato per Nicola l'allattamento materno (Telefoto)

Redazione autorizzata partecipata

Parigi, martedì sera.

Gli inquilini del palazzo al numero 71 dell'Avenue Paul Doumer, dove Brigitte Bardot ha dato alla luce il piccolo Nicola, hanno dormito tranquillamente nella notte fra il 10 e l'11, mentre a pochi metri di distanza nessuno si figlio della B.B. nazionale. Il mattino dopo — e cioè ieri — hanno potuto dichiarare: «Temevamo chissà quale fastidio ed invece non ci siamo accorti di nulla».

Ma il loro sollievo (i coniugi Charrier costituiscono la coppia più giovane e meno poetta del palazzo) ha avuto breve durata perché i fastidi che non hanno subito da Nicolas Charrier li stanno ora ricevendo dagli amici e dai conoscenti dei suoi felici genitori che si sono affrettati a far pervenire alla coppia più famosa (almeno in questo momento) del cinema francese, non solo telegrammi di rallegramenti e di auguri per il neonato, ma anche regali di ogni genere.

Jacques Charrier ha dovuto accettare l'ufficio telegrafico di non telefonare i messaggi che per qualche ora hanno fatto continuamente trillare il telefono dell'appartamento ma di inviarli invece tramite i fattorini; solo a mazzetti, però, per evitare un via vai alla porta dell'abitazione (con il pericolo che della situazione possano approfittare qualche «malintenzionato» per violare il blocco attuato dai due scrbonti campioni di judo che Charrier aveva ingaggiato già da un paio di settimane per tenere a bada giornalisti e fotografi).

Come si avesse previsto questa possibilità proprio Jacques Charrier si è trovato presente nel momento in cui un fotografo americano, camuffato da fattorino telegrafico, cercava di infilarsi in casa. Il furbo ci sarebbe riuscito se, riconosciuta la manica, il «fattorino» non avesse detto: «Good luck to Nicolas» (buona fortuna a Nicola), esclamazione questa per la mano strana sulla bocca di un fattorino telegrafico della Ville Lumière.

Al piccolo Nicola Charrier, la cui nascita ha fatto scrivere ad un giornalista cinematografico ultra-entusiasta: «L'atomica francese è già scoppiata», stanno giungendo regali anche da sconosciuti. Una tinta che si firma «Charrierophile» gli ha mandato una serie di dodici animali di peluche accompagnati da un biglietto nel quale si legge fra l'altro: «Al tuo papà ti prego di dire che avrei voluto essere io la mamma del tuo bambino».

Numerosissimi sono anche i telegrammi diretti personalmente a Brigitte Bardot. Probabilmente il più curioso di essi è quello giunto da Nuova York e firmato Joe Synnasola, in cui si legge: «Questa volta passi ma la prossima ricordati di me, sono stato proclamato Mister Vigili del Fuoco e non ci sono le donne altre donne all'infuori di lei».

Jacques Charrier, che ieri pomeriggio ha firmato la pace definitiva con giornalisti e fotografi, mentre i messaggi più curiosi ed entusiasti con visibile compiacimento. «E' bello avere un figlio — ripete spesso l'idolo delle midinettes parigine — anche se è faticoso. Brigitte è stata bravissima e coraggiosa, ma vi assicuro che anche per me sono state ore terribili».

La segretaria di Brigitte Bardot ha detto che l'attrice, suo marito ed i medici non hanno ancora deciso se Nicola sarà allevato con il latte materno o se invece sarà nutrito con il latte fornito da una balia o addirittura con allattamento artificiale. Il dottor Bonnet sarebbe che il bimbo venisse allevato artificialmente, ma Brigitte insiste perché Nicola abbia il suo latte.

«Il flusso latteo della signora Charrier — ha dichiarato il medico — è abbondantissimo ed il latte è perfetto, ma la professione della signora sconsiglia l'allattamento materno».

A primavera, infatti, Brigitte Bardot dovrà interpretare il film La verità, già rinviato a causa della sua gravidanza ed è difficile che gli impegni del lavoro le consentano la tranquillità e la libertà necessarie per un allattamento normale.

Per festeggiare la nascita di Nicolas Charrier, Brigitte e Jacques hanno regalato cinquanta corredini completi ad altrettanti bambini di famiglie disagiate nati nella notte fra domenica e lunedì nelle cliniche parigine ed hanno inviato un assegno di cinquecentomila franchi all'Opera per la Madre ed il Fanciullo.

Alain Carre, segretario dei coniugi Charrier, ha detto questa mattina che Brigitte ha trascorso una notte molto tranquilla anche se, contrariamente al suo desiderio, non ha potuto tenere presso di sé il neonato. Il bimbo, affidato alle cure di mamma Moussia, ha dormito nella nursery ricavata dall'appartamento che si trova sullo stesso pianerottolo di quello abitato da Jacques e Brigitte. Tra i due appartamenti, con il consenso del proprietario, è stato praticato un passaggio che si apre nel boudoir di Brigitte e che attraverso questo locale mette la camera da letto dell'attrice direttamente in comunicazione con la camera nursery dove, in una culla modernissima, dorme il piccolo Nicola.

g. b.

Sette arresti a Milano

Forzate con fiamma ossidrica le casseforti delle scuole

Un ottavo componente la banda viene braccato dai carabinieri

Milano, martedì sera.

Sette malviventi che da sei mesi davano l'assalto alle casseforti delle scuole, sono stati catturati dalla Squadra Mobile. L'ultimo componente della banda che si è sottratto finora all'arresto, è braccato da vicino. Nell'elenco delle scuole visitate dai malfattori vi sono l'Istituto Settembrini in viale Brianza, una scuola di via Morosini, una scuola di viale Mugello, le scuole di piazza Ascoli, prese di mira per ben tre volte.

La tecnica era sempre uguale: i ladri usavano la fiamma ossidrica valendosi di due bombole e forzavano la cassaforte della direzione didattica; ma la sera del 6 gennaio scorso è stata loro fatale. Il sopraggiungere di una guardia notturna li ha costretti a lasciare precipitosamente le scuole «Santa Caterina da Siena» in via Costa, abbandonando le bombole. Questo è stato l'indizio che ha guidato alla cattura gli uomini della Mobile: un funzionario di polizia si è recato nella sede della ragioneria ditta di bombole ed ha saputo che le bombole dimenticate sul luogo del furto erano state noleggiate alcuni giorni prima ai fratelli Enrico e Giuliano Vinco, rispettivamente di 38 e 32 anni.

A questo punto è giunta la sorpresa: i Vinco non erano che i figli dell'onesto custode delle scuole elementari di viale Romagna 16. Le prove della loro colpevolezza sono state raggiunte subito: nel cortile della scuola vi era ancora il motocarro con cui essi erano fuggiti la notte del furto da via Costa. Anche i complici dei fratelli Vinco sono stati arrestati: Giorgio Bellani di 23 anni, Luigi Sacchetto di 24, Umberto Guglielmo di 30, Valeriano Becherucci di 21. E' latitante l'ottavo uomo della banda: Pietro Negri di 22 anni.

Il gruppetto è stato tradotto a S. Vittore sotto l'accusa di associazione a delinquere e furti continuati e aggravati.

La Scala sospende le recite per lo sciopero dei dipendenti

Milano, martedì sera.

Lo sciopero del personale degli Enti lirici, che a Milano riguarda il personale del Teatro alla Scala (orchestrali, macchinisti, elettricisti, sarte, ecc.) ha costretto la direzione del teatro lirico milanese a sospendere lo spettacolo previsto per questa sera, «Hansel e Gretel» e «La Silfide».

Per il momento non sono state prese decisioni per lo spettacolo in programma il 14, e neppure per quello del 15 gennaio. La direzione dell'ente prenderà man mano le sue decisioni in relazione allo sviluppo della situazione.

FILM OFFICE
La più importante Casa del mondo per la produzione di films in 8 e 16 mm a colore ed in bianco e nero con 618 soggetti diversi
Interpella.
le nuove novità
40 FILMS SONORI MAGNETICI 8 mm
particolarmente adatti al CINESOUND
Agente generale per l'Italia: CIRSE Torino Via Cesare 57

-28° in certe vallate del Trentino

L'ondata di freddo ha investito tutta l'Italia

17° sotto zero nel Luinese, 11° a Cassale ed Acqui - Gelida bufera di vento nel Polesine e a Trieste - Nevischio a Napoli

L'ondata di freddo che era scesa sull'Italia settentrionale dopo la nevicata di domenica scorsa ha investito ormai quasi tutta la penisola. Anche nel Centro e nel Meridione infatti la temperatura tende a scendere e il tempo si è guastato: a Roma da stanotte piove una gelida pioggia, a Firenze ieri sera è nevicato: lo strato candido ha raggiunto i 5 centimetri creando seri inconvenienti nella circolazione, specie nelle vie periferiche e sulla statale per Bologna.

CASALE MONF. — Nel Casalese il freddo è pungentissimo. In alcune località della campagna il termometro stanotte è sceso a 12 gradi sottozero.

ACQUI — Nella notte in città il termometro è sceso a 8-9 gradi sotto zero, ma in campagna la colonnina del mercurio ha toccato punte minime di 11 sotto zero. Le strade sono ricoperte da una leggera patina di ghiaccio, con intralcio alla circolazione. Lastroni ghiacciati anche sulle vie cittadine. Nella zona di Novi Ligure stanotte —10 gradi, che rappresenta la punta minima della stagione: spira un gelido vento.

MONDOVI' — Il cielo è limpido, ma l'ondata di freddo non accenna a diminuire. Nelle prime ore della mattinata a Mondovì il termometro registrava 6 gradi sotto zero. Quasi tutti i corsi d'acqua della zona sono ricoperti di ghiaccio mentre una spessa patina di neve ghiacciata, che pavimenta tutte le strade, è causa di numerosi incidenti.

BIELLA — Stanotte il termometro ha segnato —5 a Biella, —8,5 al Oropa e —12 al lago di Mucrone. Il freddo ieri pomeriggio ha ostacolato notevolmente l'opera dei vigili del fuoco accorsi ad Occhieppo Inferiore per un incendio divampato in un rustico dall'Opera Pia «Carino Zegna»; nei racconti metallici della tubatura si formavano creste di ghiaccio che impedivano l'afflusso dell'acqua. Le strade continuano ad essere coperte da uno strato di ghiaccio.

LUINO — L'ondata di freddo calata nella notte dalla domenica su tutto il Varesano è ulteriormente rinforzata stanotte. Già ieri il termometro non era risalito sopra lo zero. La colonnina del mercurio è scesa a —17 nel vallone di Stamora, a —15 a Cunardo di Valganna, a Ghirla e a Valfredda, a —13 al passo Forcora e in valle Dumentina. Il termometro alle 23 di ieri segnava —7 a Luino-centro; stamattina alle ore otto —11. Incrostazioni di ghiaccio sono comparse allo sbocco nel Lago Maggiore dei torrenti Giona, Viaccola e S. Giovanni. A Luino stamane la massaia hanno avuto la sorpresa di trovare il ghiaccio nelle bottiglie di latte che i lattai avevano lasciato presso le porte delle case.

TRENTO — La scorsa notte a Punte Alte, alla periferia della città, si sono registrati 16 gradi sotto zero. Ancora più basse le temperature nelle zone di montagna: —22 sul Covedale, —22 in Val di Fassa, —18 a Passo di Rolle. Tutti i laghi alpestri sono gelati e trasformati in piste di pattinaggio. In molte case di montagna le tubature sono gelate e i contadini, per rifornirsi le fontane pubbliche, hanno dovuto ricorrere al fiè. Branchi di cervi sono scesi dalle montagne in cerca di cibo e alcuni sono stati catturati nelle stalle di case coloniche nei paesi di Vermiglio e di Ossana in val di Sole.

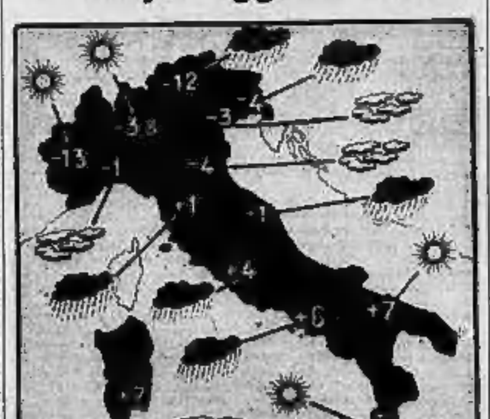
ROVIGO — L'ondata di freddo si è abbattuta anche sul Polesine. Ieri il termometro è sceso a —6. Da questa notte su tutta la zona imperversa una bufera di vento e neve. La neve, che per la prima volta in questo inverno cade su Rovigo, ha già raggiunto l'altezza di alcuni centimetri.

TRIESTE — La prima neve della stagione è apparsa a Trieste stanotte verso le tre, accompagnata da violenta raffiche di bora. Si è trattato di una leggera spruzzata che non ha mutato il volto della città.

VENEZIA — Dopo due giornate di sereno e di temperature rigide, nelle prime ore di stamane è caduta su Venezia la prima neve.

NAPOLI — L'ondata di freddo si è abbattuta anche su Napoli e nei dintorni. In città la temperatura stamane era di circa otto gradi e si presume che in giornata scenderà ancora. Nelle prime ore della mattinata nella parte alta della città è caduto nevischio.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Nicola (secondo l'oroscopo) sarà impetuoso e melanconico

Sembra destinato a possedere spirito mordace e penetrante - In amore si prevedono per lui «tempeste sentimentali»

L'oroscopo del piccolo Nicola Charrier nato al mattino alle ore 2,30 dell'11 gennaio, presenta l'Ascendente (il corpo celeste più vicino al momento della nascita) nello Scorpione (polarità astrale paterna, essendo Jacques Charrier della prima decade di novembre), mentre Sole, Mercurio e Saturno si trovano nella costellazione del Capricorno. Il Sagittario capita invece Venere, Marte e Giove.

Si delineano subito le conseguenze — del contrasto fra i due segni sodiacali, l'uno dominato dal severo Saturno, di tonalità spesso maleficà, e l'altro da Giove il grande, benefico dispensatore della Fortuna. Se ne deduce che, per il rapporto Mercurio-Saturno, il temperamento del figlio di Brigitte e la tendenza psichica siano quelli di un tipo tormentato, inquieto, a volte scontroso, proclive al pessimismo, al dubbio, incline ad accettare la ineluttabilità del Fato. Sul piano filosofico sembra portato al determinismo assoluto, pur non respingendo, anzi adottando un comportamento di base stoica.

Per quanto riguarda l'aspetto dinamico e pratico, si è propensi a ritenere che Nicola Charrier, captando gli influssi di Venere, Giove e Marte nel segno di Fuoco del Sagittario, debba preferire la azione, il rischio, l'avventura, pronto a reagire contro tutto ciò che gl'impedisca di gustare con sfrenata passione, il frutto della vita. In molte manifestazioni si potrà giungere a qualificarlo un «focoso», un uomo non sempre capace di tenere a freno i suoi impulsi frenetici e travolgenti.

Di fronte a simile urto di forze interiori antitetiche, non rimane, per mantenere l'equilibrio, che fare appello all'intelligenza, al fattore razionale. E di questa dote della mente, Nicola Charrier, sembra provvisto in abbondanza, non difettando nemmeno di uno spirito profondo, acuto e sottile. Mercurio e Saturno sono congiunti e ciò determina sempre una certa depressione nervosa, ma bisogna tenere conto che, collocato nel Capricorno, il pianeta dell'amarezza e delle dure prove terrene, perde alquanto del suo potere restrittivo e paralizzante. Se il soggetto si lascia — come nel caso di Nicola Charrier — più agevolmente andrà dal lato negativo delle cose, però, in compenso, trova, quale contropartita, la chiarezza delle idee, la concentrazione, il senso analitico.

Plutone e Nettuno accentuano l'intuito scattante, la perspicacia, la concentrazione del pensiero, il raccoglimento meditativo, non disgiunti dalla finezza di un tatto diplomatico. Forse non passerà molto tempo che le due battute ironiche o l'espressione delle critiche, faranno il giro della Parigi intellettuale ed artistica. Il trigono Urano-Giove conferisce la scintilla della genialità. E' soltanto in amore che il nostro futuro giovanotto non ha le stelle molto propizie. Il quadrato Venere-Plutone lascia prevedere le più violente tempeste sentimentali.

Nel complesso si può pronosticare a Nicola Charrier un destino assai movimentato. Circa la salute, la «maman nationale» si preoccupi di proteggere rigorosamente il suo Nicola specie durante l'infanzia e l'adolescenza dai raffreddamenti per evitare, nell'età adulta, disturbi reumatici e una probabile disfunzione renale (polarità materna in Bilancia). Nel quadro patologico si prospetta anche una vulnerabilità all'emicrania e ai crampi addominali. Può essere un candidato alla longevità se pratica sport sani e trascorre parecchio tempo all'aria aperta. Brigitte Bardot, se desidera il successo di suo figlio, gl'insegni soprattutto a vincere la malinconia, lo scoraggiamento e lo sconforto, affiancandole a compagni allegri e spensierati.

p. d'arq.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80
DOMANDE LAVORO L. 40 per parola
(Continua da pag. 11)

ESCLUSIVISTA apprendista meccanico offresi purchè volenteroso. Telef. 888-942.
FALEGNAME verniciatore esperto disegnatore, modellista, arredatore, offresi. Scrivere Pubblimisure, casella 512, Cremona.
FONDITORE aluminio qualificato offresi per ditta. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7015, Torino. A1060
GIOVANE serietà patente tipo D cerca lavoro. Scrivere casella 6080 UFF. Torino. L4178
GIOVANE 22enne 3ª media, volenteroso cercherebbesi subito. Millemarche. Telefonare 519-637 dalle 12 alle 20. L3856
IMPRESSORE tipografo 1° cat. offresi posto stabilissare. Telefonare 57-0-41. A1061
MEDIA ott. presenza occuperebbesi studi commercio, magazziniere o qualsiasi lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa n. 1037, Torino. A1062
OFFRESI apprendista magazziniere in farmaceutici, 17enne volenteroso con referenze. D'Elia, via Garibaldi 38.
OFFRESI serietà meccanico patentato, meppio e Diesel, pratico guida auto e autocarri. Telefonare 678-715. A1613
PENSIONATO 60enne occuperebbesi giornata lavori leggeri, anche presso. Ristorante. Telefonare 341-374. A1110
PIACENTINO 18enne militare assolto cerca occuparsi domestico cura privata. Telefonare 759-913. A1058
QUARANTACINQUENNE trigarista meccanico generico offresi, patente 3ª 2ª. Telefonare 794-873. A1060
QUARANTATREENNE giovanissima, referenziatissima offresi quale magazziniera, pulizia uffici, teatri, lavori generici, ora giornata. Telefono 360-702. A971
QUARANTOTTENNE pratico [illegible] offresi magazziniere, qualsiasi lavoro serio. Telefonare 375-009. A1572
RAGIONIERA impiegatora qualificata offresi subito. Scrivere casella 3134, SPI. Torino. A1071
RADIALISTA impiegatore qualificato offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3071. Torino. A1536
RADIOTELEFONISTA elettricista offresi. Telefonare 362-389. A1560
RAGAZZO volenteroso pienissima, privo condizione motorizzato, conoscenza città, cerca subito lavoro come garzone. Telefonare 891-818. L4015
RAPPRESENTATA offresi a ore adatta stilatura cambio. Telefonare 743-847.
REFERENZE prim'ordine, conoscenza francese, industriale recherebbesi anche estero. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7018, Torino. A1036
SOLLEGATORE esperienza militare offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7054 Torino. A1049
SALESIANI collegio [illegible] 2ª 3ª mercatico [illegible] offresi. Telef. 676-530.
SALESIANO elettrico autogeno Marcon avviamento professionale offresi corta [illegible]. Telefonare 788-814. 63686
SARTA libera indipendente distinta presenza occuperebbe quale guardarobiera grande albergo. Tel. ore di cena 603-238.
SARTA specialista accetta lavoro famiglia oppure in proprio. Tel. ore di cena 603-238.
SARTE offresi lavoro classico fantasia per signora. Scrivere casella 3136, SPI. Telefonare 555-737 ore 10-17. M2582
SIGNORA bella presenza offresi casalinga, cameriera. Telefonare 272-296 ore 18-19.
SIGNORA presenza fidata occuperebbesi ore pomeridiane qualsiasi lavoro anche pesanti. Telefonare 526-102. A2459
SIGNORA libera ore 8-12 occuperebbesi bambini, conoscenza francese, referenze prim'ordine. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7019, Torino. A1096
SIGNORINA dichiarante pratica tipografia offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3071, Torino. A1536
SIGNORINA referenziata occuperebbesi mezza intera giornata ufficio studio medico, ris-ordo bianchi. Telef. 535-997.
SIGNORINA istitutore offresi giornata. Telefonare 318-043. A863
TORNITORE decollato 45enne lunga esperienza in stampi plastica famiglia e lavorazione in proprio offresi per miglior rimunerazione possibile purchè garanzia. Ditta [illegible] casella 3151, SPI, Torino.
TRAVIERE ottimo offresi ore libere come cuoco. Scrivere [illegible] Stampa n. 5025, Torino. A831
TRENTADUENNE informatore medico-farmaceutico offresi. Telef. 774-746, mattino. A1582
TUTTOFARE offresi governo casa 35enne. Telefonare 555-737 ore 10-17.
VENTENNE militarmente 2ª scappia, pratica magazzino e contabilità offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 339-470.
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi cassiera, commessa. Telefon. 80-319.
VENTIQUATTRENNE dipingente [illegible] offresi. Cristoforo, corso Vittorio 11, Torino.
VENTIQUATTRENNE veneta, cerca qualsiasi lavoro, pratica cnda. Tel. 341-389.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

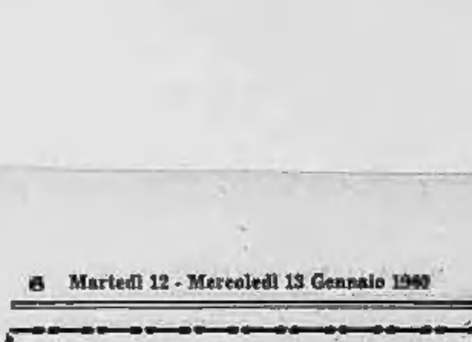
ANTIQUARIATO istituire Asta, [illegible] 7.30. [illegible] Gillio, via Bandinelli 8. 16705
ANTIQUARIATO conoscere bar Asta anche non pratiche. Telefonare 60-041.
ARTE cameriera istitutore, Asta, cerca si Presentarsi Asta, corso Vittorio 13.
ARTE istitutore Asta [illegible] lunga buona sistemazione cercano coniugi soli. Buona paga. Scrivere età, referenze. Pubblicità Stampa, n. 3008, Torino. A838
ARTE istitutore, referenziata cerca famiglia con bimbi. Telef. 682-735.
ARTE istitutore giovane [illegible] soli. Scrivere età, referenze. Pubblicità Stampa, n. 3008, Torino. A838
ARTE istitutore Asta carosel. Telefonare 777-880. 80488
ARTE i fabbri carpentieri cerca Asta, via Torino 36, Regina Margherita.
ARTE istitutore referenziato Arte alpestre famiglia signorile cerca. Telefonare 888-877. A874

(Continua a pag. 6)

TEODORA

«Andiamo in Africa»

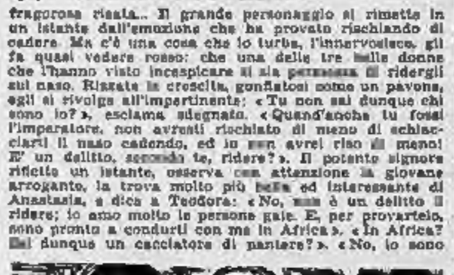
V. — Figlio del guardiano degli orsi all'ippodromo di Costantinopoli, Teodora, rimasta orfana, diviene, come le sue sorelle maggiori, ballerina, attrice e cortigiana, fino al giorno in cui il dell'attore Adriano se la prende come amante e la nasconde agli occhi di tutti in una casetta isolata. Ma Teodora mette al mondo un figlio, le prende in uggia, al pari del padre, e se ne ritorna alla sua allegra vita di cortigiana apprezzatissima.



Anastasia e Camillo non amano troppo la loro sorellina Teodora, più spirituale, più bella di loro. E non si dimostrano affatto entusiasti di rivederla, ma sono obbligati ad accettare la sua compagnia. Un giorno in cui le tre cortigiane stanno chiacchierando sotto un porticato, Anastasia dice alla sua sorella: «Ieri, al circo, un personaggio che sembrava importante mi ha lanciato degli sguardi significativi, ed aveva un'aria molto interessata. In ogni caso, mi ha fatto dire da uno dei suoi schiavi che sarebbe venuto oggi in questo posto per incontrarmi. Chissà! Forse oggi, per me, arriverà qui con lui la mia fortuna!» Ed infatti, poco dopo, accompagnato da un gran seguito di schiavi, ecco che

arriva nel porticato il sospirante di Anastasia, un uomo di una certa età, tutto trionfo di vanità. Tutto intento a cercare con lo sguardo colei che lo ha tanto improvvisamente interessato al circo, il giorno innanzi, questo signore piovo di allergia inciampa maldestramente in uno scalino e sarebbe rovinosamente e pesantemente a terra se uno dei suoi servi, con una presa tempestiva e robusta, non l'avesse trattenuto a tempo. Anastasia e Camillo hanno lanciato contemporaneamente un grido di spavento. Teodora, dal canto suo, prorompe in una

fragorosa risata... Il grande personaggio si rimette in un istante dall'emozione che ha provato rischiando di cadere. Ma c'è una cosa che lo turba, l'intervenuto, gli fa quasi vedere rosso: che una delle tre belle donne che l'hanno visto incespicare si sia permessa di ridergli sul naso. Rizzate in crescita, gonfiatosi come un pavone, egli si rivolge all'impertinente: «Tu non sai dunque chi sono io?», esclama sdegnato. «Quand'anche tu fossi l'imperatore, non avresti rischiato di meno di schiacciarti il naso calcando, ed io non avrei reso di meno! E' un delitto, secondo te, ridere?». Il potente signore riflette un istante, osserva con attenzione la giovane arrogante, la trova molto più bella ed interessante di Anastasia, e dice a Teodora: «No, non è un delitto il ridere; io amo molto le persone gaie. E, per provarteli, sono pronto a condurti con me in Africa». «In Africa? Hai dunque un cacciatore di pantere?». «No, io sono



Ecebolo, governatore della Pentapoli d'Africa, e cioè di cinque belle città: Cirene (ora Ghrenna), Arsinoe, Apollonia, Berenice (oggi Bengasi) e Ptolemaide. Possiedo un palazzo in ciascuna di queste città, ma abitualmente risiedo a Cirene». «Ed io, dove dovrei abitare?». «Mah, nei miei palazzi con me...». Teodora esitò per un istante. Ecebolo non è né giovane né bello; ma è ricco e potente. E Anastasia ha un'espressione così incollerita! «Ti seguo! — dice Teodora ad Ecebolo. — Andiamo!». «Benissimo!», esclama Sua Eccellenza il governatore della Pentapoli. Egli tende il braccio a Teodora e la coppia, scortata dai servi, lascia fieramente la galleria, lasciando Anastasia e Comito a soffocare dalla stizza...

SEGUE: Feste al palazzo

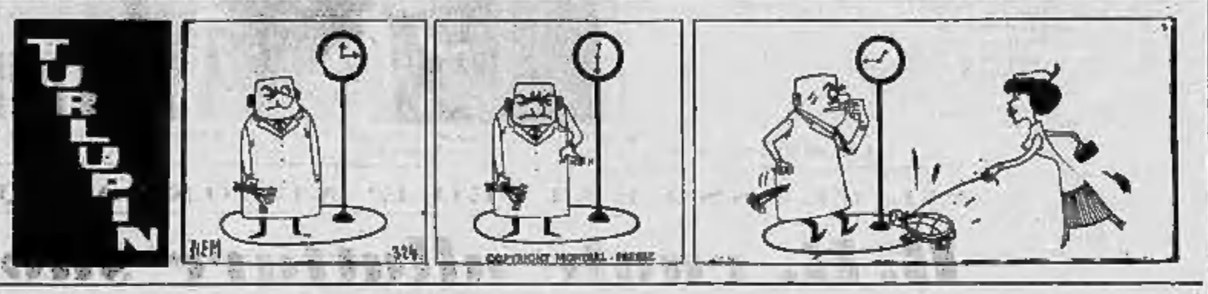
LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXII. — Maria Carolina, che ha spinto re Ferdinando a dichiarare guerra alla Francia, convoca nel palazzo reale di Napoli il suo tribunale segreto. Ella mette al corrente i tre inquisitori di un complotto che sta per scoprire.

I tre inquisitori si fanno più attenti e allungano il collo verso Maria Carolina. «E' probabile — riprende la regina — che la marchesa di San Clemente non dirà a suo marito una parola del permesso che le ha dato e conoscerà tutta la giornata di domani al suo caro Nicolino. Voi mi capite, ora, non è vero?». I tre uomini rivolgono uno sguardo interrogativo alla sovrana: non hanno capito nulla. «E' molto semplice, tuttavia — prosegue Carolina. — Pasquale de Simone circonda con i suoi uomini il palazzo della marchesa di San Clemente. La vedranno uscire e la seguiranno fino al luogo dell'appuntamento e lasceranno agli amanti tutto il piacere di essere insieme. Poi quando Nicolino esce, lo arrestano senza fargli alcun male. Lo condurranno quindi al castello di Sant'Elmo raccomandandolo al governatore che sceglierà per lui la cella più sicura». Quindi Maria Carolina prosegue: «Se Nicolino acconsente a fare il nome dei suoi complici, tutto va bene. Se rifiuta, allora, Vanni, questo è affar vostro. Voi avrete allora diritto di agire "come su un cadavere". E' chiaro, signori?». «Tutto ciò che fa la regina porta l'impronta del genio» dice, da perfetto cortigiano, Vanni che si inchina profondamente.

TURLUPIN



SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XXXVIII — Il finanziere Holdar accusa il figlio Arthur del furto di tre gemme dalla preziosa corona di berillo. Sherlock Holmes scopre che a compiere il furto è stata la nipote del finanziere, Mary, con la complicità di Burnwell che era andato a trovare la ragazza in casa.

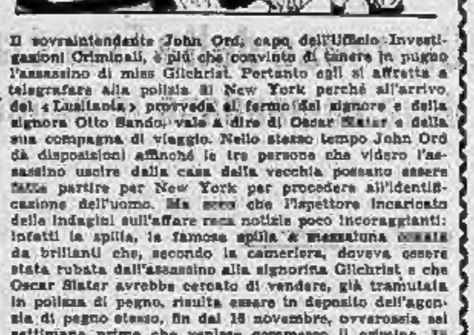
OSCAR SLATER

Seguendo una traccia

VII. — La sera del 21 dicembre 1909, al 51 della West Princes Street, è stata uccisa a Glasgow la vecchia e danarosa signorina Gilchrist. L'assassino dev'essere senza dubbio l'individuo che, pochi momenti prima della scoperta del delitto era uscito tranquillamente dall'alloggio della vecchia assassinata e che è stato visto da un vicino della vecchia e dalla sua cameriera. Molti altri testimoni dichiarano di essere incontrato l'uomo dal quale tutti danno dei connotati che coincidono. Ma le ricerche dell'individuo ritenuto l'uccisore della signorina Gilchrist si presentano assai difficili. Un giorno la polizia viene a sapere che un certo Oscar Slater ha tentato di vendere in un club una polizza di pegno riguardante una spilla di diamanti a mezzaluna. E proprio una spilla di diamanti a mezzaluna era stato l'unico oggetto di valore rubato alla signorina Gilchrist. La polizia quindi si dà da fare. Dalle indagini risulta che Oscar Slater si fa chiamare anche Anderson. La polizia scopre subito l'indirizzo della sua abitazione, ma Oscar Slater ha già preso il largo. Egli è partito per Londra con la moglie. Da qui, la coppia ha raggiunto Liverpool, dove si è imbarcata per New York

Il sovrintendente John Ord, capo dell'Ufficio Investigazioni Criminali, è più che convinto di tenere in pugno l'assassino di miss Gilchrist. Pertanto egli si affretta a telegrafare alla polizia di New York perché all'arrivo del «Lusitania» provveda al fermo del signore e della signora Otto Sando, vale a dire di Oscar Slater e della sua compagna di viaggio. Nello stesso tempo John Ord dà disposizioni affinché le tre persone che videro l'assassino uscire dalla casa della vecchia possano essere fatte partire per New York per procedere all'identificazione dell'uomo. Ma ecco che l'ispettore incaricato delle indagini sull'affare reca notizie poco incoraggianti: infatti la spilla, la famosa spilla a mezzaluna ornata da brillanti che, secondo la cameriera, doveva essere stata rubata dall'assassino alla signorina Gilchrist e che Oscar Slater avrebbe cercato di vendere, già tramutata in polizza di pegno, risulta essere in deposito dell'agenzia di pegno stesso, fin dal 18 novembre, ovverossia sei settimane prima che venisse commesso il crimine. In tal modo è fuor di dubbio che la famosa spilla non ha niente a che fare con l'assassinio della vecchia signorina. Ma il sovrintendente non si scoraggia per così poco. Egli si è messo in testa che Oscar Slater è l'assassino e non desiste dalla sua linea di condotta. Intanto, per avvalorare la sua tesi fa svolgere delle in-

dagini sul conto di Slater ed ecco quanto viene a sapere. Slater risulta essere uno straniero, e questo, in Gran Bretagna, è già un punto di svantaggio. Poi si accerta che Slater non si chiama affatto così (né tanto meno Anderson o Sando), ma che il suo vero nome è Oscar Joseph Leschziner; egli è nato nel 1870 a Oppeln, in Germania. Dopo aver lavorato presso un negoziante di legno da costruzione, come apprendista, era entrato



in una banca di Amburgo, come impiegato. Venuta l'ora del servizio militare, Oscar Leschziner, non volendo diventare soldato prussiano, riparò a Londra ove si guadagnò la vita dapprima come commesso scommettitore alle corse e poi come padrone. Sposatosi nel 1901, si separò ben presto dalla moglie per unirsi con una bella francese, certa André Junio Antoine, conosciuta nel

mondo equivoco con il soprannome di «Madame Junio», e che egli aveva incontrata in un music-hall. Col falso nome di coniugi A. George la coppia irregolare si recò a New York. Qui, associatisi con un certo Devoto, i due aprirono al numero 114 di West 28th Street un club, o, per meglio dire, una casa da gioco.

SEGUE: A New York per l'identificazione

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 60

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

(Continua da pag. 5)

ADDETTI manutenzione pompe mandate 300 litri, presse idrauliche, distributori, ed lavori vari, cerca stabilimento metallurgico. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. L4233

AGGIUSTATORE meccanico cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A75

AGGIUSTATORE 2ª categoria abbigliamento con pratica macchine speciali cercasi. Manovratore età, meccanico, referenze cassetta 5070, SPI, Torino. L4103

APPRENDISTA aggiustatore stampi cercasi. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

APPRENDISTE plastica anni 15-17 pratiche incollaggio. Giorgia, via Sant'Ottavio 8.

APPRENDISTI commessi maschi e femmine 14-16 anni cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28.

APPRENDISTI elettromeccanici arruolamento motori cercasi. Presentarsi: Bianco, Nicola Fabrizi 50. A1007

ASSUMESI operatore locali automatici tipo index via Fratelli 11. Tel. 773-019.

ASSUMIAMO operai specializzati saldatura elettrica e autogena. Ingegnere Tonini, via Salerno 58, Torino. A372

ASSUMIAMO subito apprendista laboratorio chimico. Presentarsi Castagnoli, Bra Maurizio 5. A2142

ASSUMO lavoranti apprendisti meccanici, carrozzeria sinistri. Motta, S. Pio V 11.

ASSUMONO lavoranti pratiche lavorazione abiti maschili Albert, via Assisi 33.

ASSUMONO subito ragazzi anni 14-18 apprendisti grammatici. Telef. 252-317.

BAR cerca 18enne presentabile. Telefonare 512-681. A2

CAMERATA per neonato fissa, referenziata cercasi. Telefonare 381-242.

CAMERIERA pratica, referenziatissima, preferibilmente diplomata cercasi per fissa da due o quattro anni. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. M1256

BAR cerca cuoca tuttofare fissa e barista bella presenza. Telef. 60-796.

BOBINATORE per motori elettrici cercasi. Telefonare 788-188. A2117

BUON stipendio offresi a tuttofare fisso, giovane. Telefonare 874-458. L4116

CAMERIERA abile referenziata fissa, resta cittina. Presentarsi 9 gennaio ore 8-12 via Pesaro 17. A187

CAMERIERA referenziata fissa per famiglia 3 bambini, cucinetta moderna. Telefonare ore ufficio 652-337. A565

CAMERIERA tuttofare, fissa, cucina lavori pesanti, bella presenza, cercasi coniugi con bimbo anni tre. Tel. 865-875

CAMERIERA tuttofare abile servizio coniugi soli una 8-21, buon trattamento, referenze. Telefonare 51-685. L4061

CAMICERIA cercasi macchinista, due aiuti, taglialetto, stiratrice, apprendista. Telefonare 47-140. L4112

CARPENTERIA metallica pesante cercasi carpentiere. Telefonare 280-880. L4042

CARPENTIERI ferro abilissimi ottima retribuzione straordinari. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. L4006

CARROZZERIA cerca operai abilissimi lattonieri tubisti. Presentarsi via Pio VII, 180, Torino. M1236

CASA signorile 2 persone con cameriera cerca aiuto buona, volonterosa tuttofare referenziata. Telefonare 562-486.

CERCANSI giovani stampisti prima serietà compensi. Scrivere Pubblicità Stampa 5065, Torino. A2 38

CERCANSI abili saldai e apprendisti. Telefonare 382-121. G3360

CERCANSI agenti eventualmente deposito da importante fabbrica elettrodi provvisore Aosta Alessandria Asti Vercelli e provincia, buone condizioni. Pregasi dettagliare cassetta 328 M, SIP, Milano. 30283

CERCANSI apprendisti e aiutanti pratici lavorazione lamiera 2ª e 3ª categoria. Telefonare 704-897. M1334

CERCANSI tuttofai con bicicletta per consegna stesso telefonico. Via G. Bruno 76. 30278

CERCANSI apprendisti anni 14 e galoppini. Via Rivara 7. A1312

CERCANSI apprendisti ammessi. Prova via Quadrone 10. L3946

CERCASI commesso praticissima conteria pasticceria. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3085, Torino.

FAMIGLIA cerca cuoca e giovane abile e referenziata. Scrivere indicando posti occupati e casetta 2127, SPI, Torino.

FONDITORI marmi ed conchiglie di animali qualificati cerca importante stabilimento torinese, indicare età, posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7063 Torino. A1057

GOVERNANTE per neonato ottima referenze cercasi. Telefonare 754-767.

IMPIEGATO pratico contabilità magazzino studi pagli massimo trentenne cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. L4149

IMPORTANTE impresa impianti elettrici cerca proveti elettricisti per impianti interni. Montatori elettricisti per impianti industriali qualifi e cabine. Specificare età e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3012, Torino.

IMPORTANTE industria costruzioni serie macchili cerca provetto rullatore collaudi fissi. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE rappresentanza saldatrici raddrizzatori e invertitori. Scrivere Pubblicità Stampa 5065, Torino. A2137

IMPORTANTE stabilimento cerca abilissimi laboratoristi ed assistenti. Scrivere Pubblicità Stampa 5071, Torino.

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore, macchinista, tagliatori, apprendisti e pantalonaiole. Presentarsi via Principessa Clotilde 11 2. M0454

LAMIERISTI carrozzeria disegna cerca officina via Bassani 28. L4082

MADRE e figlio adulto cercano signora fissa [illegible] abili cucina, ma 38-45 indispensabili referenze. Telefonare 10-12 al 527-068. A896

MAGAZZINIERE maniera prima ramo confezioni altresì persona intelligente pratica cercasi. Scrivere cassetta 5566, SPI, Torino. L4008

MAGLIFICIO Tara assume rigidificatrice macchinista rattilliere. Tel. 895-790.

MECCANICO auto ottimo motorista meccanico generico cercasi. Referenze moralità indiscutibili. Preferm. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L4152

MELIA industria nuova apprestatori tessitori tessitori 1ª conoscenza disegno referenze capaci. Scrivere specificando posti fissi e posti occupati Pubblicità Stampa 3070, Torino. A1826

MOBILIFICIO cerca lavoratori mobili provetti capaci guida camioncino. Stabilimento Treves, Corsale 27, Tel. 44-400.

OFFICINA Meccanica cerca tornitore 2ª categoria, apprendisti tornitori e aggiustatori. Telef. 90-612. 30338

OPERAIA intelligente, seria, referenziata, pratica disinfezione latrici, sorveglianza, cercasi da industria signorile condizioni. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. L4038

OPERAIO falegname cercasi. Industria scrivere Telefonare 890-784.

OPERATORI presse lamiera esperienza referenza capaci ci stampi ott. 30-40 mini cercasi. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 72361

PORTINAI stabilimento, sesso figli, maritato carriera, moglie svelta, referenziati cercasi. Cassetta 5060, SPI, Torino.

TAGLIATRICE sellerye vestiti cerca magliaio. Telef. 773-626. A360

RAGAZZE quattordicenni cercasi per facile montaggio elettromeccanico. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 13817

RAGAZZI volenterosi, quattordicenne cercasi per elettromeccanica. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 13817

RETTIFICATORE prima categoria cerca officina meccanica moderna. Dettagliare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7068, Torino. A2013

RETTIFICATORE abile cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A16

SIGNORA sola cerca tuttofare stabile. Indicare età, referenze, abilità cucito. Scrivere Pubblicità Stampa 7021, Torino.

SPOSI cercano tuttofare e giovane referenziata zona Mauriziana. Presentarsi Falco via San Secondo 11. A1544

STABILIMENTO meccanico stampi cerca fresatore specialissimo. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L4177

STABILIMENTO macchine tessili cerca aiutanti e collaudatori montatori e aggiustatori orditori. Scrivere Pubblicità Stampa 5084, Torino. A839

STAMPISTA per attrezzature tranciatoriattrezzi lavorazioni meccaniche cercasi, specificare età, posti occupati, aspettativa attuale. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. L4058

TIPOGRAFIA cerca compositore di testa, ragazzi quindicenne, fattorino per macchina. Scrivere Pubblicità Stampa 1052, Torino. A2305

TORNITORE prima categoria cercasi da media officina meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A14

TORNITORI prima e seconda cercasi. Telef. 330-823. A1

TORNITORI qualificati assumonsi. Telefono 389-549. Urgente. A2444

TRAFILATORE radialista prima e seconda categoria cercasi per disegno media industria lattoniere aurea. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

TRENTACINQUE-quarantenne abile tuttofare fisso referenziato offro ottimo stipendio. Telefonare 650-065. AD460

TUTTOFARE fissa cercasi per casa signorile, due persone, giovane referenziata. Telefonare 884-123. A2155

TUTTOFARE, esclusa lavare, cerca fissa e giovane, libera da impegni, referenziata, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. G2772

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi con bambino ottime condizioni. Telefonare dalle 12 alle 18. Telefonare 593-892. M1310

FACCHINO, BAMBINA L. 120 per parola

ALIMENTARI importante industria cerca esperti venditori zona Torino e provincia, patente auto, buttare esperienza vino macinerite, indicando limite studio. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino.

ASSUMIAMO produttori, rappresentanti, viaggiatori stipendiati, referenze. Ufficio Francesco Libero, Asti. 17830

ARGENTO propagandista pega maschina. Presentarsi Commia 1, piano terreno, Milano. A565

DENTISTA produttori intrinseci patentario industria commestibili, trova reintrodurre, stipendio. Via G. Lanzio 53. Telefono 788-797. A2139

CHIMICO stimolato introdotto campo Liquigas per vendita macchine. Telefonare ore ufficio 54 A, SPI, Milano. 18059

DEMO giovani desiderosi lottare viaggiare rappresentanti articoli lucrosa provvigione, provvigione anche a segnalatori. Proposte, Presentarsi Commerc, Bacchi 42, Torino. L4187

CROMERIA ingegneria cerca rappresentanti qualificati con automezzo per Torino Piemonte e Liguria. Eventuali referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

FABBRICANTE articoli pettinati nuovo cerca rappresentante zona Piemonte introdotto negozi. Assegno fisso e provvigione. Cassetta 252, SPI, Torino.

IMPORTANTE editrice milanese cerca per Torino e Piemonte giovani buona cultura, patente, avviare carriera vendite. Presentarsi lunedì 18, piazza Statuto 4 oppure scrivere. A830

IMPORTANTE industria nazionale generi alimentari cerca per Torino città venditori attivi, capaci introdurre generi alimentari, richiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 19038

NOVA fabbrica reggicalze affini cerca rappresentanti. Cassetta 16 A, SPI, Bologna

IMPORTANTE società specialità alimentari farmaceutiche propagandista cerca venditori capaci, residenti Novara e Antigiano. Si richiede età non inferiore ai 24 anni, preferibilmente diplomato media superiore, fedina nulla penale buona, disinvoltura, coniuge, esperienza di vendita, automezzo. Trattamento provvigionale di primordine. Possibilità di carriera per elementi veramente capaci. Eventuale. Inviare curriculum con foto e referenze a cassetta 128 K, SPI, Milano. 30350

PROPAGANDISTA intelligente referenziato da importante stabilimento farmaceutico zona Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 7003, Torino. A916

SOCIETA' commerciale selezionerà cerca giovani diplomati residenti Torino esperti venditori per zona Torino e provincia. Trattamento economico adeguato ottima possibilità guadagno. Scrivere Pubblicità Stampa 7083, Torino.

ANTENNE MATRIMON. L. 120 per parola

DINAMICO tecnico, laureato, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 25-30enne, educata, seria, colta, anche provinciale. Trattasi anche parenti. Intelligiare, inaccolini. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. L4006

TRENTENNE 1,70 piacentem solo, automunito, A.M. apprezzerebbe signorina operaia, altro impiego anche provinciale. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

EMANCIPAZIONE L. 150 per parola

ELEVATA ricompensa ritrovando cane Schnauzer grigio maschio smarrito borgata Lesna. Telef. 47-479, 962-962.

SMARRITO boxer zebrato marrone, manca zampa sinistra posteriore. Telefonare stesso 680-641. A1818

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugali. «Nuova Italia», P.le Quinto 20, tel. 883-110, 883-878.

ABBIATE presente istituto tramandato informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Fedinanti, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7188

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161

ACCERTAMENTI intimità, sorveglianze, indagini, informazioni coniugi dialogati, Madama Cristina 111, telef. 687-274.

DAL 1870 l'Istituto dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefon. 41-100, 531-549, 534-876. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, rinviamo. Comsimo, corso Re Umberto 5. 10194

A automobilisti immatricolazione concessioni premiati massimi su autovetture anche targhe, targhe Torino e Provincia. Rimborsabili fino 18 mesi. Tasi ministeri, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., trasferta in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), tel. 47-346. 30343

A L. 650.000 vendo fiorino 1100 E, 10 ql. Telef. 779-698. A1456

A privato vendo nuova 500 mesi mi. Telefonare ore pasti 698-964. A1046

A rate 103-1400 nero metano, nuova 500, 600, 600 C, Gagginobili, 1100 E, cambi. Telefonare 46-007. 30348

A rate con poca anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione tutti tipi. Permessi Autostazione via San Francesco Assisi 28. 7986

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autunione Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-621. 19313

ABBIAMO Dauphine, Simca, 103, 600 nuove occasioni, balwaters, autocarro 1150 diesi quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO 600, 500 C, giardiniera, camioncini nuovi motociclette, lunghe rateazioni. Botto, Monginevro 4, telef. 383-394.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, compresi da funzionari privati Fiat Lancia Alfa, vendesi Giulietta sprint, nuova, mai usata, 1200 '58, 1400 B a bis, 208, 800. Rateazioni. Telef. 836-483

(Continua a pag. 8)

VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26

LOTTER COMPASSI PER TUTTE LE SCUOLE ai migliori prezzi da ARTERO il negozio specializzato Via S. Francesco d'Assisi 21

TUTTO ALLA PROGAS

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Volano verso il traguardo

Discesista a Grindelwald, stile e grazia tutti insieme. A sinistra una azzurra, Jerta Schir; a destra una svizzera, Annemarie Waser, che, nel difficile momento, ha un piccolo gesto d'istinto infantile: si «aiuta» tirando fuori un po' la lingua

POCHI RISULTATI FAVOREVOLI AGLI AZZURRI

Sci: facciamo il bilancio dell'esordio internazionale

Tra le discesiste, fa spicco il successo di Pia Riva nella «libera» - In campo maschile, discreti Milianti e Alberti - Delusione per i saltatori ed i combinatisti, qualche perplessità per i fondisti

A Kitzbuehel o a Les Rousses, gli sciatori italiani hanno iniziato i loro allenamenti in vista delle gare che li attendono nel prossimo week-end. Frattanto i tecnici federali stanno meditando sulle prestazioni fornite dai loro atleti la scorsa settimana, prestazioni che hanno fatto trillare più di un campanello d'allarme anche se in taluni casi le critiche mosse agli azzurri della neve sono apparse ingiuste ed esagerate. Dopo tutto, fatta eccezione per i discesisti e per i saltatori, si trattava del debutto stagionale. E poichè la stagione 1959-60 è imperniata sulle Olimpiadi, in programma a Squaw Valley dal 18 al 28 febbraio, è umano che parecchi atleti, al loro esordio, abbiano troppo «sentito» le competizioni fissate per illudere.

Le critiche più accanite sono state rivolte ai fondisti e ai saltatori. A Le Brassus, in Svizzera, De Dorigo e soci erano andati lì per vincere almeno per fornire una chiara dimostrazione del loro valore agonistico e del loro grado di forma. Hanno tutti subito un'improvvisa quanto inaspettata battuta d'arresto, preceduti nell'individuale sui 15 chilometri non solo dal finlandese Maentyranta, che è campione di rango mondiale, ma persino da un polacco e da due svizzeri classificatisi tutti dinanzi al migliore dei nostri, Giulio De Florian, giunto quinto a 2'11" secondi dal vincitore. Si è parlato di sciolina sbagliata e di surmenage. Ma queste supposizioni sono miseramente cadute l'indomani allorchè l'Italia, nella staffetta, è arrivata seconda, a ridosso della Finlandia, staccata di soli 11 secondi, dopo aver condotto la gara sino al termine della terza frazione.

Per le maglie iridate 1961

Si correranno a Berna i campionati di ciclismo

ZURIGO, martedì sera.

I campionati mondiali di ciclismo su strada del 1961, che sono stati assegnati alla Svizzera, verranno disputati sul circuito di Berna. Così ha deciso la Federazione Ciclistica Elvetica.

Il tracciato sul quale si svolgeranno le due maglie iridate è quello classico del Bremgarten, che per l'occasione sarà allungato fino a raggiungere la misura di Km. 13,500.

Rimandiamo ad un altro giorno il discorso sui fondisti, e previsivamente dopo che avremo parlato con il dottor Vittorio Strumolo, presidente della C. T. per le prove nordiche, che a Le Brassus è stato vicino agli sciatori azzurri. Non v'è invece bisogno di attendere il ritorno di Strumolo per asserire che i saltatori e i combinatisti hanno deluso molto più profondamente dei fondisti. Zandanel, nonostante la presenza dello svedese Eriksson, era considerato il grande favorito del trio. Il campione d'Italia è caduto dopo aver effettuato il salto più lungo (m. 88). Sono pure caduti Pennacchio e il combinatista Perin il quale, addirittura, non ha saputo rimanere in piedi in nessuno dei tre salti. Che sia accaduto ai nostri specialisti?

Le discesiste sono giunte a Kitzbuehel, provenienti da Grindelwald, con il morale galvanizzato per il successo individuale conseguito da Pia Riva nella «libera». L'allenamento più invidiabile regna in seno alla nostra squadra femminile. E di ciò bisogna rendere atto a Roberto Lacedelli e a Carla Marchelli, che funge da capitana. Giuliana Chenal Minuzzo, superato il primo ostacolo dell'ambientamento, si è trovata completamente a suo agio e i disagi per la «mammina volante» e l'allenatore federale, dei quali tanto a lungo si è parlato, appartengono ormai al passato. Ma la vittoria della Riva è un po' come una rondine che, da sola, non fa primavera.

A Grindelwald, Lacedelli sperava di piazzare tre delle sue ragazze nelle singole prove oltre, si intende, il vincere la «libera». Il tecnico cortinese è rimasto deluso. Eppure, con un pizzico di fortuna, le sue previsioni si sarebbero avverate. Spiace soprattutto che la Chenal Minuzzo non sia riuscita a fornire una prestazione di alto livello nella discesa dopo aver sfiorato la possibilità di classificarsi perlomeno terza. Così come spiace che la Marchelli non abbia potuto pareggiare in condizioni normali nella «libera». Tuttavia le nostre discesiste, in linea di massima, hanno denotato un buon grado di preparazione che dovrebbe permettere loro di arrivare nel pieno della forma per le Olimpiadi.

A Wengen, i discesisti italiani, reduci dal trionfo collettivo di Adelboden, costituivano un poco la grossa incognita della vigilia del «Lauberhorn» che ai nastri di partenza aveva raccolto i più forti specialisti europei. Gli unici a piazzarsi fra i primi dieci sono stati Milianti e Alberti rispettivamente quarto e ottavo nella «libera» e ancora Milianti, sesto nella combinata. Il bilancio, sulla prima, può apparire magro. E in effetti non si tratta di un'impresa di rilievo. Comunque sarà bene ricordare che i «nazionali» austriaci, eccezione fatta per Hias Leitner, gli azzurri e i francesi non sono andati meglio di noi. Soltanto i tedeschi hanno mancato in maniera una compagine fortissima.

Ma la gara di Wengen hanno riservato grosse sorprese soprattutto per le particolari condizioni climatiche e per il nervosismo che serpeggiava dovunque fra i concorrenti. Entro la metà di questa settimana il Comitato organizzatore delle Olimpiadi dovranno essere comunicati i nominativi degli iscritti. E il miraggio di Squaw Valley ha finito per togliere le gambe a molti, italiani compresi.

Alberto Calvi

Questa mattina a Cortina

Discesa-record del bob di Monti

Monti, il «rosso volante»

CORTINA, martedì sera.

Una degli equipaggi italiani di bob a quattro, pilotati dal campione del mondo Eugenio Monti, ha abbassato questa mattina il «record» della pista olimpionica di Cortina. La discesa, che ha entusiasmato e stupito i tecnici ed i numerosi atleti stranieri presenti, è stata compiuta nel corso degli allenamenti in vista della selezione degli equipaggi tricolori di bob a quattro per i prossimi campionati mondiali.

Ben sostenuto dal frenatore Alverà e da Nordio e da Siorpaes, il «rosso volante» cortinese ha affrontato rettilinei e curve a velocità impressionante, riuscendo a controllare il bob al limite estremo delle pareti ghiacciate. I fotocronometri hanno così segnato il tempo di 1'18"62/100, inferiore di nove centesimi al precedente «record» ottenuto nel gennaio dello scorso anno dallo stesso Monti.

Il «capitano» ha raggiunto un record difficilmente eguagliabile

Boniperti a quota 400

Giampiero domenica in Juventus-Bari giocherà la sua quattrocentesima partita di campionato con la maglia bianconera - Qualche preoccupazione per Cesarini e Parola: Castano e Sarti hanno la febbre

La vittoria sul Milan, il rientro in sede del presidente dr. Umberto Agnelli reduce da un viaggio in India, e le «notizie dal medico» animavano ieri l'ambiente juventino. Si parlava del successo di San Siro, ma non si dimenticava come il campionato non sia ancora finito. Bisogna perciò non indugiare in elogi, ma piuttosto pensare all'avvenire. Ed a questo punto nascevano le preoccupazioni: Castano è rientrato dal breve permesso con l'influenza, Sarti è febbre e necessità di riposo. Sarti è rimasto a letto per il solito attacco di angina; i medici affermano che la fase acuta del male passerà in pochi giorni, ma insistono sulla necessità di un intervento chirurgico. Per il momento comunque Sarti è a letto ed ogni decisione sull'operazione è stata rinviata. Maifredi ha una vistosa fasciata per la distorsione di un dito. Nulla di preoccupante per il portiere, tanto che si spera possa guarire in tempo per il *match* di domenica contro il Bari.

Per Castano e Sarti si vedrà nei prossimi giorni, anche se i sanitari non escludono la possibilità di un loro «ricupero». In caso contrario verrebbe varata una soluzione di compromesso: il ritorno di Emoli nella mediana, l'arretramento di Leoncini come terzino, e il richiamo di Garzena al suo posto abituale. Decisione comunque rinviata a fine settimana.

* * *

Domenica con la gara contro il Bari Boniperti disputerà la sua quattrocentesima partita di campionato con i colori bianconeri. Dal conteggio sono esclusi tutti i tornei, le amichevoli, ed i *matches* di Coppa. Quattrocento partite di campionato! Un record difficilmente eguagliabile. Dal lontano 1947 ad oggi: ricordate l'esordio del giovane centromediano? Si trattava del *match* Juventus-Milan ed è stato appunto Cesarini a volere in campo il «giovane scordiento». Boniperti, che negli allenamenti aveva convinto tutti, non fu molto brillante in quella occasione e fallì a pochi minuti dalla fine la rete del pareggio...

Vinse il Milan, e Giampiero uscì dal campo con le lacrime agli occhi. Cesarini tentò di consolarlo ma non vi riuscì che in parte. Boniperti infatti non volle sentire ragioni: chiese di essere lasciato nuovamente fuori squadra, e nonostante le insistenze dello stesso Cesarini non partì per Firenze. Dal 1947 ad oggi... Sono passati lunghi anni, ed il «capitano» della Juventus e della Nazionale ha fatto la sua carriera. Anzi qualcuno sostiene che sia giunto verso la fine della carriera; si dice infatti che questa sia l'ultima stagione di Boniperti calciatore. Il che, se fosse confermato dovrebbe significare che a giugno egli appenderebbe le scarpe al chiodo per «studiare» in Italia od all'estero (magari Inghilterra) l'organizzazione calcistica moderna e per tornare quanto prima alla «sua» Juventus con funzioni di «direttore generale». Forse è presto per un simile piano; ma qualcosa di vero c'è nelle voci che circolano con tanta insistenza.

Domenica i dirigenti, i suoi compagni ed i tifosi lo festeggeranno per la quattrocento partite disputate, e si tratterà di una festa in famiglia. Del resto non è difficile in questi giorni fare festa alla Juventus. La vittoria sul Milan ha «rilanciato» la squadra, che ha ora tre lunghezze di vantaggio sull'Inter e quattro su Fiorentina, Milan e Spal. Una posizione di classifica notevole, che potrebbe ancora migliorare.

* *

Continua la serie nera del Genoa. Oltre alla sconfitta subita contro la Spal, i rossoblù hanno accusato domenica un altro brutto colpo: Hamrin si è infortunato (strappo muscolare) «uscendo» alla disperata sui piedi di Marchetto e dovrà restare a riposo per almeno tre settimane. Il programma della squadra ligure si presenta piuttosto pesante. Prevede infatti una prima trasferta a Roma per incontrare la Lazio, poi un viaggio a Palermo, quindi la partita casalinga con la Fiorentina.

Acque agitate a Firenze per le decisioni di Carniglia di lasciare fuori squadra sia Segato che Gratton. I due «anziani» giocatori viola sono disponibili ed in buone condizioni fisiche ma il tecnico preferisce i più giovani Malatrasi e Azzali. La serie con la Sampdoria (risultato a parte) ha confermato come valide le preoccupazioni di coloro che sollecitano il rientro dei due assenti. Carniglia però non pare voler sentire ragioni.

Gremiti gli spalti di San Siro

Una imponente massa di pubblico (circa 80.000 spettatori presenti, per un incasso di 88 milioni) fa da spettacolosa «cornice», a S. Siro, al confronto tra Milan e Juventus. La foto mostra appunto la grande muraglia della folla stipata sulla scalea mentre Ghezzi — sotto gli occhi di Liedholm — precede Sivori in un'azione di gioco (foto Moisio)

Ercole Baldini è pronto a riprendere l'attività

Milano, martedì sera.

Ercole Baldini è comparso improvvisamente ieri a Milano, nei locali dell'UVI, mentre era in corso la riunione della Commissione Professionisti. Naturalmente la seduta è stata momentaneamente sospesa ed il campione romagnolo ha prospettato ai presenti una questione di premi sorta dopo la partecipazione ufficiale della squadra italiana al Tour.

Qualcuno ha approfittato della circostanza per chiedere il parere dell'ex-iridato circa la nuova formula del campionato italiano, con particolare riferimento alla partecipazione dei corridori stranieri alle prove di qualificazione. Ercole, senza star troppo a pensare, ha risposto così: «Sono decisamente contrario alla presenza degli atleti stranieri in questa corsa perchè ho la certezza che ne sarò sicuramente danneggiato. Tuttavia prenderò ugualmente parte alle prove valevoli per la classifica, a prescindere da ogni altra personale considerazione...

Alla domanda: «Quando comincerà a prepararsi per le corse del 1960?», Baldini ha risposto: «Sono arrivato qui di volata e voglio essere di ritorno a Carpi prima di sera: domani uscirò in bicicletta per compiere un primo «massaggio» sulle strade di casa».

TORINO: ULTIME NOTIZIE DA MESSINA

Virgili ha una caviglia gonfia ma domenica sarà in campo

Mazzero, autore della seconda rete granata a Messina

Nostro servizio particolare

Messina, martedì sera.

Benkey è soddisfatto del Torino. Soddisfatto nella compattezza di squadra che i granata hanno dimostrato a Messina, soddisfatto della formula di gioco così proficuamente assimilata dai suoi ragazzi, e dello spirito di reazione che il ko energicamente rimandati a caccia del successo quando i commoventi sforzi nel Messina erano pervenuti all'effimero pareggio di Landoni e il «Celeste» avuncapava d'entusiasmo come una polveriera.

«Il programma minimo è già realizzato — ci ha detto il direttore tecnico del granata — con i due punti che s'eran messi in preventivo per la trasferta siciliana. Adesso che ci siamo fatti la bocca buona potremmo anche andare in cerca di un altro punto a Catania, anche se sarà più difficile, credo. Ma avremo in un certo senso il vantaggio di giocare a cuor leggero, con molto da guadagnare e relativamente poco da perdere, appunto perchè siamo già entro i limiti del preventivato».

* * *

Già stabilito il programma di preparazione, con un leggero allenamento allietato per oggi al «Celeste», la partita amichevole di Reggio di mercoledì, e una nuova seduta di preparazione venerdì a Catania (che servirà a saggiare il campo) tutto lascerebbe per il meglio senza il punto nero rappresentato da una botta che Virgili ha rimediato a una caviglia. «Pacos Bill» ha ricevuto subito le cure del caso, ma la caviglia si presenta gonfia, tanto da sollevare qualche dubbio sulla presenza del capocannoniere dei granata domenica al catanese «Cibali».

Può darsi che Virgili si riprenda a tempo: lo lascia anche supporre il fatto che Benkey non ha richiamato alcuno nessun uomo di rinforzo da Torino, dove Rosetta e Moschino dovrebbero osservare un'altra settimana di riposo per ristabilirsi completamente. In ogni caso è certo che mercoledì a Reggio, Virgili sarà tenuto a riposo.

l. p.

A Torino la "Trentatré ore,, di bocce

Dimagriranno tutti di almeno due chili

Ciascun giocatore, dal più al meno, percorrerà una quarantina di chilometri - Otto squadre in campo

Trentatré ore filate di bocce: si incomincerà alle 15 di sabato 16 gennaio e si finirà domenica 17 a mezzanotte. Trentatré ore di gara senza interruzione con una formula nuova e divertente, quasi una maratona in veste inedita.

Ogni partita durerà un'ora. Due punti in caso di vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta. Alla scadenza delle trentatreesima ora, somma finale dei punti raggranellati da ciascuna squadra: i trionfatori saranno in grado di sostenere, a buon diritto, d'essersi meritato il successo.

Una manifestazione analoga, finora, si è disputata solo ad Annecy: nell'occasione i giocatori, chiusono dei quali aveva percorso, ad occhio e croce, una quarantina di chilometri, hanno perso dai due ai tre chili di peso. Della cosa era particolarmente lieto un francese, campione del mondo, Milan: normalmente sarebbe corso quasi 100...

Otto squadre saranno in lizza. Eccole: Squadra A (Francia): Milon, Roffet e Roche; Squadra B (Francia): Rossi, Imbert e Bonfils; Squadra C (Svizzera): Pilloni, Nobis ed Orso; Squadra D (Italia): Grangaglia, Marcuzzo e Matio; Squadra E (Italia): Carrera, Cavallo e Colombino; Squadra F (Italia): Cuccu, Caggero e Rivano; Squadra G (Italia): Camusso, Zoppo e Birolo; Squadra H (Italia): Morelli, Randazzo e Grangaglia.

L'elenco è ricco di nomi famosi: vi figurano parecchi campioni del mondo e nazionali. C'è persino un palombaro, il sessantenne Robert Rossi, mentre il suo compagno di squadra Lucien Rouska può vantarsi di essere stato dichiarato volta nazionale francese di rugby.

Grangaglia (a sinistra)

In quattro anni sono riusciti a risparmiare la somma necessaria per vedere le Olimpiadi

Saggi (e fortunati) gli scolari australiani - Una curiosità dalla Svezia: latte speciale a bordo di un aereo militare a reazione

Si è iniziata in questi giorni, in ogni parte del mondo, la vendita dei biglietti per assistere alle Olimpiadi di Roma. Sono stati incaricati del compito le organizzazioni turistiche dei vari Paesi, gli Enti a carattere sportivo, speciali uffici. La vendita ufficiale dei biglietti che permetteranno di assistere al grandioso avvenimento era già cominciata tempo addietro, sotto la forma di prenotazioni: fino a ieri l'altro la somma incassata era di 350 milioni di lire. In testa al gruppo degli acquirenti (in una suddivisione per Nazioni) figurava la Germania con 110 milioni; seguiva l'Italia con 93, gli Stati Uniti con 71, la Gran Bretagna con 67.

Anche dall'Australia, sede della ultime Olimpiadi (nel '56 a Melbourne), l'interesse per la gara di Roma è molto vivo. E' dall'epoca della conclusione della prova sul loro Continente che gli Australiani — accorsi a ammirati dallo spettacolo cui avevano assistito — si sono dati da fare per mettersi in condizione di presenziare al «meeting» romano. I ragazzi delle scuole australiane, ad esempio, hanno cominciato dal 1956 a versare in speciali «casse», contributi settimanali. In quattro anni di versamenti così hanno potuto accantonare la cifra necessaria per il viaggio in aereo fino alla Capitale italiana, la permanenza a Roma e l'acquisto dei biglietti per assistere alle varie competizioni.

In ogni nazione, intanto, fra tutte quelle aderenti alle Olimpiadi di Roma, la preparazione degli atleti va assumendo tono sempre più serrato. In Egitto, tanto per citare un particolare, gli «olimpionici» sono tutti in allenamento collegiale dal primo dell'anno. Una nota piuttosto curiosa è poi fornita dalla Svezia. Preoccupata della impossibilità di arrivare a Roma — durante il soggiorno dei loro atleti — un latte di particolare consistenza (quello italiano — dicono a Stoccolma — è completamente controindicato per gli svedesi e provare loro dolori addominali e di stomaco), i dirigenti preposti al servizi logistici hanno chiesto al Governo che venga messo a loro disposizione un aereo militare a reazione. In sole quattro ore sarebbe così possibile rifornire del prezioso alimento tutta la comitiva dei «giallobiù» impegnati nelle prove romane.

g. bar.

PROPRIETARI DI CASE, DI ALLOGGI!
VOLETE VENDERE LA VOSTRA PROPRIETA' AL MIGLIOR PREZZO?
LA ITALCASE
Vende con RATE PARI AFFITTO E TRASFORMA A VOI IN CONTANTI L'INTERA RATEAZIONE
ITALCASE VIA S. TERESA 3 TORINO TEL. 535-782 43-314

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI a c/ p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700*	ANNO L.	1300	2.500
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.250
TRIMESTRE L.	1800	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.250 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1272	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700*	ANNO L.	1300	2.500
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.250
TRIMESTRE L.	1800	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.250 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio numero delle copie arretrate può venir richiesto all'atto del pagam.

I versamenti possono essere effettuati nel mese de LA STAMPA, via Roma ang. via Barbaroux, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO
STAMPA SERA | LA STAMPA
viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio; si riceve con la prima distribuzione | viene consegnata entro le ore 7,30 ordinarie; anche nei giorni festivi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Caterina Valente presenta le sue canzoni di ieri e di oggi

La «vedette» internazionale ritorna sui teleschermi in uno spettacolo a lei dedicato - Al suo fianco il fratello Silvio

La celebre vedetta internazionale della canzone, Caterina Valente, ritorna questa sera (ore 21) sui nostri teleschermi, per un'emblematica cernita del suo repertorio vecchio e nuovo. Caterina Valente è un'autentica figlia d'arte, che ha attaccato fin da giovanissima vasti consensi grazie soprattutto alla sua versatilità da lei acquisita sulle piste dei maggiori circhi europei, a cominciare da quello del celebre Grock, in pittoro, in un «numero» di cui facevano parte anche i suoi tre fratellini, Nina, Pietro e Silvio, e la madre. In seguito, Caterina Valente alternò la sua attività di fantasista con lo studio del canto, partecipando con i genitori a numerose «tournées» negli Stati Uniti.

A diciotto anni tentò la fortuna da sola a Parigi, ma dopo alcune non riuscite esibizioni di canto e danza, in «night-clube» e «music-hall», ritornò al circo. Nel 1953 sposò Eric Von Arx, giovane giocoliere e fantasista, del quale ha avuto un bimbo.

Ora Caterina Valente, sposa e madre felice, con residenza (fissa, per modo di dire) a Lugano, è una delle più apprezzate cantanti internazionali, molto richiesta da case discografiche, «music-hall» cinematografiche e televisive. Nello spettacolo di stasera la Valente avrà al suo fianco il fratello Silvio.

Ore 22,05: opera lirica

Anna Moffo interpreta «I Puritani» di Bellini

Stasera alle 22,05 la tv si collegherà con il Teatro Regio di Parma per la ripresa diretta del secondo, terzo e quarto atto dell'opera «I Puritani», di Vincenzo Bellini. Ne sarà protagonista Anna Moffo, affiancata da Gino Calò, Ivo Vinco, Gianni Laia, Dino Dondi, Virginio Assandri, Maria Teresa Bertassi. Eseguirà l'orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Ottavio Ziino. Maestro del coro: Lido Nistri. La regia teatrale e la ripresa televisiva saranno curate da Maria Lanfranchi.

Caterina Valente [illegible] *alla tv con il suo repertorio di canzoni*

coi, per qualche tempo, si esibì l'intera famiglia Valente: il padre, Giuseppe, italiano di origine spagnola; la madre, Maria, fantasista che suona quaranta strumenti.

Per tre anni — dal 1933 al 1936 — Caterina fu a Roma, in casa di parenti, ma nel 1936 ritornò a Parigi, in famiglia e, poco dopo, esordì nel circo come suonatrice di hall e, rivelò al circo. Nel 1953 sposò Eric Von Arx, giovane giocoliere e fantasista, del quale ha avuto un bimbo.

Ora Caterina Valente, sposa e madre felice, con residenza (fissa, per modo di dire) a Lugano, è una delle più apprezzate cantanti internazionali, molto richiesta da case discografiche, «music-hall» cinematografiche e televisive. Nello spettacolo di stasera la Valente avrà al suo fianco il fratello Silvio.

Ore 22,05: opera lirica

Anna Moffo interpreta «I Puritani» di Bellini

Stasera alle 22,05 la tv si collegherà con il Teatro Regio di Parma per la ripresa diretta del secondo, terzo e quarto atto dell'opera «I Puritani», di Vincenzo Bellini. Ne sarà protagonista Anna Moffo, affiancata da Gino Calò, Ivo Vinco, Gianni Laia, Dino Dondi, Virginio Assandri, Maria Teresa Bertassi, Anna Moffo, Orchestra e coro del Teatro Regio di Parma. Nel I intervallo (ore 22.45 circa): Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16.06: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18.45: «Mont'Oriol», romanzo sceneggiato di Maupassant (2ª puntata) - 21: La terra del miracolo - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Giallo Club: «Rapina al grattacielo» - 22,15: Un villaggio sulle rive dello Zambesi - 22,45: Un avvenimento agonistico - Telegiornale.

OGGI SUL VIDEO

13,59: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

16,05: Da S. Andrea della Valle in Roma: Serenata delle Marionette.

17-18: La tv dei ragazzi: Telesport - Il Circolo dei Castori: Convegno settimanale dei ragazzi in gamba.

18,30: Telegiornale e Gong.

18.45: Una risposta per voi: Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,—: Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia: Bartok: Musica per istrumenti a corda, celesta e percussione, Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli.

19,35: Avventure di capolavori: Carpaccio e la storia di S. Orsola, a cura di Emilio Garroni e Alfredo Di Laura.

20,05: La posta di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale - 20.50: Carosello.

21,—: Caterina Valente e le sue canzoni, con Silvio Francesco Valente, accompagnati da Klan Wondarlich. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli.

21,35: Cinelandia: Rassegna prodotta da Sandro Pallavicini.

22,05: Dal Teatro Regio di Parma ripresa del 2°, 3° e 4° atto de «I Puritani», melodramma serio di Carlo Pepoli. Musica di Vincenzo Bellini. Interpreti: Gino Calò, Ivo Vinco, Gianni Laia, Dino Dondi, Virginio Assandri, Maria Teresa Bertassi, Anna Moffo. Orchestra e coro del Teatro Regio di Parma. Nel I intervallo (ore 22.45 circa): Telegiornale.

— STASERA AL CINEMA —

Il nome di un grande regista sul frontespizio di un film famoso

Il Museo del Cinema presenta da oggi «Pension Mimosas» di Jacques Feyder nell'edizione originale francese

Il nome di un grande regista, Jacques Feyder (1888-1948), da oggi sullo schermo del Museo del Cinema: è posto sul frontespizio di un film famoso, Pension Mimosas, *girato dal Feyder in Francia nel 1934, un anno prima della realizzazione del capolavoro,* La kermesse heroïque.

In Pension Mimosas, *intanto, gli spettatori vorranno di sottile piacere di vedere insieme i due principali interpreti della Kermesse:* Françoise Rosay *e il panciuto* Alerme. *Una coppia, anche qui, rilevata e pittoresca, esemplare da cima a fondo, per se l'attrice sia più dotata, e sensibile, e scaltra, dell'attore, tanto da sopravvalerlo a tratti e dominare il cast.*

Nella vicenda del film, che Feyder ha ideato e maneggiato con il suo fedele Charles Spaak, Françoise Rosay *(allo stato civile madame Feyder) è, con* Alerme, *proprietaria della pensione che fornisce il titolo: la «Pension Mimosas». L'azione, nella quale anche hanno spicco* Arlette *e* Lise Delamare, *si svolge nel '34, ma un antefatto mostrà come dieci anni avanti la coppia fosse molto affezionata ad un figlio adottivo,* Pierrot, *un ragazzo il cui padre è in carcere. Fattosi adulto, Pierrot aiuto pure lui, come il degenere genitore, sulla strada del gioco e del vizio, sfruttando inoltre la generosità cieca della madrina, e dandosi del tempo, a Parigi, con una equivoca* Nelly.

Passando di poterli rubacchiare, la madrina combina il giovanotto e la torbida amica a trasferirsi a Montecarlo, ove ella continua a gestire la pensione Mimosas. *Ma non è Montecarlo la località più adatta per certi pentimenti; Pierrot e Nelly continuano sulla Costa Azzurra la loro antica vita dissipata e viziosa. Il giovane arriva al punto di derubare la madrina e di essere coinvolto in un altro furto. E' il crollo, per la vecchia, di tutte le superstiti illusioni ed è la fine per lo sciagurato.*

Nel suo pessimistico verismo il film ha pagine magistrali; e, se anche non sempre si libera dalle scorie di certi mélo ripicamente francesi, esso punta forte, registicamente, sulla ricerca di uno stile e la creazione di un'atmosfera: «permeato com'è di amarezza e di pudore nelle sue descrizioni più arrischiate» (George Sadoul). Esattamente perché — in questa originale e integrale versione parlata in francese — di un arditezza visiva e volte desueta, Pension Mimosas è spettacolo da sconsigliare agli spettatori più giovani.

a. v.

Françoise Rosay, protagonista di «Pension Mimosas», con la Leibrigida, al tempo in cui girava «Il grande gioco»

Guida dei film

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI (Ambrosio) — Italiano, comico. I bonari e maldestri criminali del «Soliti ignoti» si trasferiscono a Milano per compiere una rapina in grande stile. Con Gassman, Salvatori, la Cardinale, interpreti del film precedente, compare anche Nino Manfredi.

L'ULTIMA SPIAGGIA (Astor) — Americano, drammatico. Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins sono fra i sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, sul quali ricombe la micidiale mortale della pioggia atomica.

LE LEGIONI DI CLEOPATRA (Corso) — Italo-franco-spagnolo: storia romanzata sul grande schermo colorato degli ultimi giorni del regno di Cleopatra a fianco di Antonio che invano cerca di contrastare il trionfante Ottaviano. Linda Cristal, Ettore Manni, Georges Marchal.

GATTI SORCI E FANTASIA (Cristallo) — Americano, disegni animati. Ritornano i faceti personaggi di Silvestro gatto maldestro, del topo Gonzales, del canarino Titì e di tanti altri divertenti animaletti. A colori.

SAPORE DI PANICO (Doria) — Francese, commedia. Elegia del vivere nella Parigi del '14 con l'ultimo, e amaro, amore di un cinquantenne gentiluomo decaduto per una ricca e bella signora. Con una famosa coppia, Boyer e la Meyrar, ritorna Arletty.

SOUTH PACIFIC (Ideal) — Americano, commedia musicale. Sul nuovo grande schermo a colori del Todd-AO, le danze e le canzoni di un celebre musical di Broadway che ha per filo conduttore una duplice vicenda d'amore nelle isole del Pacifico. Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi fra gli interpreti.

OPERAZIONE SOTTOVESTE (Lux) — Americano, commedia. La Marina americana prende garbatamente in giro se stessa con la vicenda di un sommergibile che, durante la guerra, ospita graziose ausiliarie e agguerriti bimbetti. Cary Grant e Tony Curtis. Colori.

Laboriosa la preparazione del festival

S'allunga la lista dei cantanti di Sanremo

Per soddisfare le richieste di tutte le case discografiche, altri tre nomi si sono aggiunti ai venti già designati - Paolo Ferrari e Nunzio Filogamo in lizza per il ruolo di presentatore

Roma, martedì sera.

I cantanti che presenteranno il X Festival di Sanremo non saranno 20 come in un primo tempo era stato annunciato, ma 23 allo scopo di soddisfare le richieste di tutte le case discografiche italiane, che saranno quindi rappresentate al completo nella massima rassegna di canzoni nazionale. I tre nomi aggiunti alla lista, già resa nota a suo tempo, sono quelli di Pio Sandon's, Germano Caroli e Irene D'Arensi. Le due prime canteranno con l'orchestra Angelini, la terza con l'orchestra De Martino.

Sono state loro assegnate anche le canzoni che dovranno interpretare. Lo Sandon's eseguirà A, come amore, la Caroli Gridare di gioia. *Quanto alla D'Arensi le è stata assegnata* Splende il sole, *che interpreterà con la formazione di De Martino. Questa decisione ha provocato uno spostamento: Fausto Cigliano, che doveva cantare il pezzo con questa ultima orchestra, passerà invece, sempre con la stessa canzone, alle «dipendenze» di Angelini.*

La laboriosa elaborazione della lista dei cantanti è così ultimata, dopo una ventina di giorni di discussioni e telefonate fra gli organizzatori di Sanremo e l'allestitore ufficiale della manifestazione, Enzo Ragazzi, che risiede a Roma. Ma le trattative non sono finite, ché rimane la questione dei presentatori. La rosa dei nomi si è andata giorno per giorno restringendo e non rimangono in lizza che due uomini: Paolo Ferrari, reso simpaticamente noto nelle trasmissioni televisive di «Giallo club», e Nunzio Filogamo, il quale vanta il titolo di aver presentato, dieci anni or sono, il primo Festival di Sanremo.

Per le presentatrici, le candidature rimaste in piedi sono quelle di Sylva Koscina, di Marisa Borroni e di Anna Maria Ferrero. La scelta definitiva dovrebbe avvenire fra breve, anche per consentire a Filogamo il tempo necessario per ottenere l'assenso della direzione generale della Rai dalla quale dipende.

Il Festival, come si sa, si svolgerà nei giorni 29, 30 e 31 gennaio. Mentre è assicurata la partecipazione della radio con i suoi microfoni e della tv con le telecamere, viene confermato che le due prime serate saranno ripresa per il solo pubblico italiano. La terza serata concluderà con i risultati del Festival e la premiazione, sarà invece diffusa in eurovisione.

Quanto alle votazioni e alle modalità di suffragio ai diversi pesi in gara, ad evitare i maneggi degli editori e degli autori e affinché ogni cosa si svolga nella maniera più regolare, tutto rimarrà segreto fino alla sera di apertura del Festival. Soltanto il 28 gennaio alle 21 si saprà come saranno composte le giurie esterne e come avverrà la votazione del pubblico in sala, al giardino d'inverno del Casino.

a. m.

Janet Leigh si rifà il trucco durante una pausa della lavorazione di «Psycho», l'ultimo film di Hitchcock

Durante una caccia alla volpe

Il regista John Huston si è fratturato una gamba

Dublino, martedì sera.

Il regista americano John Huston, è stato ricoverato all'ospedale per essersi fratturato la gamba destra all'altezza del ginocchio, cadendo da cavallo durante una partita di caccia alla volpe. L'incidente potrebbe ritardare la sua partenza per gli Stati Uniti dove sta per iniziare la lavorazione di un film.

Kempff al Conservatorio

Stasera, alle ore 21.15, al Conservatorio, secondo concerto di Wilhelm Kempff del ciclo, organizzato dagli «Amici della Musica», della sonata per pianoforte di Beethoven.

MOSTRE D'ARTE

Dipinti di Mario Donizetti

Sulla copertina del «Dramma» che a Torino è di casa, si incontrano spesso quadri di pittori come Mario Donizetti, il quale espone in questi giorni alla Bussola una trentina di dipinti e qualche disegno; o come i Basso, Gazzera, Guarienti, Leonor Fini, Lepri e De Fruttos, che meglio rispondono indubbiamente all'[illegible] figurativo di Lucio Ridenti che da trentasei anni il «Dramma» egregiamente dirige, anche se ricercando ogni volta, com'egli stesso scrive, una spiritosa «rispondenza con la protagonista della commedia che nel [illegible] viene pubblicata», egli ha ospitato, tra gli altri, anche quadri di Carrà, Brancaccio, Campigli, Sassu e Casorati.

Nelle opere del giovane Donizetti (ha appena ventisette anni e vive a Bergamo) si è subito indotti ad apprezzare la formale puntualità del disegno che ogni immagine — dai ritratti ai fiori — abilmente modella per contorni e sfumature; testimonianza di un mondo che, anche nel senso profano con il quale rivolca la sacralità di certi temi, sembra stranamente sfuggire la verità forse anche dura e preoccupante d'una intuizione impegnata ad aderire alla travagliata esistenza spirituale della nostra epoca.

Nessun dubbio che tra lo specchio della verità e quello compiacente che imbellisce a costo di sapere quel che la coscienza non dovrebbe ignorare, pochi sentono l'angoscia di specchiarsi nel vero. Ed è quanto proprio la scorsa stagione poteva pensare chi, dopo aver visto gremita la galleria Ranzini di Milano nove Mario Donizetti sapeva, pochi passi più avanti, alla galleria Apollinaire, trovava poca gente alla mostra di Jean Fautrier (il cui nome si pone accanto a quelli di Kandinsky, di Klee e di Pollock): un artista che indubbiamente non offriva consolanti miraggi, ma che più d'ogni altra forse ha inteso il senso d'una crisi spirituale che, indifferente alle sbalorditive conquiste della scienza, continua a scuotere il mondo contemporaneo, riuscendo ad offrirne una allarmata e altrettanto testimonianza attraverso trenta anni di pittura non raffigurativa ed «informale».

Un particolare di «Circo» del pittore Mario Donizetti

Incontri di contemporanei

Una quarantina di opere di pittori contemporanei figurano nella esposizione che la galleria «Bottini» presenta senza che particolari [illegible] si diano tra loro. Vi è un colpo, René Guiette, tra tutti italiani, ed opere di qualche la più diverse, [illegible] un Chessa del 1931, alcuni Menzio variamente [illegible], Carmassi del '53 e dei '55, Vedova e Morlotti dell'immediato dopoguerra, ancor figurativi; quando gli «oggetti» dei quadri del lombardo non riflettevano i particolari ericsperiti.

La mostra ha pattavia un suo interesse come possibilità di incontri, ove accanto ai nomi già fatti si aggiungano quelli di Almuse, Casorati, Casimari, Cesetti, De Pisis, Chighine, Colombotto Rosso, Del Bon, De Grada, Guttuso, Levi, Lilloni, Martina, Messa, Peverelli, Rossi, Sassu, Sironi, Soldati, Stradone, Tomea, e Valenti, inoltre conto della portata espressiva di dipinti come i Fiori di Del Bon, il bel disegno intelegginto da Guttuso, i Paesaggi di Martina e di Lilloni, la felicissima grafia della notazione cromatica di Spazzapan e quel carattere in cui si rivelano per esempio i noti Tronisi di Valenti e l'antico soggetto delle candele, quasi di rito per Tomea.

ab. dra.

Una mostra a Parigi del pittore Carlo Loro

Parigi, martedì sera.

(l. m.) - Il pittore Carlo Loro, da Lonigo, ma molti anni residente a Torino, ha inaugurato ieri l'altro una interessantissima mostra alla Galleria «St. Placide», dove in tre ore si sono assembrate parecchie centinaia di persone, tra cui si notavano i principali critici d'arte parigini, molti rappresentanti del cosiddetto «tout Paris» e dell'artisticomia europea.

Già noto in Italia, Carlo Loro, di cui Picasso ha lanciato «la personalità, l'originalità e lo spirito inventivo», ammirando particolarmente il modo col quale egli riproduce la luce, è venuto a Parigi per la prima volta con un bagaglio di trentacinque tele di cui i critici hanno ammirato la costruzione, il tutto preciso e robusto, la ricchezza di colore.

Parigi, però, è soltanto una tappa nell'intenzione di Carlo Loro, poiché la stessa mostra, tranne i quadri che saranno venduti, prenderà poi la via di New York, dove alcune Gallerie hanno invitato l'artista torinese

MARTEDI' 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 187,5 - Torino m. [illegible] - Milano 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14: Per i ragazzi: «Avventure senza sole» - «I racconti di Mastro Lattia» - 16,30: La Germania nell'era atomica: II - Ernst Mayr: La ricostruzione della città - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Angelo Brelich: Ricordo di Raffaele Pettazzoni - 18,10: La comunità umana - 18,50: Gioco unico: Vittorio Gassman: La scimia sul suo cervello: Storia: Filagora - Bruno Nicolai: Grandi esploratori: Marco Polo: e la sua epoca - 19: La voce dei lavoratori. Questa trasmissione vuole era presentata la quindicina settimana di speciali servizi e inchieste, Essa continua ad andare in onda due volte la settimana (il martedì e il venerdì), ma cronologia alle ore 19, anziché alle 19,45, a dura mezz'ora. Il consueto notiziario è integrato con informazioni, commenti e impressioni registrati nel vari settori del lavoro.

Per completare il giro d'orizzonte in sulla attività e agli avvenimenti che interessano le diverse categorie, saranno segnalati i risultati delle indagini di diretto condotte da uffici e istituti specializzati.

Ore 19,30: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 20: Carosel di tutti i mari - 20,30: Telegiornale.

Ore 21: «L'amore», commedia in tre atti di Julien Green. Compagnia di prosa di Firenze con Alberto Lupo e Giorgio Strehler. Regia di Umberto Benedetto (novità per l'Italia).

Ore 23: Folclorismo Italia. Avvenimenti e manifestazioni di casa nostra - 23,10: Giornale - Cenni di [illegible] - 17,40: Civiltà musicale d'Italia - 18,30: Classe Unica - 19: Città alla mano - 19,10: Tutti i Paesi alle Jamiori Italia - 19,30: La rondà delle arti - 20: Musica da ballo e rivista - 20,30: Giornale - 21: Concerto vocale e pianistico - 21,40: Il Convegno dei cinque - 22,40: La vetrina del disco - 23,10: Giornale, Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizia del mattino - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale. Gioco a [illegible] gioco - 14,50: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,40: Le canzoni del microsolco - 17: Ora media Europa - 17,50: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in platino - 19,35: Atlanta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il giro del mondo in 90 giorni - 21,30: Radiosera - 21,40: Ritmo in due - 22: I concerti del Secondo Programma - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di due giornate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,55: Musiche di Gounod e R. Strauss - 18: La Rassegna - 18,30: Grandi compositori pianisti: Grieg, Granados, Balakirev - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Angelica», Cantata di L. Ferrero - 22: Musica di Boccherini - 23,30: Congedo.

MERCOLEDI' 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Voci vive - 11,50: Musica sportiva - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 13: Giornale, Musiche d'oltre confine - 14: Giornale, Borse Milano - 14: Programma per i ragazzi - 16,30: Ai vostri ordini - 16,45: Università Marconi - 17: Giornale - 17,40: Civiltà musicale d'Italia - 18,30: Classe Unica - 19: Città alla mano - 19,10: Tutti i Paesi alle Jamiori Italia - 19,30: La rondà delle arti - 20: Musica da ballo e rivista - 20,30: Giornale - 21: Concerto vocale e pianistico - 21,40: Il Convegno dei cinque - 22,40: La vetrina del disco - 23,10: Giornale, Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizia del mattino - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale. Gioco a [illegible] gioco - 14,50: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,40: Le canzoni del microsolco - 17: Ora media Europa - 17,50: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in platino - 19,35: Atlanta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il giro del mondo in 90 giorni - 21,30: Radiosera - 21,40: Ritmo in due - 22: I concerti del Secondo Programma - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di due giornate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,55: Musiche di Gounod e R. Strauss - 18: La Rassegna - 18,30: Grandi compositori pianisti: Grieg, Granados, Balakirev - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Angelica», Cantata di L. Ferrero - 22: Musica di Boccherini - 23,30: Congedo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***L'ombra*, tre atti di Julien Green, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta il *secondario*, alle 20,30 sul Secondo**

Pisellopoli 1960 - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3 - Torino m. [illegible] - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190) — Ore 14: Trattino - 14,30: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Orchestra del maestro Werner Müller - 15: Canzoni e hal hall - 15,30: Giornale - 15,40: Novità e successi internazionali.

Ore 16: Musi magiche: Friedrich Guida: da Chopin al jazz - 16,30: Facciata di motivi - 16,40: Le creazioni del maestro - 17: Rassegna dei maitre d'orchestra - 17,30: La Radiosquadra presenta da Bazzano del Gruppo: Il Bella Fuori, rassegna di dilettanti a cura di Luciano Rispoli.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Abbuoni musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Il Secondario. Gara-campionato per insigne. Orchestra diretta da Beppe Mendia. Realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,40: Piccola galleria: Maurizio Arena.

Ore 22: La Coppa del Jazz. Torneo radiofonico dei complessi jazz (italiani - 23,40-24: Ultimo quarto - Notizie di due giornate.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 17: La musica da camera di Weber (Terza trasmissione) - 18: La storiografia attuale: VIII. L'Illuminismo - 18,30: La Rassegna: Cinema - 18,45: Musica di Johann Sebastian Bach - 19,15: L'esperienza filosofica di Karl Jaspers - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera, con musiche di A. Vivaldi, F. J. Haydn, H. Wieniawski.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra (Seconda trasmissione): Luigi Dallapiccola, Goffredo Petrassi, Giorgio Federico Ghedini - 22,50: Racconti scritti per la Radio. Giuseppe Dessì: Ambarabà - 23,30: Congedo. Jazz Albanese: Baria (Libero 2e).

GIOVEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 187,5 - Torino m. [illegible] - Milano 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14: Per i ragazzi: «Avventure senza sole» - «I racconti di Mastro Lattia» - 16,30: La Germania nell'era atomica: II - Ernst Mayr: La ricostruzione della città - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Angelo Brelich: Ricordo di Raffaele Pettazzoni - 18,10: La comunità umana - 18,50: Gioco unico: Vittorio Gassman: La scimia sul suo cervello: Storia: Filagora - Bruno Nicolai: Grandi esploratori: Marco Polo: e la sua epoca - 19: La voce dei lavoratori. Questa trasmissione vuole era presentata la quindicina settimana di speciali servizi e inchieste, Essa continua ad andare in onda due volte la settimana (il martedì e il venerdì), ma cronologia alle ore 19, anziché alle 19,45, a dura mezz'ora. Il consueto notiziario è integrato con informazioni, commenti e impressioni registrati nel vari settori del lavoro.

Per completare il giro d'orizzonte in sulla attività e agli avvenimenti che interessano le diverse categorie, saranno segnalati i risultati delle indagini di diretto condotte da uffici e istituti specializzati.

Ore 19,30: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 20: Carosel di tutti i mari - 20,30: Giornale.

Ore 21: «L'amore», commedia in tre atti di Julien Green. Compagnia di prosa di Firenze con Alberto Lupo e Giorgio Strehler. Regia di Umberto Benedetto (novità per l'Italia).

Ore 23: Folclorismo Italia. Avvenimenti e manifestazioni di casa nostra - 23,10: Giornale - Cenni di [illegible] - 17,40: Civiltà musicale d'Italia - 18,30: Classe Unica - 19: Città alla mano - 19,10: Tutti i Paesi alle Jamiori Italia - 19,30: La rondà delle arti - 20: Musica da ballo e rivista - 20,30: Giornale - 21: Concerto vocale e pianistico - 21,40: Il Convegno dei cinque - 22,40: La vetrina del disco - 23,10: Giornale, Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizia del mattino - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Secondo giornale. Gioco a [illegible] gioco - 14,50: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico - 16: Galleria del Bel Canto - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,40: Le canzoni del microsolco - 17: Ora media Europa - 17,50: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in platino - 19,35: Atlanta musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il giro del mondo in 90 giorni - 21,30: Radiosera - 21,40: Ritmo in due - 22: I concerti del Secondo Programma - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di due giornate.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,55: Musiche di Gounod e R. Strauss - 18: La Rassegna - 18,30: Grandi compositori pianisti: Grieg, Granados, Balakirev - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Angelica», Cantata di L. Ferrero - 22: Musica di Boccherini - 23,30: Congedo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

VIA ROMA, 80

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO pronte 600 tra auto occasione, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo '58, '57, T.V., della 1900 gran lusso, 1100 E. Ardea, giardinetta legno, interno, Canali, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vittaglio 5. 10629

ALFA Romeo Giulietta, Ti, Autodato Romeo presta vende persona ragazza Aulo Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

ALL'AUTOSALONE Fare occasionissime bellissime Sunbeam 1958, 103-58 TV coupé Vignale, 103 normali, 600, ca rissimo 500, perfette rateazioni. Accademia Albertina 3, telef. 889-892.

ALL'AUTOSALONE «Montecosa», Pinerolo 6, telefonare 651-603. 1100, 1200 camion. Appia [illegible] a terza serie assistenza, Dauphine, Gordini, NG spider, Simca Montehlery, 600 fiori serie, 1100 lusso, 900, 500, familiari.

ALL'AUTOSALONE Fiore: Sunbeam spider, Hillman Hunter modelli 1960, in prova presso autovetrista. Accademia Albertina 3, telefonare 882-892. 11935

ALL'AUTOSALONE Romano, Roma 227 bis, tel. 42-536. Giulietta normali, T.I., Spirit, Spider, Aurelia B 24 Spider, Appia III, Appia I lusso, B 12 Berlina, 1300 familiare, 103 Station, 1200, assortimento 103, 600. Famiglia, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autonomi, immobili, Piazza Bologna 1 p. [illegible] 15899

APPIA 1 serie II serie coupé Farina, Fiamma berlina, Alfa Giulietta, Alfa 1900 super, 1200 Fiat ottime occasioni. Piazza Adriano 5, Telef. 31-110. 20150

APPIA 1958. 103 familiare, 103 Tv gas. Ardea, ottimo gas, belvedere 1954, 600 '56-'58. Sant'Anselmo 8. 9139

APPIA 1956 II serie 1958, 1954; 1400 completamente revisionato con radio 1955; Giulietta sprint veloce 1957, 103 sei mesi, Aurelia B 22, 1900 due mesi 1000 km. perfetta vendo. Via Rasa 28. 20288

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTO 1100 E 1958 jumanata radio 540.000 vendo. Telef. 20-351. 14059

AUTOACCADEMIA Cenisio, Grosseville 3, telefonare 774-226. Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 spider, 1400 A-B, 103 1958, furgoni, pulmini, 600. 10017

AUTOSERVIZIO Cenisio, Saluzzo 113: reclame 103 Monterosa, familiare 103 '56, Appia I-II serie, 103 fari centrale, 615 s. seggiolini 10 qt. 11345

AUTOSTARS 643 rimborso 684, 815 normali vende Ferraro, corso Traiano 170. Telefono 661-670. 11706

AUTOMOBILISTI, alla Racasso, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 161, provate autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia. due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e passaggio rateale fino a 12 mesi. Validissimi, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 13463

AUTOMOBILISTI che cercano scattare buone [illegible] 103, TV, 1400, 1900 Milano, Principe Tommaso 15, tel. 60.564

AUTOSALONE Duchessa Jolanda 29: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 771-985. 2976

AUTOSALONE Moderno: ottimo 600 polmino, 500 nuove, 103, 1900. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIMA 103 nera (1955) perfetta vendesi eccezionale [illegible] Telefonare 758-875. A1564

BMW motore 700, in vetture di gran [illegible] Dimostrazioni, vendita, rateazioni: Concessionaria Rolen, Giulia 54, Telef. 697-872. 20277

CAMPER modello 1959 super lusso con rannicchiato, oppure auto adatta. Telefonare 397-153. 12780

CELLARETTURE vendo 600 vera occasione [illegible] Telef. 871-143. 10017

COMPERO da privato Appia 2ª serie. Telefonare 80-234. 12948

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Spencer Fratelli Cerino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

FIAT Commissionaria s.a.s. Bonfanti & G. Nardi & C., corso 17. Servizio 27. Autoveicoli [illegible] ai elettrocommerci Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 600 C Belvedere, 600, 1100, 1400 A, 1900 granluce, Alfa Romeo 1900, Ford coupé, Ford jeep, Autocarro ribaltabile Matador. 663

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 52, telefoni 652-663, 652-663. Mostra Marcello esposta: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveiture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 625, vari commerciali furgoncini 600, 600, 500, Ardea, Cambi, rateazioni fino decimo mese. 17

FIAT Commissionaria Ara, presentazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 191, telefono 534-275, 890-068.

FINI autovetture aldo cose terrai massima valutazione celerità. Tel. 871-688.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Mostra [illegible] Via, via Carlo Alberto 53, telef. 190-297. 3580

FORD Taunus come nuova vera occasione vendesi. Corso Regina Rosalia 81.

IFITAUTO, San Quirino 6 bis, concessi rapidissimi finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Commissionaria Fabro, Chivasso 16,

ULTIME NOTIZIE

Il mostruoso delitto di Vienna

Fatta a pezzi in pasto ai cani

Il bruto uccise la giovane Ilse (esattrice di una compagnia di assicurazione) in una furiosa colluttazione, nel tentativo di sevizierla - Squartò il cadavere per farlo sparire più facilmente

Nostro servizio particolare

Vienna, martedì sera.

Un orribile delitto è stato scoperto stanotte alla periferia di Vienna. In un campo adibito alla raccolta dei rifiuti è stato rinvenuto il corpo, orrendamente mutilato, di una giovane donna.

Ad avvertire la polizia di questo incredibile omicidio, è stato un girovago.

Nel giro di pochi minuti il campo disabitato dell'estrema periferia viennese, pullulava di agenti i quali dopo avere interrogato il girovago effettuavano le ricerche del caso. In breve venivano scoperti la testa della disgraziata, anche quasta orrendamente mutilata, i piedi e l'altra gamba. Tutti questi frammenti del povero corpo umano che a prima vista sembravano appartenere a quello di una giovane donna, venivano pietosamente ricomposti e adagiati su una barella e inviati all'obitorio. Qui i medici di turno confermavano la prima ipotesi della polizia: il corpo era indubbiamente quello di una donna tra i 15 e i 20 anni, fatto a pezzi con un acuminato coltello. Cani randagi avevano assannato e divorato qualche brano di carne.

Dopo questo macabro reperto, agenti specializzati della polizia viennese si mettevano immediatamente al lavoro. Per prima cosa gli inquirenti controllavano la lista delle persone scomparse in queste ultime settimane. Da questa lista risultava che la sola persona che poteva essere la disgraziata trovata uccisa, era una studentessa, Ilse Molschner di 15 anni, scomparsa dall'8 gennaio scorso.

Le indagini si appuntavano quindi su questo indizio ed in breve gli agenti venivano a conoscenza che la giovane donna frequentava l'Università e nello stesso tempo era impiegata presso una compagnia di assicurazione. Dai dirigenti di questa società, venivano forniti alla polizia un indizio di un certo rilievo: l'ultimo incarico affidato a Ilse Molschner, era quello di riscuotere un premio presso una famiglia la cui abitazione è sita a pochi passi dal luogo ove è stato rinvenuto il corpo orrendamente mutilato.

In base a questi nuovi elementi gli inquirenti, hanno accertato che nell'immobile ove la giovane si era recata prima di sparire, abita un uomo, Johann Ropatsch, di 28 anni, più volte condannato per atti di violenza nei confronti di minori. Il Ropatsch conviveva con la portinaia dello stabile, ed è appunto presso costei che la giovane impiegata della compagnia di assicurazione s'era recata quel giorno.

I sospetti della polizia cadevano immediatamente sul giovane pregiudicato; essi erano convalidati dal fatto che quest'ultimo era irreperibile. La fine della giovane Ilse veniva così ricostruita: recatasi nella portineria per riscuotere la rata mensile dell'assicurazione, vi trovava l'uomo solo in casa; questi ha probabilmente tentato di usarle violenza, la ragazza ha resistito, ha avuto luogo una colluttazione durante la quale il pregiudicato ha colpito mortalmente la sua vittima. Per fare scomparire il cadavere egli non ha trovato di meglio che farlo a pezzi.

Dopo qualche ora di ricerche la polizia riusciva a rintracciare il Ropatsch. Questi in un primo tempo negava ogni addebito. Nelle sue tasche venivano trovati circa mille scellini, più o meno la somma che Ilse aveva con sè (riscosse durante il suo «giro» di assicuratrice) quando si presentò nella portineria dalla quale non doveva uscire viva. Sembra che alla fine il pregiudicato abbia confessato.

s. m.

Vittorio Emanuele fotografato a Gstaad, ove si trovava Ilse a qualche giorno fa insieme alla sorella Maria Gabriella. Il giovane principe si incontrerebbe in questi giorni col padre, il quale è ostile alla sua relazione con Dominique Chauvel, nipote del poeta (Telefoto)

La «signora mezzo miliardo», malata, assente nell'udienza di stamane

Battibecco fra l'industriale Germoleo e l'avvocato difensore della Roisecco

Il teste tacciato di falso: egli ha affermato che concluse affari per decine e decine di milioni con l'imputata senza sapere come veniva impiegato il suo denaro - Anche il Presidente gli contesta alcune inesattezze nella sua deposizione - Forse domani il Tribunale a Milano per interrogare in clinica l'avv. De Bernardi

Nostro servizio particolare

Genova, martedì sera.

All'udienza, iniziata alle 10, la signora Roisecco è assente e l'avv. Luca Ciurlo, suo patrono, ha informato il Tribunale che la signora si trova indisposta a Penne, in Abruzzo, presso le figlie. Risulta anche assente il teste ing. Rosario Massimino. E' invece presente la signora Rachele Parodi, di Pontedecimo.

Prima di procedere all'interrogatorio della signora Parodi, il Presidente convoca l'industriale milanese Biagio Germoleo, che è venuto a Genova per consegnare alcuni documenti al Tribunale relativi ai suoi rapporti d'affari con la Roisecco nel 1952.

Il Presidente contesta al Germoleo che in un memorandum presentato al Tribunale fin dal giorno del suo primo interrogatorio, è scritto: «I miei affari con la Roisecco iniziarono nel settembre del 1953», mentre da una delle lettere subito poco prima del testimone risulta che egli, già dal marzo di quell'anno, era in contatto con la Roisecco attraverso il genero, avv. Anchise De Bernardi.

Il Germoleo si difende asserendo che nel marzo 1953 non si trattava di affari, ma di una operazione finanziaria alla quale aveva aderito su richiesta dell'avv. De Bernardi. Nega comunque di avere fatto dei prestiti alla Roisecco.

Il Presidente fa leggere allora la deposizione che il Germoleo rese al giudice istruttore, in cui, ad un certo punto è detto: «Feci un prestito alla Roisecco».

Germoleo — Dissi prestito, ma non lo era. Dissi così perché mi avvertirono che avrei potuto essere ritenuto un socio di fatto.

Proseguendo nella sua deposizione, l'industriale milanese riferisce che l'avv. De Bernardi gli aveva prospettato diverse operazioni di importazione di grano in quanto la Roisecco contava forti appoggi e aiuti nella D.C. Di conseguenza, alla poteva acquistare del grano all'estero al prezzo di cinquemila lire al quintale e rivenderlo con un guadagno facilissimo fra le 1400 e le 2500 lire al quintale.

Germoleo — Io anticipavo tutto il denaro, ma prendevo anche tutto il guadagno. Poi provvedevo io personalmente a dividerlo, dando anche una parte all'avv. De Bernardi, nella sua qualità di mediatore.

Presidente — Ma lei sapeva se l'affare per il quale aveva prestato il denaro era andato o no a buon fine?

Germoleo — Lo sapevo indirettamente, in quanto ricevevo un assegno dalla Roisecco e andavo in banca a riscuoterlo. Per esempio, nella prima operazione, che risale all'aprile del 1951, diedi cinque milioni al Dr. Bernardi.

Avv. Ciurlo (difesa Roisecco) — E' assurdo! Possibile che il Germoleo faccia affari di decine e decine di milioni con la Roisecco senza sapere come veniva impiegato il suo denaro? E' una menzogna.

Germoleo (scattando) — Non è una menzogna. Io sapevo che il denaro era destinato ad acquistare grano. Non conoscevo però tutti i dettagli dell'operazione. A dire il vero, tutto quel guadagno eccessivo mi spaventava. Anzi, volevo ad un certo punto ritirarmi e non fare altre operazioni, ma mi dissero che sarebbe stato un peccato non partecipare più.

Presidente — E lei, per non commettere un peccato, ha continuato così per un anno.

Germoleo — Anche gli altri ci guadagnavano. Nel 1953 De Bernardi mi consegnò una velina che conservo ancora in casa, in cui erano segnati i premi e la qualità del grano ed ero detto, fra l'altro, che «una terza persona di Roma avrebbe guadagnato lo 0,50 per cento sul totale».

A questo punto ha luogo un breve battibecco fra l'avvocato Ciurlo e il teste, al termine del quale l'industriale milanese narra brevemente il fatto che si riferisce all'assegno di 250 milioni a firma del senatore Guglielmone. Tale assegno gli sarebbe stato consegnato dal De Bernardi che stava per recarsi a Roma a incassarlo.

L'udienza prosegue con l'interrogatorio dell'ultima parte lesa, la signora Rachele Parodi.

Domani il Tribunale, con ogni probabilità, si trasferirà a Milano nella clinica ove è ricoverato l'avv. Anchise De Bernardi per procedere al suo interrogatorio, dato che i medici curanti hanno sconsigliato il suo trasporto a Genova perchè da circa un mese soffre di disturbi cardiaci.

c. m.

La Roisecco in un recente incontro con l'avvocato Ciurlo

Morto un ingegnere rimasto contuso a Monza

L'autorità ordina l'autopsia

Monza, martedì sera.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Monza, dottor Petrosino, informato dell'improvvisa morte dell'ingegnere ottantaduenne Giuseppe Basini, residente a Merate, che si trovava sul diretto 341 Sondrio-Milano — deragliato martedì mattina a Monza — e che nell'incidente aveva riportato solo leggere contusioni, ha preso gli opportuni provvedimenti per stabilire se il decesso sia stato provocato dalle lesioni riportate.

Per ordine del magistrato, il medico curante del Basini è stato interrogato dai carabinieri di Merate. Il dott. Petrosino ha anche disposto l'autopsia onde stabilire, senza possibilità di dubbio, la causa della morte.

La polizia non si occupa più della vicenda

L'ereditiera americana e il suo amico sarebbero partiti alla volta di Napoli

La diciottenne da tempo amoreggiava col suo compagno di fuga: ex autista e maggiordomo di una ricca vedova - Nonostante costui sia ammogliato (ed abbia un figlio) i due sperano di sposarsi quanto prima - I familiari della giovane tentano ora di indurla a ritornare

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

La ereditiera americana Gamble Benedict, di diciotto anni, è misteriosamente scomparsa insieme all'uomo con cui è fuggita dagli Stati Uniti. Con il suo accompagnatore, il trentacinquenne Andreas Forumbeanu, un autista ammogliato di origine rumena, la giovane era arrivata sabato ad Anversa, nel Belgio, a bordo della nave «Egda», un mercantile che fa anche servizio passeggeri.

Poichè il piroscafo era giunto nel porto belga in ritardo rispetto all'orario previsto, la coppia aveva preferito trattenersi per la notte sull'«Egda». Tutto lasciava supporre che i due intendessero trattenersi, almeno per il momento, nel Belgio.

La domenica mattina invece la Benedict è partita per Parigi col treno espresso sul quale si era fatta riservare due posti. Nel lasciare New York, Gamble aveva detto che era sua intenzione recarsi a Napoli mentre il suo innamorato aveva dichiarato di essere diretto a Parigi. Nessuno dei due è stato visto sinora nella capitale francese.

Una conoscente parigina del Forumbeanu, la signora Georgia Gafenco, vedova di un ex-ministro degli Esteri rumeno, ha manifestato la più profonda sorpresa quando le è stato detto che l'autista aveva dato il suo recapito presso di lei.

La Gafenco ha dichiarato: «Sono almeno cinque anni che non vedo Forumbeanu e non so neppure se incontrandolo oggi lo riconoscerei. Lo ricordo semplicemente come un giovane biondo, di bell'aspetto e di ottime maniere. Mi sorprende il fatto che egli viaggi insieme alla signorina Benedict. Infatti a New York egli ha una moglie, rimasta come lui, ed un bambino.

«E' un profugo della Romania ed ha prestato servizio nell'aviazione americana. Attraverso una nostra organizzazione che si occupa del collocamento dei profughi, aveva saputo che Forumbeanu era stato assunto con le mansioni di autista e maggiordomo dalla signora Adel Bulova, vedova di un noto fabbricante di orologi.

«Non posso che dichiararmi molto indignata per il fatto che egli abbia voluto coinvolgere il mio nome nello scandalo di cui è attualmente protagonista. Non amo questo genere di pubblicità e, se egli davvero pretendeva presentarsi a me, rifiuterò di ricevirlo».

Gamble Benedict, il cui nonno, Henry Harper Benedict, fu presidente della nota fabbrica di macchine da scrivere «Remington», è fermamente intenzionata a sposare il Forumbeanu. Dichiarazioni in proposito sono state fatte da un ufficiale della nave norvegese «Egda», su cui la coppia ha compiuto il viaggio da New York ad Anversa.

L'ufficiale, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha detto: «E' stato proprio la signorina Benedict a mettermi al corrente dei suoi propositi di sposarsi in Europa prima che la sua famiglia possa intervenire per impedirglielo. Durante il viaggio sulla nostra nave, la signorina ed il Forumbeanu hanno mantenuto un contegno irreprensibile. Occupavano due cabine separate ed in un primo tempo avevano subito di entrare in confidenza con gli altri passeggeri.

«La sera dell'ultimo dell'anno tuttavia il nostro capitano organizzò una piccola festa che ebbe come principali animatori proprio la Benedict ed il suo compagno. Ci erano apparsi molto innamorati e noi tutti avevamo scherzato sul loro sentimento. Essi non hanno compiuto il minimo tentativo per tener nascosta la loro identità.

«Nel prenotare la cabina, la Benedict si era qualificata studentessa precisando che era diretta a Napoli. Il suo accompagnatore aveva detto di essere un autista e si aveva dato il recapito di una certa signora Gafenco residente a Parigi. La signorina mi mise al corrente dei suoi progetti matrimoniali il giorno in cui le dissi che il nostro telegrafista aveva intercettato una notizia dalla quale risultava che sua nonna, Katherine Gedder Benedict, aveva notificato la sua scomparsa alla polizia di New York».

La signora Benedict è rimasta profondamente sconvolta dalle informazioni riguardanti la nipote che le sono giunte dall'Europa. E' stata colta da una grave crisi di nervi ed attualmente è vegliata notte e giorno da un'infermiera.

La polizia di New York ha reso noto che, almeno per il momento, non si interesserà più del caso Benedict in quanto risulta che la giovane ha lasciato la sua casa volontariamente.

Nei giorni scorsi era stato interrogato un amico del Forumbeanu, tale Miron Butaria, il quale aveva detto: «Andreas Forumbeanu è sposato, ma è divisо dalla moglie. Rimase due circa un mese fa mi aveva confessato di essere innamorato di una ragazza dell'alta società. Alle mie obbiezioni circa le difficoltà di una relazione del genere, aveva risposto: "La voglio veramente bene e lei ricambia il mio sentimento. Intendiamo sposarci e sono sicuro che questo mio matrimonio darà risultati migliori del primo". Rividi brevemente Andreas il 28 dicembre, ma nulla mi disse circa i suoi progetti di partenza per l'Europa».

Risulta intanto che il legale della famiglia Benedict, avvocato Robert Hoffman, è pronto a recarsi a Napoli o Parigi per tentare di convincere Gamble a fare ritorno a New York.

u. p.

Rivelazioni su Soraya

«Teme che i pretendenti mirino al suo denaro»

COLONIA, martedì sera.

La principessa Soraya ha fatto ritorno ieri nella Germania occidentale dove, a quanto risulta, ha intenzione di stabilirsi per l'immediato futuro. L'ex regina di Persia, che dopo alcuni mesi trascorsi a Roma si era trasferita recentemente a Saint Moritz, è stata accolta alla stazione di Colonia dalla madre, contessa Eva Eulenburg, e da un artista.

In macchina, si è recata presso l'abitazione di suo padre. Quando è scesa dal treno, stringeva fra le braccia un grosso mazzo di rose rosse.

Un amico della famiglia Eulenburg ha escluso la possibilità che Soraya sposi il principe italiano Raimondo Orsini. La stessa persona ha aggiunto: «La principessa diffida degli uomini che affermano di ammirare la sua bellezza. Essa teme che i pretendenti alla sua mano possano in realtà mirare al suo denaro. Considerazioni del genere non si applicano naturalmente a uomini come Harald von Bohlen und Halbach ed al principe Thurn und Taxis».

Harald, ramo cattolico, è fratello del magnate tedesco Alfried von Krupp, uno degli uomini più ricchi del mondo, mentre il principe è membro di una famiglia di proprietari terrieri.

Nuova scomparsa di Maria Tiziana Bellinazzo

L'«entraîneuse» torinese è fuggita abbandonando la figlioletta a Roma

Nei giorni scorsi la giovane, che ha appena 21 anni, simulò di essere stata drogata e sequestrata in un appartamento di Centocelle - Avrebbe fatto il fantastico racconto solo per mettere nei guai un amico per questioni di denaro

Roma, martedì sera.

La gracile «entraîneuse» ventunenne che alcuni giorni fa scomparve misteriosamente, abbandonando la figlia di due anni, e che al ritorno raccontò alla polizia di essere stata sequestrata da strani personaggi sconosciuti i quali l'avevano trattenuta in un appartamento di Centocelle dopo averla drogata, si è allontanata ancora una volta senza curarsi della sorte della figlioletta.

La sua prima avventura si concluse, come è noto, con la sua denuncia a piede libero per abbandono di minore. La bambina, Paola, fu ripresa dalla donna, Maria Tiziana Bellinazzo, che andò a ritirarla dal brefotrofio dove gli agenti del commissariato Trevi l'avevano accompagnata. Assurta la natura fantastica della sua denuncia, la polizia dimise la giovane madre, denunciandola a piede libero. Adesso l'«entraîneuse» che avrebbe dovuto far ritorno a Torino ove aveva la sua abituale residenza, manca da tre giorni e la piccola Paola è stata nuovamente ricoverata al brefotrofio provinciale, mentre la polizia sta conducendo indagini per rintracciare la madre. Dopo gli accertamenti condotti per controllare la storia raccontata da Maria Tiziana Bellinazzo, per giustificare la sua prima sparizione, il dirigente del commissariato Trevi ha stabilito che il misterioso appartamento di Centocelle, dove la donna sarebbe stata sequestrata, è in via dei Fresini 93 ed è intestato a nome di Augusta Jolanda Grignoldo, un'amica della Bellinazzo.

In quell'appartamento la giovane si trattenne soltanto tre ore, con il suo amico (il misterioso Giorgio della sua fantastica storia), naturalmente di sua spontanea volontà. Poi, sembra per un diverbio scoppiato per motivi di denaro, Maria Tiziana decise di denunciare alla polizia di essere stata drogata e sequestrata, per mettere nei guai il suo amico.

La piccola Paola era stata affidata tre giorni fa a Italo Magioco, un amico della donna che abita in via delle Ninfee 8 e che l'ha portata alla polizia quando ha visto che la madre non si faceva più viva.

Vasto movimento alla Questura di Roma

Sostituito il capo della sezione omicidi

Roma, martedì sera.

Un vasto movimento di funzionari, disposto dal questore di Roma, dott. Carmine Marzano con effetto immediato, ha sconvolto i quadri della Squadra Mobile.

Nuovo dirigente è stato nominato il dott. Giuseppe Pupa, che dirigeva il commissariato di Campo Marzio, mentre l'attuale capo della squadra mobile, dott. Emilio Santillo, passerà invece a dirigere il commissariato di Castro Pretorio.

Ad essere trasferito è stato anche il capo della sezione omicidi, dott. Ugo Macera, il quale assunse in servizio alla Mobile da 13 anni aveva dovuto occuparsi delle indagini sui delitti più tenebrosi avvenuti a Roma in questi anni e dei quali molti sono purtroppo rimasti inoltri. L'ultimo è stato quello di cui rimase vittima la moudana Filomena Porcaro, trovata uccisa un palo di mietitrice nei pressi della stazione Tiburtina. Il dottor Macera è stato ora destinato a dirigere il commissariato di Villa Glori, sotto la cui giurisdizione si trova la maggior parte dei palazzi quartiere dei Parioli.

Un altro trasferimento importante, oltre tutto per il lato umano è quello del commissario, dott. Antonio Troisi, il capo della sezione investigativa della squadra trafico e turismo. Il dott. Troisi che, come si ricorderà fu fatto segno ai colpi di pistola di un folle ricattatore nel suo ufficio alla questura centrale, torna finalmente, dopo due anni di assenza, alla piena attività del suo grado, quello di commissario capo, cui fu promosso per meriti eccezionali.

Il dott. Troisi infatti da qualche mese dirigeva il commissariato presso la pretura unificata, ma da oggi egli sarà a capo di uno dei più importanti commissariati cittadini, quello di Campo Marzio vale a dire del centro di Roma.

Lo stato giuridico degli insegnanti

L'agitazione della categoria segna una battuta d'arresto

Roma, martedì sera.

L'agitazione dei professori della scuola media e degli insegnanti elementari registra in questi giorni una battuta d'arresto in attesa dei richiesti chiarimenti da parte del governo, prima che la proclamata agitazione possa sfociare in uno sciopero della categoria.

Il prannunciato incontro di ministri, per studiare la possibilità di giungere ad una definizione della complicata ed annosa questione dello stato giuridico rivendicato dagli insegnanti, non ha avuto luogo per l'assenza del ministro della Pubblica Istruzione, on. Medici, impegnato a Pavia.

Si è avuta ieri, comunque, presso la ragioneria generale del Ministero del Tesoro, una riunione di funzionari esperti del problema, per definire il punto di vista del ministero del Tesoro e di quello della P. I. in merito allo stato giuridico degli insegnanti della scuola primaria, artistica e secondaria, sulla base di uno schema elaborato dal ministero della Pubblica Istruzione.

I contatti fra i tecnici dei due dicasteri continueranno oggi e nei prossimi giorni.

Come è noto, il «centro» della questione è nello stato giuridico che gl'insegnanti chiedono sia loro finalmente riconosciuto e determinato. L'ormai famosa legge delega, che avrebbe dovuto dare un nuovo ordinamento al rapporto di impiego pubblico, prevedeva appunto la definizione dello stato giuridico di tre categorie di dipendenti statali: i postelegrafonici, i ferrovieri e gl'insegnanti. Le prime due categorie hanno ottenuto il loro stato giuridico dopo non poche lotte sindacali combattute per raggiungere lo scopo.

Uno stato giuridico, infatti, non contempla soltanto la progressione economica della carriera, ma definisce doveri e diritti, garantisce la effettiva libertà dell'insegnamento, il valore della funzione, conferisce la certezza del diritto e tutti gli aspetti della vita scolastica che si impernia sulla persona e sull'opera dell'insegnante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 1251 DELLA STAMPA

L'Associazione Ostetrica Torinese partecipa al dolore del Socio avv. Alberto Buffa per la morte del padre

Avv. Stefano Buffa

Torino, 13 gennaio 1960.

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Sindaci della Società Finanziaria Ivanese prendono viva parte al dolore dell'avv. Alberto Buffa, Segretario del Consiglio, per la morte del padre

Avv. Stefano Buffa

Torino, 13 gennaio 1960.

Komotini, nella zona nord-orientale

Città greca sconvolta da uno spaventoso uragano

Ottocento gli edifici distrutti - Numerosi dispersi e feriti - Ponti ferroviari sepolti da una marea di fango - Interrotte le comunicazioni con la Turchia

ATENE, martedì sera.

Un uragano di violenza senza precedenti si è abbattuto in questi ultimi due giorni sulla regione di Komotini, una città di 35 mila abitanti all'estremità nord-orientale della Grecia, facendo crollare o lesionando gravemente ben ottocento case. Fino ad ora si ha notizia di un morto, quattro dispersi e dieci feriti.

Il centro della città è stato trasformato in un lago. I pozzi della zona sono oltre duecento. Parecchi ponti e un gran numero di magazzini contenenti grano e foraggi sono stati travolti dalla furia delle acque dei fiumi in piena che, straripando, hanno allagato migliaia di ettari di terreno coltivato.

L'intera area, dove le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza, è percorsa da reparti dell'esercito che con autocarri e imbarcazioni cercano di portare soccorso alle vittime ed a quanti si sono rifugiati sui tetti delle case o sugli alberi.

Due ponti ferroviari e parecchie centinaia di metri di binari sono distrutti o sepolti sotto uno strato di fango alto un metro e le comunicazioni ferroviarie con la Turchia sono interrotte. Migliaia di capi di bestiame, pecore e capre, corrono pericolo di annegare nelle campagne allagate. Due membri del governo sono giunti sul posto per dirigere le operazioni di soccorso e di assistenza alle vittime.

Assassinata a Londra la «regina della droga»

LONDRA, martedì sera.

Frances Tucker, la regina dei traffici di stupefacenti di Londra, è stata trovata oggi cadavere nel suo appartamento. Il corpo era carbonizzato dopo essere rimasto preda delle fiamme dell'edificio incendiato. L'amante signora presentava anche ferite profonde alla testa, inferte con un pesante corpo contundente.

La polizia in seguito alle prime indagini, ha concluso che con tutta probabilità qualcuno aveva prima colpito alla testa la donna, cospargendone poi il corpo di benzina. Quindi aveva appiccato il fuoco.

Un avvocato asfissiato con la moglie a Trieste

Esalazioni da una stufa in cucina accesa durante la notte

TRIESTE, martedì sera.

Un professionista triestino, l'avvocato Corradino Bolzano, e la moglie sono morti per asfissia da gas sprigionatosi da una stufa che era mantenuta accesa durante la notte nella loro stanza da letto per mitigare la temperatura estremamente rigida provocata dalla ondata di freddo. I due sono stati trovati cadaveri stamane dalla donna di servizio, entrata nella stanza per iniziare ai consueti lavori.

Ricoverata in clinica la scrittrice Alteramo

Roma, martedì sera.

Da alcuni giorni la scrittrice Sibilla Alteramo si trova ricoverata alla clinica Villa Speranza, in via della Pineta Sacchetti, affetta da una grave forma cardiaca.

La scrittrice ha 65 anni. Da tempo essa abita a Roma, dove alloggia in tre stanze colme di ricordi, sotto i tetti di uno dei vecchi palazzi di via Margutta.

Distrutto dalle fiamme lo chalet di Franco Castellani

Roma, martedì sera.

I vigili del fuoco sono accorsi stamane verso le 11 in viale Libia dove nello chalet, il teatro di Franco Castellani, erano state notate lingue di fuoco e fumo. Il teatro, costruito interamente in legno, è andato distrutto. Le fiamme lo hanno avvolto nel giro di dieci minuti e fatto crollare.

Il primo a dare l'allarme è stato il guardiano del teatrino. I funzionari del commissariato Vescovio, unitamente ai vigili del fuoco, stanno svolgendo accertamenti per stabilire le cause che hanno provocato le fiamme nello «Chalet», dove la Compagnia di Franco Castellani stava in questi giorni replicando «Mogli per aria». Circa un anno fa nello stesso teatro divampò un incendio che in quella occasione provocò gravi danni.

A Milano l'«asiatica» imperverserà sugli adulti

Milano, martedì sera.

L'influenza «asiatica» è tornata ad imperversare a Milano. Il prof. Augusto Giovannardi dell'Istituto biologico della nostra città, ha infatti accertato che l'influenza che in questi ultimi giorni ha costretto a letto migliaia di milanesi, è caratterizzata dal «virus di Singapore». Si tratta cioè dell'«asiatica», la malattia che ebbe così grandi manifestazioni in tutta Italia nell'inverno 1957-58.

Fino ad ora fortunatamente a Milano non sono stati registrati casi gravi. L'epidemia si è diffusa specialmente fra gli adulti e le conseguenze numerose sono le assenze registrate negli uffici.

Ricoverato in clinica l'ex ministro Gaetano Martino

Roma, martedì sera.

Gaetano Martino, ex ministro degli Esteri, è stato ricoverato questa mattina alla clinica Villa Mafalda per accertamenti. Le condizioni di salute dell'ex ministro non destano preoccupazioni.

MANTOVA: spiccati ed eseguiti sette mandati di cattura

Truffe per quattrocento milioni di lire in danno della Banca Agricola Mantovana

Gli imbrogli sono potuti avvenire grazie alla complicità del titolare di un'agenzia che garantiva la solvibilità dei "clienti"

Mantova, martedì sera.

Nuovi particolari si apprendono intorno alla truffa commessa ai danni della Banca Agricola Mantovana. Come è noto il giudice istruttore del Tribunale di Mantova dottor Bonafini, ha firmato con l'emissione di sette mandati di cattura l'istruttoria per una vicenda — finora ignorata nella sua sostanza — di cui fu protagonista, tra il 1957 e il marzo 1958, il trentaquattrenne Carlo Mori, residente a Rivalta, allora titolare dell'agenzia di Grazie di Curtatone.

Le persone colpite dai mandati sono: lo stesso Mori, già da tempo in stato di arresto presso le carceri di Mantova; Giuseppe Montanari, di 28 anni, commerciante da Gazzuolo degli Impiolti; Sigfrido Maggi, di 37 anni, industriale di Castel Goffredo; Edoardo Zecchina, di 26 anni, industriale da Asola, Naide Mario, moglie dello Zecchina, di 34 anni; Antonio Carino, di 34 anni, commerciante di La Spezia; Francesco Brasciani, di 48 anni, esercente da Desenzano.

Tutti sono imputati di truffa aggravata e continuata, di falso e appropriazione indebita aggravata e continuata, in danno della Banca Agricola Mantovana. Gli arresti sono già stati eseguiti dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Mantova, in collaborazione con i comandi dell'arma dei vari luoghi di residenza dei prevenuti.

Le cose sarebbero andate nel modo seguente: il Mori avrebbe consegnato agli altri rinviati a giudizio diversi blocchetti di assegni in bianco. Presentati per l'incasso alle varie banche, questi telefonavano all'agenzia di Grazie (dove risultava fossero stati emessi) per sentire se esistevano le relative copertura, e il Mori, dall'altro capo del filo, avrebbe sempre risposto affermativamente dicendo che si trattava di clienti, ricchi proprietari terrieri. Le truffe avrebbero poi implicato un voluminoso complesso di operazioni bancarie le quali, stando sempre all'accusa, sarebbero servite unicamente per coprire varie irregolarità, particolarmente per quanto riguarda altre aperture di conti correnti, forniture di notizie inesatte in ordine alla solvibilità di determinate persone e sottoscrizione apocrife di assegni. A conclusione della prima fase istruttoria, il magistrato ha ravvisato oltre alle imputazioni già accennate, anche gli estremi dell'associazione a delinquere.

L'entità degli ammanchi, che sarebbero stati causati alla Banca ed ai privati, non ha potuto ancora essere precisata: si tratta però di cifre, a quanto si apprende in ambienti bene informati, che s'aggirano sul quattrocento milioni. Comunque l'istituto bancario mantovano ha potuto agevolmente provvedere fin dal 1958 a fronteggiare le conseguenze dalla colossale truffa.

Due agenti in auto sfuggono all'assalto di sei banditi

Palermo, martedì sera.

Sulla strada nazionale Alcamo-Partinico sei uomini armati e bendati hanno intimato il fermo a una «Fiat belvedere», a bordo della quale si trovavano due agenti di custodia, del Centro di rieducazione del minorenni di Palermo, l'appuntato Nicolò Maifa, di 47 anni, e l'agente Sebastiano Venuto, di 35 anni.

Malgrado la strada fosse ostruita con rami d'albero, il Maifa, che era alla guida della macchina, accortosi dello sbarramento è riuscito a superare l'ostacolo premendo sull'acceleratore e dirigendosi a tutta velocità verso Partinico. I banditi hanno allora esploso numerosi colpi d'arma da fuoco contro l'automvettura che però non è stata raggiunta dai proiettili.

L'associazione Ostetrica Torinese partecipa al dolore del Socio avv. Alberto Buffa per la morte del padre

Avv. Stefano Buffa

Torino, 13 gennaio 1960.

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Sindaci della Società Finanziaria Ivanese prendono viva parte al dolore dell'avv. Alberto Buffa, Segretario del Consiglio, per la morte del padre

Avv. Stefano Buffa

Torino, 13 gennaio 1960.

Il vecchio alpino di Carmagnola nella sua fredda stanza

Il settantacinquenne Giovan Battista Appendino, il più vecchio alpino di Carmagnola che vive poveramente, in compagnia di due gatti, in una stanza fredda, senza luce elettrica, in fondo a un cortile della borgata S. Bernardo. Sul suo cappello le medaglie della guerra 1915-18. La sua miseria ha commosso i lettori di «Specchio dei tempi» (Foto Moisio)

Le più eleganti

La principessa Grace di Monaco figura nell'elenco delle dodici donne più eleganti del mondo per il 1960 compilato recentemente a New York (Telefoto)

Fra quattro mesi il dodicesimo fratellino

Gli undici fratelli Fredriksson di Hagentra, presso Stoccolma, diventeranno dodici nel maggio del 1960 in quanto la signora Fredriksson, che tiene fra le braccia l'ultimo nato, attende un altro bambino. Ecco i componenti della bella famiglia in ordine di età (da sinistra) Alf, di sei mesi, Kaj di 2 anni, Anna Lisa di 3, Gull-Britt di 4, Anne Maria di 5, Maj Britt di 7, Gert di 8, Inga Lill di 10, Hans di 11, Marianne di 12 e Tommy di 14. Il padre, di 40 anni, è pescatore. La madre ha 38 anni. Essi ricevono dallo Stato un sussidio (Telef.)

Moda da spiaggia al sole della Florida

Mentre in numerosi Stati americani si registrano abbondanti nevicate e freddo pungente, a Boca Raton in Florida splende il sole e la temperatura si mantiene sui 21°. Ecco alcune graziose indossatrici che presentano attraenti modelli da spiaggia (Radiofoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

PRIVATO vende Fiat 1100 luce, anni 8, anni 8, via Torricelli 4. 20148
PRIVATO vende 600 ott. anni. Telefonare ore 19-21 al 529-952. A1011
PRIVATO vende 600 anni 8 stagio. Telefonare 590-319. A594
PRIVATO vende 1100 lussuosa, ott anni. Telefonare 280-481. A769
PRIVATO vende Renault Dauphine 1956. Permutasi con Multipla 600 Telefonare 703-267. 02839
RENAULT Fiorino Dauphine perfetta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484
ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientissimo: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 296-014.
SACAUTO Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale fino, garanzia assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili. La vettura per tutti. 12459
SFAI sovvenzione finanziaria autorizzata. A. Doria 16 (Palazzo Roma), Tel. 531-613
TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91, prenotazioni nuova produzione Fiat. Permute con valutazione massima usato, occasionali facilitazioni rateali. Interpellaci telefonando 690-104. A851
VENDO Ardea 5 marce e tergicristallo 500 C. Telefonare 287-831, 655-644.
103 lusso 4 mesi 3250 km. Telef. 330-417
VENDO bellissima 600 ultimo stato facilitando pagamento. Varcelli 111.
VENDO pulmino 635 prolungato motore perfetto, adatto trasformare furgone uso ufficio, merci voluminose. Telef. 21.493
500 grigio, 4 mesi, vendesi Telefonare 762-291. L4055
1400 Diesel, motore nuovo assicurato, vendo. Telefonare 774-226, ore ufficio.
1400 B compero contanti da privato. Telefonare 282-056. A2130

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ACCETTANSI vecchie moto per permissione ultimissimi tipi Gilera, Moto, Bresela 44, telef. 273-019. 14223
ANTIDOLI sportivi, completi ski, pattinaggio, calcio, pugilato. Ginese, Giulio Cesare 158, telefono 21-505. 13274
COMPRO coppa Lambretta ape 1957 58 qualsiasi condizione. Telefonare 532-443.
ITOM ultima serie 1960, lire 84.500. Visitateci. Ricambi, Piazza 51.
FURGONCINO Lambretta 150, ottimo stato, vendo, Mottillo, via Balbino 14.
LAMBRETTA Motorscooter, nuovi modelli Parmolo, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-344. 17586
LAMBRETTA produzione 1960: 125 l.t. 150 l.t. 175 TV 4 marce, fare e contrattare mezzi incorporati su manubrio. Prove, precisazioni, permute presso Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-826. 20342
MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piazzo Cerreto, Giulio Cesare 156. 8238
OCCASIONE vendo bellissima Harley Davidson 1200. Telefonare 770-101. A2407
PENZA patentati Motocarrini Moviat lire 136.000. Dimostrazioni, prove. Ginese, Giulio Cesare 158, telef. 21.405.
VOLETE comperare cambiare vendere Vespe, Ape, Moroni, Cs. Savoia 158. Telefonare 283-638. 20149

AVVISI VARI L. 100 per parola

A basso interesse lanzerio, cronodiesmo, senza cronismo aspordio, prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-178.
A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, stufe a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettricità, via C. Alberto 9.
ARGIANO articoli per regalii argenteria, orologeria, gioielleria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.
ABBIGLIAMENTO taglione Minatto-Morel, via Maria Vittoria 18, tel. 46-742. Specialità manicotti, taffettano pura, sposa, convenientissima. 2683
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni tassative via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-898. 422
ACQUISTA libri gialli francesi italiani inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telefonare 594-676. 16280
ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnaro, Monte Pietà 18. 16613
ACQUISTEREI dischi giradischi quadrifoni sopramobili cristalleria apparecchiera mobilini cristallina lucidatrici usati. Telefonare 683-965. 13288
AFFARONE, vendo ricca pranza, Rimarimento cera, sedia pelle. Ormea 24.
AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 882-232.
AL Centro Radio, 6, Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valvolari) da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programma televisivi, Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914
ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (smontando), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14168
ALPOR fabbrica macchine ed attrezzi attrezzi speciali mobili applicazione maggiorini via Campana 18. L4263
ANTICHI mobili lacati testiere letti (sedi, cantoniera bar, bombardiere artistiche vecchi. Vespucci 48. 17810
ARCHIGGIALONGHI, artigiano grande camera letto inglese 250.000, lussuoso salotto velluto 135.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 882-296. 15558
ARCHIGGIALONGHI Asiar Radio, via Barbaroux 3, telefono 49-974, 49-607: televisori d'occasione garantiti più dai negozi; 17 pollici lire 90-60.000, 21 pollici lire 70-80.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.R.F. (secondo programma). Visitateci 12544
ARMADI-guardaroba, cassone, sale, soggiorni, camerette ragazzi, tavolozze per cresciuta. Pagella, Massini 64. 3958
ARMADIONI con scaffali 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. 14814
ARPLAST sperlette porta pacco pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 18. A136
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Saliceti, camere massicce 72.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti, Arcivescovo Albertina 25, cortile.
ARTIGIANO vende salotti 28.000 poltrone letto 18.000. Arc. Albertina 25 cortile.
ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 12, Torino. Rossi Emil. Rossi sconto. Visitateci. 10689
ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, prende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Napione 32. Telefonare 882-263. 9134
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (portile). Principe Amedeo 11 U. 3819
AUTORI inediti prosa, poesia, pubblicazione vostri libri. Casella 116 N, SPI, Milano. 17839
BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prestiti vengano impegnati. Prestiti anche ai Polizia. Telefonare ore ufficio 532-613. 9627
CALDAIA marina termosifone mq. 20 semincova vendesi. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino. 20074
CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Supervalle, Archivescovado 6, telefono 530-290. 17847
CAMERA letto entrata salotto mobili vari colonni causa trasloco. Telef. 49-331.
CAMERA matrimoniale stile Luigi XV, vetrinoni. Prezzo convenientissimo, pagamento rateale. Portinaio Barbaroux 8.
CERCASI occasione stufa fuoco continuo Cloisy. Telefonare 891-790. 1.9838
COMPRO vendo dischi usati, 78-45-33. Serrarin, Valdellatorre 64 (Lucento).
CONTANTI abiti, pesanti, spezzati, impermeabili maschile, usata compera. Telefonare 716-532. 1.4024
CUCCIOLI barboncini canarini coniglio regalo gratis. Zoofila, Cameriana 17. Telef. 45-082. 160820
CUCCIOLI Segugi pelo raccia, esemplari (undicesi). Telef. 552-285. 804786
CUCCIOLI barboncini nani medi, bassotti, lupi, vendonsi. Italo, telef. 41-665.
CUCCIOLI pastori belga Groenendael Lof. prima linea. Telefonare 781-082.
CUCCIOLI barboncini nani francesi bianchi disponibili esemplari iscritti Lof 50.000. Telefonare 552-158. 807741
CURATEVI con erbe salutari dalla natura. Erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 167738
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9718
FALEGNAMERIA vende guardaroba alla posta 10.000, camera letto 30.000, libreria letto trasformabili, tanti altri mobili. Telefonare 521-018. A1810
FIORENTINI Buon consiglio, visitate la nostra permanente Mobilificio 2, Gattamo, corso Regio Parco 101, tel. 270-835 e via S. Agostino 8. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 80.000, entrature 36.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine tinelli. Rateazioni. 16821
FOTOCOPIE documenti acquistiamo vera occasione apparecchio moderno. Scrivere precisando marca, prezzo. Scrivere Pubblicità Stampa 3114, Torino.
FRANCOBOLLI compro collezioni vecchie corrispondenza. Sagarinino, XX Settembre 89, Torino. 80633
GIACCA lupi, cinquanta linea, montagna modelli, persianer, castoro. Assortimento tessili, liquida vetrineria Pellicceria Cristanio, Mazzini 4. 13783
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, cimpello Cittadella Municipale.
LIQUIDIAMO cristallerie coppetti da litri 18.000 a 25.000. Medella, via Principe Amedeo 2 ang. via Roma. 90527
MACCHINA maglieria a Bianchi a 12/80 nuova, mai lavoro vendo. Canavasso, corso Umberto 13. 17902
MACCHINA maglieria a Nuttax a 10/80 nuova vendo forza armato. Insegnamento. Facilitazioni. Carlo Alberto 42, Galle.
MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-10.000. Noleggi, rimarimenti. Augusta, Cavour 6. 9881
MACCHINE cucire tedesche, marmondi, 45.000 assortimento modelletti, Grimaldo, San Francesco Paola 4. 12702
MACCHINA cuci-ricama opera Francesco Cinerdi cottocucitista, vendesi perennial. Telefonare 47-173 A2304
MAGLIAINI Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggio, Cassoli, San Quintino 4 bis. 1289
MAGLIERISTE! Troverete vasto assortimento marchine maglieria rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Grimaldo, S. Franc. Paola 4. 12701
MAGLIERISTE, migliori macchine, migliore prezzo. Rateazioni, insegnamento. Depper Copial, Cassoli 8. Robilant, aeroporto. 20527
MOBILI a Castello e, varia esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI a Cavaglia e, Vercelli 30, laboriosa scelta, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-395. 1141
MOBILI, lavorazione di Canti, lesse e cantoni. Prezzi di fabbrica. Lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, Via S. Agostino 3. 8096
MOBILI vera liquidazione soggiorno, matrimoniali, camere rimanenze stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sala, lusso, disponibili, modesto 37.000, salotti 38.000, soft 18.000. 16794
MOBILIFICIO Diocesano, Compagnia gratella orologio. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, Rilira mobili usati valutandoli massimo. Cappellino 8. Telefonare 766-881. 11543
MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili correnti e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (Lungo Po).
MOBILIFICIO Orop, 20 rate, vendita propaganda, camere da 29.000; tinelli da 18.000, vasto assortimento, ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, corsilia.
MOBILIFICIO «Roma», Garibaldi 19: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000. Armadioni 28.000, divanletto 19.000.
OCCASIONE, vendesi frigo bilancia negozio, televisore 21 nuovo. Barbaris, Vittorio 9 bis. F3329
OCCASIONI bassissima garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Cantarano, Re Umberto 11. Telefonare 510-977. 4208
OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Salesiano completo 80.000. Telef. 852-238. 18699
OLIO oliva vergine prodotto naturale. Olialdia Giovanni Vignola, Lanzo. Cada (bottiglia del 1700. Damigiane gratis da 25-50 kg. lire 780. Damigiane da 15-25 kg. lire 750 al chilogrammo, porto pagato a domicilio. Centro consegna ferroviaria. F2489
PELLICCE pampe, marmotte, colli, confezionatissimi, trasformazioni, riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (portacrocile).
PELLICCIA castoro, altre pelli-miscugli grande privata causa partenza. Telefonare 883-437. 90510
PELLICCIA marmotte, persiano, stole visoni, colli. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (portacrocile). 91981
PER apombci locali vendo rivo pranzo finissimo. Telefonare 84-841
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiapco, piazza Vittorio Veneto n. 38, tel. 81-643. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bernstein. 800
PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (Scuola sede), rappresentanza migliori case. Telefonare 653-381. 7907
PIANOFORTI e Cinematografo, via Lagrange 2. Telef. 558-241. Arrivi americani modelli, garanzia, facilitazioni, sconto 40.000. 413
POLTRONE, salotti, soggiorni. Modelli trasformabili, poltroncletto. Articoli speciali. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinaglie 5. 8600
PRIVATO compra barbecue pero maccarese, 6-8 mesi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. 90475
PRIVATO occasionalissima vendo cucina masserizia tavole nella formica. Telefonare 564-532. F3458
SCAFFALI cavalletti ferro e cassoni, vasche alluminio cercasi. Telefonare 84-202. 89013
STORIA arte Adolfo Venturi completa 25 volumi, ottimo stato, legati pelle verde, cavallo 45 L. SPI, via Parlamento 9, Roma. 18585
STUDIO modello soggiorno cabina acero, salotto libello coperchio uovo grande. Telefonare 58-852. A1804
TELEVISIONI funzionanti, garantiti, ottime occasioni, 26.000, 60.000. Carrocchioli, via P. Micca 5. 4527
TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiansi radio. Modial Radio, Madama Cristina 28, telefono 651-023.
TELEVISORI, radio, autoradio, tecnici specializzati riparano sollecitudine. Occasioni. Major, Cavour 28. Tel. 521-894.
VENDESI a privato macchina maglieria 12x100. Telefonare 872-573 ore pasti.
VENDESI camera letto Chippendale come nuova. Telefonare 276-900.
VENDESI lambretta 1200 nova e gabbia calda quattro piani, semincova. Scrivere Pubblicità Stampa. 7038, Torino. A1127
VENDESI occasione pelliccia marmotte azzurra come nuova. Telefono. 699-819, 882-135. A387
VENDO cuochi rigeneratore fecolato guarisci male stabile a letto. Telefono. 80-627.
VENDO macchina 45 singer nuova. Corso Vercelli 20, Long, Torino. 14389